



Udine
Pentecoste
a Lignano
arrivano
le denunce

A pagina V

Cantine Aperte
Dal prossimo
weekend
vigneti e natura
per rigenerarsi

De Min a pagina 15



Calcio
Roma e Como
in Champions
Milan e Juve
sono fuori

alle pagine 16 e 17



GUIDA ALLE PIÙ
BELLE ESCURSIONI
NEI PARCHI DI
VENETO E FRIULI
VENEZIA GIULIA

In edicola a soli €8,80*
IL GAZZETTINO

Comunali: affluenza in calo, a Venezia vota il 41,7%

► Riflettori nazionali puntati sul confronto Venturini-Martella

Una domenica da estate, sole tutto il giorno e picchi di 30 gradi. Al termine di una giornata così, ieri sera non poteva stupire la rilevazione dell'affluenza media in Veneto, per le elezioni a cui fino alle 15 di oggi sono chiamati 520.000 elettori per la scelta di 51 sindaci e la composizione di altrettanti Consigli comunali: alle 23 risultava aver votato il 41,87% degli aventi diritto, cioè 7 punti in me-

no rispetto al 48,89% del 20 settembre 2020. Un calo visibile pure a Venezia, città su cui sono puntati i riflettori della politica anche nazionale, trattandosi dell'unico capoluogo di regione coinvolto da questa tornata, per cui al di là degli aspetti amministrativi locali il voto viene considerato dagli analisti come un test sulla forza attuale delle coalizioni di centrodestra e di centrosinistra. Fra la laguna e la terraferma, alla chiusura notturna delle urne è stata registrata una partecipazione del 41,78%, contro il 46,10% di cinque anni e mezzo fa.

Pederiva a pagina 6



ALLE URNE Due anziani in coda al seggio per le amministrative

Il caso Maniero, 3 processi sospesi: serve la perizia psichiatrica

Maurizio Dianese

La perizia è già stata scritta, ma non è stata ancora consegnata ai tribunali e così anche il processo che vede Felice Maniero accusato di lesioni personali aggravate nei confronti di un poliziotto e di

un medico, è stato "congelato".

Ed è il terzo procedimento che si ferma, in attesa del deposito della perizia della dottoressa Paola Ognibene, che ha visitato Faccia d'angelo un mese fa.

Continua a pagina 10

Pace Usa-Iran, la firma slitta

► Ma Trump è ottimista: «Non c'è fretta». I veti sull'uranio di Israele. Hormuz, 2mila navi bloccate

Il commento

Famiglie e imprese, la trappola della ricchezza

Giuseppe Vegas

Il nostro futuro non si interseca solo con i grandi temi geopolitici che stanno agitando il mondo, ma anche con questioni squisitamente nostrane destinate a condizionare direttamente la vita delle prossime generazioni di italiani e a determinare il ruolo che l'Italia sarà chiamata a svolgere nell'ambito dei rapporti internazionali e del suo rilievo a livello geopolitico. Ma, come spesso accade, più il problema è rilevante, più si cerca di evitare di affrontarlo.

Continua a pagina 23

«Non abbiamo fretta di concludere un accordo»: con queste parole il presidente Donald Trump raffredda le speranze di una firma imminente del memorandum d'intesa con l'Iran. L'incognita del nucleare è ancora irrisolta, mentre Teheran avverte che la discussione si ferma se non saranno rimosse le sanzioni sul petrolio e non ci sarà lo sblocco di 12 miliardi di dollari congelati in Qatar. Sintesi: Trump dice che l'accordo c'è, ma non c'è la firma. Nel frattempo, nello stretto di Hormuz, dove sono duemila le navi bloccate, le dichiarazioni del presidente americano sono attese con una crescente ansia. In ogni caso è evidente che petroliere ferme non potranno attraccare contemporaneamente. E a disciplinare il traffico in entrata, dopo il via libera su rotte sicure, senza mine, saranno le raffinerie.

Evangelisti e Pane alle pagine 2 e 3

Treviso È la società presieduta dall'ex consigliere leghista Gerolimetto



In fiamme coop agricola: rogo doloso

CASTELFRANCO Pompieri spengono le fiamme

Vecellio a pagina 11

Regione Veneto/1

In pista 800 per 46 ruoli di vertice a Palazzo Balbi

È ufficialmente cominciata la grande corsa ai ruoli di vertice dentro Palazzo Balbi. Nel giro di una settimana sono scaduti i termini per la presentazione delle domande per la guida di 5 aree e 41 direzioni della Regione del Veneto. Ora la Giunta presieduta da Alberto Stefani dovrà individuare i 46 direttori fra le oltre 800 candidature avanzate sia da interni che da esterni. Questo per consentire che la nuova macchina amministrativa possa mettersi in moto a partire dal 1° luglio.

Pederiva a pagina 7

Regione Veneto/2

Energia, oltre 28mila ettari per sviluppare il fotovoltaico

Una mappa da 28.479 ettari, cioè qualcosa come quarantamila campi da calcio. A tanto ammonta lo scenario totale di previsione della Regione per lo sviluppo del fotovoltaico in Veneto: siti potenzialmente idonei all'installazione degli impianti, da preferire rispetto ad altri in quanto già urbanizzati, produttivi o degradati. L'assessore Marco Zecchinato, insieme al collega Massimo Bitonci, ha portato all'approvazione in Giunta la delibera che avvia il percorso del Piano di individuazione delle zone di accelerazione terrestri.

Pederiva a pagina 7

Passioni e solitudini

Ansia, come conoscerla per governarla

Alessandra Graziottin

Tempo di esami: l'ansia può minare il risultato, anche quando si è studiato molto e si è ben preparati, perché annebbia la mente e disperde concentrazione e pensieri in una palude d'incertezza. Che cos'è l'ansia? Perché può diventare distruttiva non solo per gli esami, ma per la stessa vita?

Continua a pagina 23



La pasta
come non
te l'aspetti.

Senza glutine, ma piena di gusto

pastadallacosta.it

Pordenone

Rissa tra studenti
Un prof li separa
l'allievo lo ferisce

Suona la campanella della ricreazione e all'improvviso, in cortile, si scatena una rissa tra due giovanissimi delle medie. Uno dei docenti di sorveglianza si precipita a dividere gli studenti che si stanno colpendo a calci e pugni. All'arrivo del prof, un alunno scappa, l'altro continua a divincolarsi e alla fine sferra un forte pugno all'insegnante, che riporta lesioni al collo ma sceglie di non denunciare. È accaduto lo scorso venerdì a Pordenone.

E. Costa a pagina 10



La guerra in Medio Oriente

LA GIORNATA

«Non abbiamo fretta di concludere un accordo»: con queste parole il presidente Donald Trump raffredda le speranze di una firma imminente del memorandum d'intesa. L'incongnita del nucleare è ancora irrisolta, mentre Teheran avverte che la discussione si ferma se non saranno rimosse le sanzioni sul petrolio e non ci sarà lo sblocco di 12 miliardi di dollari congelati in Qatar. Sintesi: Trump dice che l'accordo c'è, ma non c'è la firma. La guerra è cominciata il 28 febbraio 2026 durante una pausa dei negoziati di Ginevra tra Usa e Iran proprio sul nucleare. I caccia israeliani e americani bombardarono Teheran, decapitando la leadership della Repubblica Islamica. Tra il 7 e l'8 aprile si raggiunse l'accordo per un fragile cessate il fuoco. Ma dall'inizio di marzo si trascina la chiusura dello Stretto di Hormuz applicata dalle Guardie rivoluzionarie e il blocco navale dei porti iraniani disposto dagli americani. Da quell'area passa (passava) il 20 per cento del petrolio mondiale (ma anche altri materiali cruciali come i fertilizzanti) e gli effetti sull'economia e gli equilibri globali, sui rischi di una crisi alimentare in diverse aree del pianeta, sono notevoli.

TENSIONI

Ieri mattina il segretario di Stato americano, Marco Rubio, aveva parlato di «possibili buone notizie». E aveva aggiunto: «Abbiamo fatto dei progressi nelle ultime 48 ore lavorando con i nostri partner nella regione del Golfo su una bozza che potrebbe non solo lasciarci con uno Stretto completamente aperto senza pedaggi, ma anche affrontare alcune delle questioni chiave che sono alla base delle ambizioni nucleari

Slitta l'accordo sull'Iran lo "scoglio" del nucleare

► I punti dell'intesa nella Dichiarazione di Islamabad, manca solo la firma Trump: «Hormuz resta chiuso». Forse nuovo round di colloqui il 5 giugno



quella dei Paesi arabi). Ancora il presidente: «Se dovessi fare un accordo con l'Iran, sarà un accordo buono e appropriato». Restano alcuni punti fermi: fonti della Casa Bianca confermano che l'accordo non sarà siglato nelle ore successive, che serviranno diversi giorni e che potrebbe svolgersi un incontro a Islamabad il 5 giugno (ma questo non significa che l'intesa non arrivi prima). Sia chia-

ro: lo Stretto di Hormuz resta chiuso fino a quando non ci sarà la firma dell'accordo. Il memorandum prevede una tregua iniziale di 60 giorni, con l'impegno dell'Iran a riaprire lo Stretto senza imporre pedaggi e bonificare dalle mine navali quella parte di mare, gli Usa accettano di revocare il blocco e Teheran potrà tornare a vendere petrolio. Restano evidenti nodi irrisolti non citati nel me-

IRAN, LA CERIMONIA DEDICATA AI CADUTI

Alcune donne iraniane mostrano le immagini dei leader passati e presenti del Paese: nella Moschea Imam Khomeini commemorano i caduti delle guerre precedenti e le vittime dell'ultimo conflitto

L'allarme

L'attentatore alla Casa Bianca diceva di essere Gesù Cristo

Nasire Best aveva 21 anni, problemi psichiatrici, un'ossessione per la Casa Bianca e la convinzione di essere Gesù Cristo reincarnato. Da mesi vagava attorno ai cancelli del palazzo più sorvegliato del mondo chiedendo agli agenti di lasciarlo entrare. Sabato sera si è ripresentato davanti a un checkpoint con una pistola carica nello zaino. Pochi minuti dopo era morto in una sparatoria con il Servizio Segreto. Lo scontro a fuoco è avvenuto mentre Donald Trump si trovava all'interno della Casa Bianca. Nei mesi scorsi Best era stato fermato più volte mentre cercava di avvicinarsi alle aree protette della Casa Bianca. In una occasione, aveva detto agli agenti di essere Gesù Cristo e di volere essere arrestato. Dopo un ricovero psichiatrico temporaneo, un giudice gli aveva imposto di stare lontano dalla zona presidenziale. Nonostante questo, è tornato davanti agli stessi cancelli, questa volta armato di revolver.

A. Gu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

morandum. In primis: il programma nucleare iraniano. L'Iran deve impegnarsi a non sviluppare armi atomiche e a iniziare i negoziati specifici per la sospensione dell'arricchimento dell'uranio. Soprattutto, secondo gli Usa, deve trasferire fuori dal proprio territorio quei 408 chili che detiene. Ma nella frammentata leadership iraniana le posizioni sono diversificate. L'agenzia Tasnim vicina ai Pasdaran precisa che il memorandum non parla del nucleare e che «gli Usa fanno ancora ostruzionismo su alcune clausole». Il presidente Pezeshkian invece ribadisce: «Non vogliamo dotarci di armi nucleari», ma aggiunge che nessuna decisione sarà presa senza l'avallo della Guida Su-

TEHERAN: «OSTRUZIONE DEGLI STATI UNITI SU ALCUNE CLAUSOLE» NEL MEMORANDUM È PREVISTA UNA TREGUA DI 60 GIORNI

prema Mojtaba Khamenei. L'ottimismo circolato nel fine settimana era proprio legato all'ipotesi che la Guida suprema avesse dato il via libera all'accordo. L'altra variabile è Israele e non solo perché il memorandum prevede anche lo stop della guerra in Libano. Netanyahu: «Il presidente Trump ed io abbiamo concordato che qualsiasi accordo definitivo con l'Iran debba eliminare completamente la minaccia nucleare. Ciò significa smantellare gli impianti di arricchimento dell'uranio e rimuovere il materiale nucleare arricchito dal suo territorio». Una fonte israeliana a Reuters: «Nella conversazione con Trump, il primo ministro ha sottolineato che Israele manterrà la libertà di azione anche in Libano».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CASA BIANCA: «POTREBBERO VOLERCI DIVERSI GIORNI PER LA CONCLUSIONE» LA REPUBBLICA ISLAMICA: «STOP ALLE SANZIONI»

dell'Iran». Trascorrono le ore, però, e con Trump il messaggio cambia. Prima dice all'Abc: «Dipende solo da me, e se ci saranno novità, saranno positive perché non concludo mai accordi negativi». Poi su Truth Social: «I negoziati stanno procedendo in modo ordinato e costruttivo, e ho informato i miei rappresentanti di non affrettare la conclusione dell'accordo, il tempo è dalla nostra parte. Entrambe le parti devono prendersi il tempo necessario e fare le cose per bene. Non ci possono essere errori. Il nostro rapporto con l'Iran sta diventando molto più professionale e produttivo. Devono però capire che non possono sviluppare o procurarsi un'arma o una bomba nucleare». Dopo avere criticato Obama per il precedente accordo sul nucleare, che l'amministrazione Trump ha stracciato, il presidente addirittura ipotizza l'adesione dell'Iran agli Accordi di Abramo (oltre a

L'analisi Il compromesso a ribasso di Donald e il muro di Israele su uranio e Libano

Andrew Spannaus

Si va verso l'accordo possibile tra l'Iran e gli Stati Uniti, un accordo al ribasso che permetterà a Donald Trump di uscire dal vicolo cieco in cui si è cacciato in questi mesi. L'intesa è ancora da finalizzare, ma sarà comunque lontana dagli obiettivi posti al momento dell'abbandono dell'accordo nucleare nel 2018: non solo l'interruzione del programma nucleare, ma l'eliminazione del programma missilistico e la fine di ogni sostegno alle milizie alleate in Medio Oriente.

Ora l'urgenza è riaprire lo Stretto di Hormuz, per limitare l'inflazione per i consumatori americani ed evitare carenze di risorse energetiche per i Paesi

alleati in tutto il mondo. Serve qualcosa da presentare come una vittoria almeno parziale, che dovrebbe tradursi in un impegno a negoziare lo spostamento e la diluizione dell'uranio già arricchito – come proposto da Teheran già qualche settimana fa. E poi una moratoria sull'ulteriore arricchimento per i prossimi anni. In cambio, l'Iran vuole il decongelamento dei propri fondi all'estero, una condizione che ha già scatenato il fuoco amico verso la Casa Bianca.

I FRONTI

L'ex segretario di Stato Mike Pompeo ha tuonato contro l'accordo in vista, descrivendolo come un modo di «pagare la Guardia rivoluzionaria per costruire un programma di armi

di distruzione di massa e terrorizzare il mondo». Altri conservatori chiedono al presidente di «completare il lavoro», attraverso una ripresa dei bombardamenti per distruggere la capacità militare iraniana e, se necessario, anche quella energetica sull'isola di Kharg. Trump non è immune a questi appelli, come alle richieste bellicose di Benjamin Netanyahu, che verosimilmente farà il possibile per sabotare l'intesa. Per il premier israeliano il rischio è una sconfitta strategica, lo stop alle operazioni in Libano e la sopravvivenza – seppur congelata – del programma nucleare di Teheran. Ma il presidente americano ha già perso l'opinione pubblica e comincia a cedere terreno anche nella maggioranza repubblicana al Congresso: il Se-

nato ha approvato una risoluzione per fermare la guerra e il presidente della Camera, Mike Johnson, evita di tenere una nuova votazione temendo un esito analogo. Trump potrà porre il veto, ma cresce l'attrito con il proprio partito, con conseguenze imprevedibili nei prossimi mesi.

LE GUARDIE RIVOLUZIONARIE

Visto da Teheran, è un compromesso accettabile. Tra gli obiettivi principali c'è il riconoscimento della sovranità iraniana sullo Stretto, che di fatto esiste già, considerando la necessità di negoziare con le autorità iraniane e l'impianto emergente di una gestione congiunta del passaggio con l'Oman; inoltre, tutti sono consapevoli della nuova carta pesante in mano al-

la Guardia rivoluzionaria. È qui, infatti, che risiede il vero potere nel Paese, con il generale Ahmad Vahidi a capo di un gruppo ideologico ma non fanatico al punto da combattere fino al martirio. I leader sono pronti ad accettare decisioni pragmatiche per poter sopravvivere e mantenere la propria posizione interna. Anche loro hanno bisogno di dichiarare vittoria, cosa che potranno fare con concessioni limitate sul tema nucleare e con la richiesta – fondamentale – di allentare le sanzioni economiche. Infine, si chiede un impegno da parte di Stati Uniti e Israele a non attaccare più, un modo per dimostrare la solidità del regime nonostante la potenza di fuoco mobilitata contro il Paese.

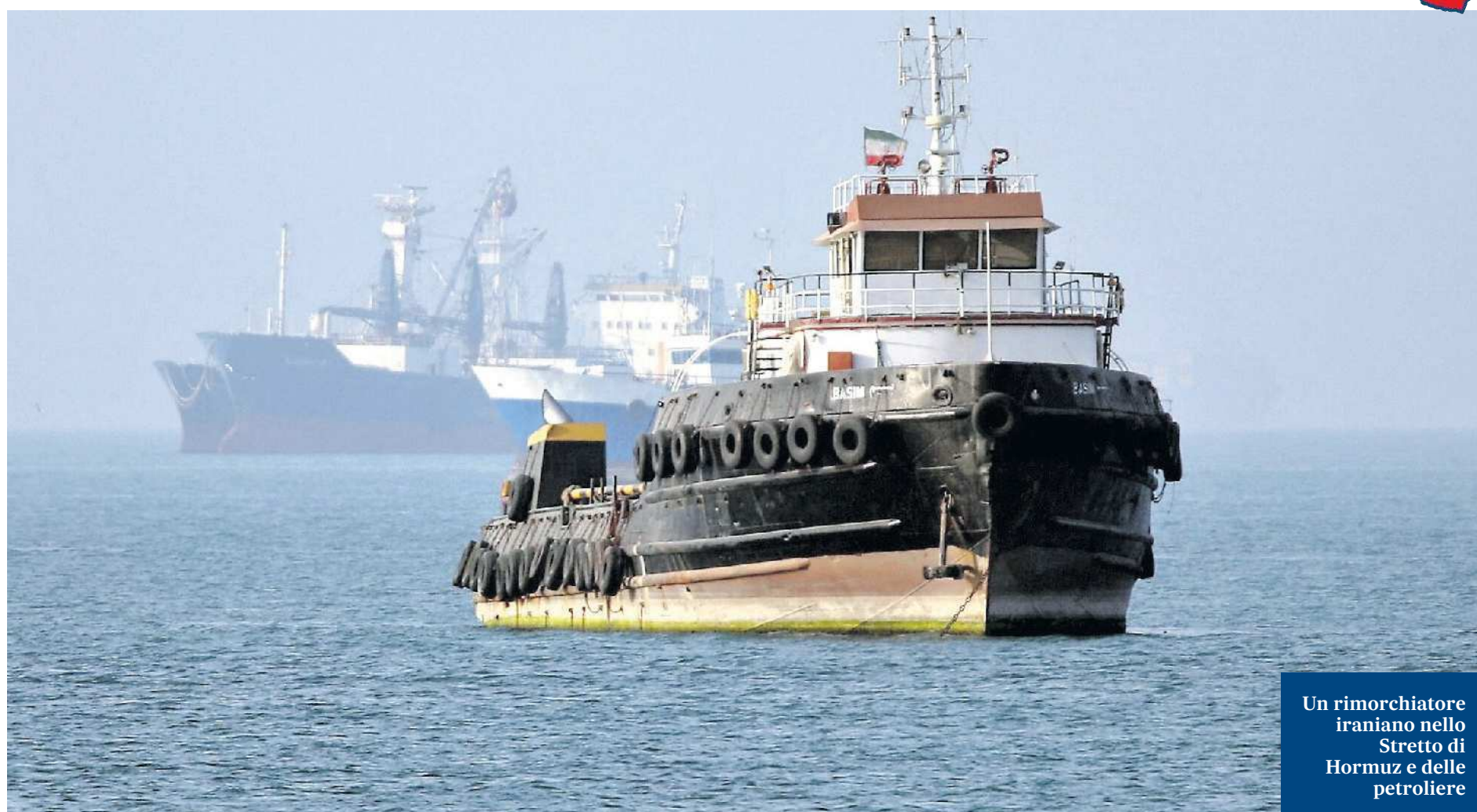
La strada verso un accordo stabile è ancora accidentata, ma i vantaggi sono chiari: l'Iran potrà uscire dall'isolamento, mentre Trump mira a salvare il salvabile dopo una mossa avventata che ha indebolito la posizione degli Stati Uniti nel mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'attesa nello Stretto

Si passa? Torniamo a Casa? Sui ponti delle navi le dichiarazioni di Trump sono attese, ormai, con una crescente ansia. C'è anche chi interrompe la telefonata con i familiari pur di seguire le uscite del presidente americano. L'unica cosa che viene commentata con qualche entusiasmo è il fatto che Hormuz è diventato centrale nella trattativa; gli stessi messaggi che da bordo arrivano alle famiglie sottolineano che, questo particolare, ha riaperto le speranze per una soluzione a breve. Ma come si prepara il levate le ancore? Cominciamo col dire subito che le posizioni sono diverse a seconda se parliamo di navi cariche in uscita da Hormuz o, viceversa di navi, soprattutto petroliere che devono raggiungere una delle raffinerie all'interno del Golfo Persico. A disciplinare il traffico in entrata, dopo il via libera su rotte sicure, senza mine, saranno proprio le raffinerie. È evidente che le centinaia e centinaia di petroliere ferme, oltre duemila vascelli in tutto, non potranno attraccare contemporaneamente. In questo caso, dunque, si aspetta l'ok proprio dalla raffineria che seguirà, evidentemente, un ordine basato sul-



Un rimorchiatore iraniano nello Stretto di Hormuz e delle petroliere

LE PROCEDURE SARANNO DIVERSE A SECONDA SE IL VASCELLO SIA GIÀ CARICO O DEBBA ESSERE CARICATO

le prenotazioni. «Speriamo - dice un comandante sorrentino di una tanker ferma da tre mesi - che non si faranno favoritismi a Paese amici. Altrimenti, anche se si apre domani, rischiamo di stare qui un altro mese prima di entrare». Il comandante non vuole far apparire il suo nome ma, comunque, aggiunge: «Dipende anche dai buoni uffici dell'armatore o dell'agente marittimo con la raffineria. Noi siamo clienti definiti buoni, veniamo da molti anni e pagamenti sempre regolari». Per le navi che devono caricare bisogna anche fare un'altra differenza tra quelle che devono stivare petrolio e quelle che, invece, devono caricare prodotti raffinati.

LA PREVISIONE

Gregorio De Felice, chief economist & head of research di Intesa Sanpaolo non ha dubbi: «Una riapertura dello stretto di Hormuz richiede tempo per tornare ad una normalizzazione dei flussi al 100%. «Stimiamo - ha detto - un mese per i flussi petroliferi e 3-6 mesi per i prodotti raffinati, chimici e alluminio». Per questi prodotti, infatti, bisogna rimettere in moto le raffinerie e i tempi di produzione sono inevitabilmente più lunghi. Ma torniamo alle rotte. Le procedure sono completamente diverse per le navi cariche che aspettano di uscire dal Golfo Persico. In questo caso avrà un ruolo importante la posizione. Una volta assegnata una rotta sicura, certamente si metteranno in movimento prima le navi meglio posizionate. È vero, lo stretto è largo una ventina di chilometri; ma è anche vero che nessuno imboccherà una rotta al buio, senza sapere il posizionamento delle mine. L'unico punto di riferimento, al momento, sono le rotte seguite dalle navi che sono riuscite ad uscire da Hormuz, magari navigando vicino alle coste dell'Oman ma, come fanno notare da bordo, una cosa è avere certezze; una cosa completamente diversa è muoversi al buio. Ecco perché tutti attendono: le migliori indicazioni saranno quelle provenienti dalle navi americane. Le loro tracce molti le hanno registrate e sperano di potersi muovere proprio seguendo quelle traiettorie. Questo particolare spiega il fatto che nel pomeriggio di ieri su

Hormuz, 2.000 navi bloccate uscita dall'ingorgo tra le mine E c'è la paura dei «favoritismi»

►I capitani attendono un segnale dalle compagnie e l'indicazione di un passaggio sicuro. Il peso di rapporti pregressi con gli iraniani. Un mese per riprendere i flussi

Marine Traffic si sono viste diverse navi in movimento per cercare una buona posizione. Così, in poche ore, si è passati da fitti raggruppamenti a dislocamenti separati, anche nella parte centrale dello stretto. Nessuno, comunque, si muoverà prima di aver ricevuto l'ok dal comandante di armamento o dallo stesso armatore. Il via li-

bera il comandante lo deve ricevere solo e soltanto dagli uffici della compagnia. Solo più avanti ci sarà il definitivo avanti tutta che arriverà solo dopo che tutta l'arena sarà stata liberata dalle mine: lo smineamento, infatti, renderà le rotte sicure e i traffici potranno riprendere liberamente. Certo, bisogna fare in fretta ed è per questo che mol-

ti Paesi, tra cui l'Italia, stanno già inviando cacciamine nell'area, pronti ad intervenire - come ha ribadito il ministro degli Esteri Tajani - in una missione internazionale, una volta terminato il conflitto. E proprio i tempi per mettere in modo questa missione internazionale incideranno molto sul ritorno alla normalità dei traffici. Al

momento, infatti, non esistono indicazioni precise sul numero delle mine rilasciate e sul loro posizionamento. La speranza è che un accordo di pace convinca i Guardiani della Rivoluzione a fornire dati precisi in modo da velocizzare al massimo le operazioni. Che la situazione sia ancora tutta da determinare per quanto riguarda i tem-

pi lo si capisce anche dal fatto che il cessate il fuoco, secondo l'agenzia Axios, verrebbe allungato di altri 60 giorni, prorogabile di comune accordo. E durante questo periodo, nel quale le due parti negozieranno l'accordo finale, lo stretto rimarrebbe aperto libero da pedaggi e mine. Nel frattempo, comunque, le forze Usa mobilitate negli ultimi mesi rimarrebbero nell'area, ritirandosi solo in caso di accordo definitivo.

Antonino Pane

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Emanuele Grimaldi

«Siamo stufi degli annunci senza certezze restiamo fermi»

Su Marine Traffic sembra tutto immobile anche mentre l'Ansa riferisce che almeno 33 navi hanno attraversato lo Stretto di Hormuz nelle ultime 24 ore con il permesso della Marina delle Guardie Rivoluzionarie. La fonte sarebbe al Jazeera e, secondo quanto riportato, tra le navi transitate figuravano petroliere, navi portacontainer e navi mercantili. Poi c'è la valutazione politica dell'Ufficio stampa dei Pasdarn: «La Marina delle Guardie Rivoluzionarie sta svolgendo un'intensa attività di controllo dello Stretto di Hormuz a seguito della grave insicurezza creata dopo l'aggressione dell'esercito statunitense nello Stretto di Hormuz». Un altro punto ribadito contro gli Usa, ma nessun riferimento all'eventuale pedaggio che questa navi hanno dovuto pagare. Ancora schermaglie,



IL PRESIDENTE MONDIALE DEGLI ARMATORI: NON CI ILLUDIAMO PIÙ, ASPETTIAMO NOTIZIE UFFICIALI

dunque. Ancora notizie fatte filtrare per valutare atteggiamenti o imporre soluzioni. In questo contesto gli armatori sono cauti. «Guardi - dice il presidente mondiale, Emanuele Grimaldi - noi non siamo solo cauti, siamo stufi di annunci e promesse non mantenute. Di improvvise marce indietro».

Presidente però questa volta sembra che manchi veramente poco?

«Sì, seguo anche io questo continuo tira e molla. Oggi, domani, dopodomani, sono passate settimane e mesi. Non ci illudiamo più. Aspettiamo notizie ufficiali da organismi internazionali. Solo dopo prenderemo le nostre decisioni».

Navi ancora ferme, quindi?

«Come presidente degli armatori darò il via libera solo quando avremo avuto garanzie dagli organismi internazionali. Quelle che danno i belligeranti, francamente, sembrano solo degli spot. Per noi le navi sono ferme e rimarranno ferme fino a quando non avremo certezze e garanzie».

Intanto, però, bisogna riconoscere che Hormuz è diventata la priorità assoluta. Sia Trump che le fonti iraniane mettono lo



Emanuele Grimaldi

stretto in primo piano, è più avanti anche del nucleare?

«Sì sono resi conto, evidentemente, di quale importanza ha la libera navigazione per le sorti del mondo, non solo di Stati Uniti e Iran».

Infatti, con il blocco delle fonti energetiche è in gioco l'economia globale?

«Non solo le fonti energetiche. In quel braccio di mare passano ogni anno diversi miliardi di beni, non solo petrolio».

Hormuz libero è essenziale?

«La libera circolazione delle merci a Hormuz, come in ogni parte del pianeta, garantisce la prosperità e anche la pace. Gli armatori sono per la pace, auspicano pace, perché sono i primi a sapere che la libera circolazione delle merci è fondamentale in ogni angolo della terra».

Intanto però, i focolai non mancano?

«E sono tanti. Noi instancabilmente continuiamo a lavorare per la pace e per la sicurezza dei lavoratori impegnati sulle navi a garantire i traffici».

Già la sicurezza dei lavoratori. Lei come presidente dell'Ics ha subito invocato la massima sicurezza degli equipaggi?

«E lo sto facendo anche ora. Se dico che vogliamo notizie certe dagli organismi preposti alla sicurezza internazionale prima di far muovere le navi è proprio perché vogliamo le massime garanzie per i marittimi. Non daremo mai un via libera azzardato. Per la ripresa dei traffici marittimi ci vuole una pace vera, ci voglio garanzie su rotte sicure. Gli equipaggi delle navi sono composti da uomini e donne che lavorano lontano da casa: dobbiamo a loro la massima cautela possibile».

Antonino Pane

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Inferno in Ucraina

LA GIORNATA

da Mosca

Occhio per occhio. Il presidente Putin è stato di parola. Venerdì aveva chiesto al ministero della Difesa di definire gli obiettivi da colpire. Dopo poche ore un inferno di fuoco è stato riversato sul nemico come «risposta agli attacchi terroristici dell'Ucraina contro obiettivi civili in Russia». Come si ricorderà nell'ultima settimana, Kiev ha neutralizzato infrastrutture a Mosca e nella sua regione, il quartier generale degli «agenti» dell'Fsb (l'ex Kgb) nella provincia di Kherson (ora sotto il controllo del Cremlino) e un dormitorio (secondo alcune fonti di studenti; secondo altre, no) a Starobelsk in Donbass.

«Il colpo del castigo», questo la denominazione data all'operazione dai militari di Putin, ha utilizzato le armi più sofisticate presenti nell'arsenale russo: un missile ipersonico «Oreshnik», 30 tattici «Iskander», 2 vettori ultrasonici «Kinzhal», 2 anti-missili «Tsirkon», 54 missili da crociera «Kalibr». Chiaramente non sono mancati stormi di droni, ormai imprescindibili per qualsiasi azione. Gli obiettivi del massiccio attacco erano «installazioni di comando militari, basi aeree e imprese dell'industria di difesa», è stato precisato dagli alti comandi federali.

I SISTEMI

Secondo quanto ha scritto l'ex presidente Medvedev su Telegram, Zelensky e la sua squadra «hanno provocato una dura risposta della Russia con i loro attacchi terroristici contro i bambini». Il riferimento è all'azione di Starobelsk, dove sono morte 21 persone («18 ragazze tra i 18 e i 23 anni», stando ai russi) e più di 40 sono rimaste ferite nella notte tra giovedì e venerdì.

Il portavoce delle Forze aeree di Kiev, Yuri Ignat, ha affermato che ieri sono stati utilizzati dai russi nel bombardamento 690 sistemi di attacco, in maggioranza droni. Di questi ultimi 549 sono stati abbattuti e 55 vettori intercettati.

Il presidente Zelensky ha sostenuto che il principale obiettivo del «castigo» di Putin era la cit-



Una donna cammina in strada tra le macerie dopo l'attacco russo a Kiev

► Pioggia di missili e droni su Kiev dopo l'attacco alla sede dei servizi segreti russi. Lanciato anche il razzo Oreshnik. Zelensky: «Colpiti palazzi residenziali. Sono folli»

tà di Kiev, con l'intento di colpire «edifici residenziali». Anche la sede del ministero degli Esteri ha subito leggeri danni, «i primi dalla fine della Seconda guerra mondiale», viene messo in risalto da fonti ufficiali.

Il capo della diplomazia di Zelensky, Andriy Sibiga, ha chiesto alla comunità internazionale di continuare a sostenere Kiev e «ad aumentare la pressione sul regime russo». Gli ucraini sono tornati anche a chiedere strumenti «addizionali difensivi per proteggere il nostro cielo, investimenti nella nostra industria di difesa e decisioni politiche forti

I RAID HANNO CAUSATO 4 MORTI E 80 FERITI L'ORDIGNO IPERSONICO È IN GRADO DI TRASPORTARE ANCHE TESTATE NUCLEARI



Un vigile del fuoco tenta di spegnere un incendio dopo il raid

sull'entrata dell'Ucraina nell'Unione europea». A Zelensky non è piaciuta la proposta del cancelliere tedesco Merz di assegnare solo lo status di «membro associato» all'Ue. Secondo Sibiga «ci troviamo davanti ad una orda di barbari, non davanti agli eredi della civiltà». Il sindaco di Kiev, Vitaliy Klichko, ha comunicato che vi sono danni in tutti i quartieri della capitale. La Protezione civile parla di esplosioni registratesi anche in provincia.

IL MESSAGGIO

Secondo il capo dell'Agenzia di polizia metropolitana di Kiev Tymur Tkachenko, si contano «più di 40 luoghi in tutta la città danneggiati». Alla fine della giornata il bilancio del «castigo» russo è stato di 4 morti e una ottantina di feriti.

«Tre missili russi – ha riferito Zelensky – hanno colpito un'infrastruttura idrica, un mercato è stato incendiato, decine di edifici

residenziali sono stati danneggiati, diverse scuole sono state distrutte. Sono veramente folli». «Nocciòlo», questo il significato di «Oreshnik», è stato lanciato per la prima volta contro la città di Dnipro (ex Dnipropetrovsk) il 21 novembre 2024. Poi il 9 gennaio scorso è stato utilizzato per distruggere un bersaglio nella regione di Leopoli. Ieri ha colpito Bila Tserkva, cittadina a 60 chilometri da Kiev. È progettato per trasportare sia testate convenzionali che nucleari. La sua gittata è tra i 3 e i 5 mila chilometri, quindi in grado di raggiungere qualsiasi obiettivo in Europa. L'«Oreshnik» è un vettore balistico, quindi viaggia attraverso l'alta atmosfera, diventando così non intercettabile, almeno per i sistemi di difesa missilistica di Kiev.

Il suo utilizzo è indirettamente un messaggio ai Paesi della Nato, che, secondo il Cremlino, fornisce «ausilio tecnico» agli ucraini, i quali, a loro volta, stanno sviluppando propri vettori, appunto usati a Starobelsk.

Olga Ivanova

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Valbona Zeneli

L'invasione russa dell'Ucraina non ha semplicemente ridisegnato i confini ma ha ridefinito l'architettura della sicurezza europea. L'adesione della Svezia alla Nato come 32° membro nel marzo 2024, ponendo fine a oltre due secoli di neutralità, ne è la prova più eloquente. Ospitare il vertice dei Ministri degli Esteri a Helsingborg non è stato un dettaglio simbolico: è stato un segnale. Non molto tempo fa, un incontro come questo sarebbe passato inosservato. Oggi no. L'Europa non è sulla soglia di una nuova era, vi è già dentro.

Quattro temi hanno dominato: spesa per la difesa, Ucraina, Iran e il futuro dell'impegno americano in Europa. Sull'Ucraina, l'attenzione si è concentrata più sul mantenimento della volontà politica che su nuove capacità militari, mentre le garanzie di sicurezza a lungo termine restano irrisolte.

LA RIDUZIONE DELL'IMPEGNO USA NELL'ALLEANZA MOSTRA QUANTO LE RELAZIONI TRANSATLANTICHE RESTINO INDISPENSABILI

te. Sul dossier iraniano è emersa la frattura più profonda tra Washington e gli alleati europei. Il Segretario Generale Mark Rutte ha definito la chiusura dello Stretto di Hormuz un tentativo di tenere in ostaggio l'economia globale. Il Segretario di Stato Marco Rubio ha invocato una coalizione per riaprire lo Stretto e ha messo in discussione il valore della Nato se alcuni alleati negano alle forze americane l'accesso alle proprie basi durante un conflitto.

La questione più importante emersa a Helsingborg, tuttavia, non figurava nell'agenda ufficiale. L'amministrazione americana ha annunciato la riduzione delle brigate militari in Europa da quattro a tre, cancellando il dispiegamento di un battaglione di artiglieria a lungo raggio in Germania e annunciando il ritiro di 5.000 soldati dal Paese. Una prevista rotazione di brigata in Polonia è stata prima sospesa, poi ripristinata giorni dopo con un annuncio su Truth Social dal presidente Trump, senza specificare da do-

ve sarebbero arrivati i rinforzi.

I numeri contano. Gli Stati Uniti mantengono circa 68.000 militari permanentemente stanziati in Europa, oltre 35.000 in Germania, più di 12.000 in Italia. Non è la prima volta che Washington taglia: nel 2012, il presidente Obama ritirò 7.000 soldati per contenere le spese del Pentagono e pivotare verso l'Asia. Ma i tagli di Trump arrivano in un contesto diverso: una guerra è in corso sul suolo europeo, il Presidente Trump critica apertamente l'inerzia europea sulla crisi iraniana e mette in dubbio la necessità stessa della presenza americana nella Nato.

Per contestualizzare: al culmine della Guerra Fredda nella fine degli anni Cinquanta, quasi 475.000 soldati americani erano schierati in Europa, gli attuali 68.000 rappresentano già una riduzione dell'86%. Comunque, va ricordato che l'amministrazione americana non ha totalmente mano libera nel ridurre le truppe ulteriormente: il National Defense Authorization Act del 2026 vieta al Pentagono di

scendere sotto i 76.000 effettivi in Europa per più di 45 giorni, e qualsiasi ritiro significativo richiede il via libera del Congresso.

La questione non riguarda soltanto i numeri. Riguarda la solidità dell'impegno politico che i soldati americani rappresentano. I leader europei devono riconoscere una realtà scomoda: nonostante le tensioni, il rapporto transatlantico resta indispensabile. Le capacità americane, intelligence, trasporto strategico, difesa missilistica, deterrenza nucleare, rimangono insostituibili. L'Europa, anche nel suo insieme, non dispone di equivalenti comparabili. La risposta giusta non è l'autonomia strategica fine a sé stessa, ma diventare un contributore più capace e affidabile all'interno di una Nato in cui Washington resta il pilastro fondamentale della deterrenza.

L'altra questione centrale, e forse il problema fondamentale all'interno dell'Alleanza, riguarda la condivisione degli oneri all'interno dell'Alleanza. Questo

dibattito non è nuovo, le origini risalgono al 1953, quando il presidente americano Eisenhower avvertì che il «pozzo americano» non era inesauribile. Oggi, ciò che è cambiato sono le poste in gioco. Il sottoinvestimento europeo non è più solo una fonte di attrito politico in un'alleanza altrimenti stabile: è una vulnerabilità strategica in un continente attraversato dalla guerra.

Negli ultimi anni, gli alleati europei hanno aumentato gli investimenti collettivi dall'1,4% del PIL nel 2014 al 2,3% nel 2025. Al vertice Nato dell'Aia dello scorso anno, si sono impegnati a raggiungere il 5% entro il 2035, almeno il 3,5% destinato alla difesa e fino all'1,5% alla resilienza. La storia più significativa è quella della Germania che ha raddoppiato il bilancio della difesa dal 2021, varato un programma di modernizzazione da 377 miliardi di euro e fissato l'obiettivo esplicito di schierare entro il 2039 il più forte esercito convenzionale d'Eu-

L'analisi

I nuovi equilibri e l'importanza della Nato

ropa, con un bilancio che supera già quello francese con un rapporto vicino a due a uno.

Più complessa è la situazione italiana. La spesa per la difesa è aumentata del 38% in un solo anno raggiungendo il 2% del PIL, ma soprattutto grazie alla riclassificazione di spese civili esistenti, non a nuove risorse per le Forze Armate. Raggiungere il 5% richiederebbe quasi triplicare la spesa attuale: circa 6-7 miliardi di euro aggiuntivi all'anno. È un dibattito che Roma non ha ancora affrontato apertamente con la propria opinione pubblica.

Ad Ankara, gli alleati europei dovranno presentarsi non solo con obiettivi di spesa, ma con accordi concreti in materia di cooperazione industriale e produzione per la difesa, a testimonianza della loro capacità di convertire gli investimenti in strumenti operativi reali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI SCARSI INVESTIMENTI EUROPEI NEL SETTORE DELLA DIFESA OGGI RAPPRESENTANO UNA VULNERABILITÀ STRATEGICA



La posizione dell'Italia

IL RETROSCENA

ROMA A Roma prevale la cautela, prudenza improntata al pragmatismo. E in un weekend che finalmente sa di estate, Giorgia Meloni resta alla finestra nell'attesa di capire come andrà a finire tra Washington e Teheran, mentre Benjamin Netanyahu appare al momento tagliato fuori dai negoziati, Bastian contrario di ogni ipotesi di tregua. Tra sabato e domenica la presidente del Consiglio non ha avuto contatti con i leader dell'area del Golfo. Né tantomeno con i "volenterosi per Hormuz", vale a dire con quei paesi pronti a muovere mezzi e uomini verso lo stretto con l'obiettivo di rimetterlo in moto. Ma le prossime ore saranno decisive, tanto che viene quasi dato per scontato che il formato E4 - oltre all'Italia ne fanno parte Germania, Francia e Inghilterra - tornerà a riunirsi già in settimana per fare il punto della situazione, capire quanto concreta è l'ipotesi di arrivare a una tregua, e, con essa, la possibilità di inviare mezzi per sminare Hormuz, compresi i due dragamine italiani già nel Mar Rosso, in cauto avvicinamento. Il nostro Paese «potrebbe contribuire», ha confermato ieri il ministro degli Esteri Antonio Tajani. Roma è «pronta a mettere a disposizione l'esperienza acquisita nelle missioni navali europee», tra queste Aspides, missione volta a «garantire il trasporto marittimo» nel Mar Rosso attualmente capitanata da Italia e Grecia. L'obiettivo principale è disinnescare le trappole marine di Teheran disseminate in quel lembo di ma-

Meloni, cautela sull'Iran e sguardo rivolto a Kiev «Serve una pace giusta»

► L'attesa italiana per il Golfo. Tajani: «Siamo pronti a mettere a disposizione la nostra esperienza». La premier si concentra sull'Ucraina: il messaggio verso il G7

re, snodo decisivo per l'economia mondiale.

ACCORDO GRANITICO

A Palazzo Chigi la rotta resta sostanzialmente la stessa. Per approdare a Hormuz e dare una mano, oltre al disco verde del Parlamento e a un chiaro mandato internazionale, è indispensabile che il «cessate il fuoco sia granitico, scritto sulla pietra», viene messo in chiaro dai piani alti del governo. Per questo i fari sono puntati su Islamabad e sull'evolversi della situazione, consapevoli del fatto che il vento - che in queste ore appare favorevole a una tregua di 60 giorni - potrebbe cambiare in un attimo. Tanto più

IN SETTIMANA POSSIBILE UN PUNTO NEL FORMATO "A QUATTRO" CON GERMANIA, INGHILTERRA E FRANCIA. IL NODO DEI DRAGAMINE



La premier Giorgia Meloni insieme a Zelensky e agli altri leader europei nel meeting di Berlino dello scorso dicembre

che è stato lo stesso Donald Trump a dire di non aver fretta di chiudere l'accordo, perché il tempo gioca a suo favore. Degli Usa forse - anche se l'affermazione del tycoon puzza di bluff da un miglio - certo non dell'Italia, chiamata a fare i conti con una serie di interventi tam-

pone per frenare la fiammata dei prezzi dell'energia. La speranza a Palazzo Chigi - seppur ridotta al lumicino visto il timing dei negoziati - è che il traguardo del cessate il fuoco venga tagliato entro il 6 giugno, quando scadrà il nuovo sconto delle accise su benzina e diesel

e il governo dovrà trovare nuove risorse per rifinanziarlo. Che il piatto pianga non è un mistero per nessuno, tant'è che gli sconti su gasolio e verde si son fatti di decreto in decreto più minuti. E se la premier sceglie il silenzio sull'Iran, al contrario sul nuovo violentissimo attacco di Mosca all'Ucraina decide di fare sentire la sua voce forte e chiara, in linea con le altre cancellerie europee. Tornando a condannare con fermezza la «guerra di aggressione russa» con «il progressivo innalzamento del livello degli armamenti utilizzati» e ribadendo l'impegno «a lavorare con determinazione insieme ai partner europei e internazionali per favorire il percorso verso una pace giusta e duratura». La presidente del Consiglio incassa il grazie di Volodymyr Zelensky nelle stesse ore in cui rimbalza un retroscena del Telegraph che annovera l'Italia tra i 5 Paesi che bloccano i nuovi aiuti Nato (lo 0,25% del Pil in aiuti militari, ndr) all'Ucraina.

ROMA FUNAMBOLA

Un bel grattacapo per Roma, chiamata a un equilibrio da funambolo tra spese per la difesa, sostegno a Kiev e aiuti ai cittadini per fermare la folle corsa dei prezzi di bollette e carburanti. Il rischio di rovinare a terra è dietro l'angolo. Ma il pericolo maggiore, per Meloni e gli altri leader europei, è che i riflettori si spengano del tutto su Kiev, distratti dai negoziati tra Teheran e Washington. Consentendo a Putin di colpire senza pietà, tant'è che l'uso di almeno un missile ipersonico Oreshnik su Kiev suona in tutta Europa come un temibile campanello d'allarme. Al pari del totale disinteresse dell'America di Trump alla guerra ucraina, col tycoon sempre freddo verso un conflitto che aveva promesso di risolvere in 24 ore salvo poi ritrovarsi in un pantano. L'anno scorso, al G7 sulle montagne di Kananaskis, in Canada, fu motivo di scontro tra i 7 Grandi, con The Donald che proprio sul sostegno a Kiev aveva terremotato il summit, proponendo, tra le altre cose, di riammettere Putin nel gruppo. Tra tre settimane la scena potrebbe ripetersi a Evian, sulle vette francesi, dove il presidente americano sarà chiamato a dire la sua sul futuro del conflitto che da 4 anni ormai infiamma l'Ucraina. Gli sherpa, già al lavoro sui testi del summit, fanno spallucce, restando silenti sui negoziati in corso. Eppure l'adagio che gira tra i diplomatici la dice lunga sul clima: «À chaque jour suffit sa peine», vale a dire ogni giorno la sua pena. Touché.

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA



E-ONES
Smart. Green. Always on.

E-ONES PRODUCE MACCHINE PROFESSIONALI PER LA PULIZIA DEI PAVIMENTI.

Progettato e assemblato a **Cittadella (PD)**, nasce dal know-how sviluppato in oltre **40 anni da Eureka SpA**, riferimento internazionale nel mondo del cleaning.

E-ONES È PENSATO PER TE CHE CERCHI UNA MACCHINA INNOVATIVA, EFFICIENTE E SOSTENIBILE.

Guidare una E-Ones significa lavorare con più **comfort**, più **silenziosità** e maggiore **sicurezza**, migliorando concretamente la qualità degli ambienti della tua azienda.



ECOSMART



START&STOP



ZERO EMISSIONI



MOTORI BRUSHLESS



FILTRI HEPA

VISITA E-ONES.COM

CAMBIA LA TUA IDEA DI PULITO!

Elezioni, affluenza in calo a Venezia ha votato il 41,7%

URNE APERTE

VENEZIA Una domenica da estate, sole tutto il giorno e picchi di 30 gradi. Al termine di una giornata così, ieri sera non poteva stupire la rilevazione dell'affluenza media in Veneto, per le elezioni a cui fino alle 15 di oggi sono chiamati 520.000 elettori per la scelta di 51 sindaci e la composizione di altrettanti Consigli comunali: alle 23 risultava aver votato il 41,87% degli aventi diritto, cioè 7 punti in meno rispetto al 48,89% del 20 settembre 2020. Un calo visibile pure a Venezia, città su cui sono puntati i riflettori della politica anche nazionale, trattandosi dell'unico capoluogo di regione coinvolto da questa tornata, per cui al di là degli aspetti amministrativi locali il voto viene considerato dagli analisti come un test per misurare la forza attuale delle coalizioni di centrodestra e di centrosinistra.

IL CAPOLUOGO

Fra la laguna e la terraferma, alla chiusura notturna delle urne è stata registrata una partecipazione del 41,78%, contro il 46,10% conteggiato alla stessa ora cinque anni e mezzo fa: una riduzione del 4,32%, più contenuta di quella veneta e in linea con la tendenza nazionale. La flessione era stata notata già nel corso della giornata: alle 12 si era recato a votare il 14,36% dei 201.713 aventi diritto (la volta scorsa era stato il 15,40%) e alle 19 il 31,30% (nella consultazione precedente il 36,20%).

Nella corsa alla successione del fucsia Luigi Brugnaro, arrivato al termine del secondo mandato, gli sfidanti dei due principali schieramenti hanno provato a dare il buon esempio, esibendo la

**PER CA' FARSETTI
IN LIZZA ANCHE
MARTINI, BOLDRIN,
CORÒ, DEL ZOTTO,
AGIRMO E VERNIER
SI VOTA FINO ALLE 15**

► In Veneto flessione di 7 punti, più elevata della media italiana. A Castelfranco -8%

► Il capoluogo contiene la riduzione a -4,3%
Riflettori nazionali su Venturini-Martella



AL MATTINO Il voto dei principali sfidanti a Venezia: Simone Venturini al seggio di Ca' Farsetti, Andrea Martella alla postazione della scuola Battisti

tessera elettorale già al mattino: Simone Venturini al seggio allestito a Ca' Farsetti, sede del Comune di Venezia; Andrea Martella nella postazione collocata all'interno della scuola primaria Cesare Battisti a Mestre. Va sempre ricordato che nel complesso sono 8 i candidati alla carica di sindaco del capoluogo del Veneto, per un totale di 20 liste. Inevitabilmente però in queste ore l'attenzione degli osservatori a livello nazionale è riservata soprattutto agli alfieri dei partiti principali. Il centrodestra ci riprova con Venturini, 38 anni, assessore uscente, sostenuto da 6 liste: la civica che porta il suo nome, Fratelli d'Italia, Lega, Forza Italia, Unione di Centro,

Partito dei Veneti. Il centrosinistra mira a riprendersi il municipio con Martella, 57 anni, senatore e segretario regionale del Partito Democratico, supportato da 7 compagni: Pd, Movimento 5 Stelle, Alleanza Verdi Sinistra, Rifondazione Comunista, Venezia Riformista, Venezia è Tua, Terra e

**A MONSELICE LEGA E FDI
CON PERARO MENTRE
FI SUPPORTA CONTE
A CASTELFRANCO
COMPETONO IN 5
PER IL DOPO MARCON**



Acqua.

In lizza ci sono poi gli aspiranti primi cittadini Andrea Martini (Tutta la Città Insieme e Ambiente Bene Comune), Michele Boldrin (Ora!), Luigi Corò (Futuro), Roberto Agirno (Szumski Resistere Veneto), Pierangelo Del Zotto (Prima il Veneto) e Claudio Ver-

nier (Città Vive).

GLI ALTRI

Osservando le varie province, ieri e oggi vanno al voto 3 Comuni nel Veneziano, 12 nel Padovano, 6 nel Trevigiano, 9 nel Bellunese, 1 in Polesine, 10 nel Vicentino e 10 anche nel Veronese. Sono però so-

lo 7 i municipi interessati dall'eventuale ballottaggio il 7 e l'8 giugno, in quanto contano più di 15.000 abitanti, nel caso in cui all'esito dello spoglio di questo pomeriggio nessun candidato ottenesse la maggioranza assoluta dei consensi. Oltre a Venezia, si tratta di Monselice, Albignasego, Castelfranco Veneto, Arzignano, Lonigo e San Bonifacio.

In attesa dei risultati, sulla carta le sfide sono interessanti. Centrodestra spaccato a Monselice (affluenza al 46,08%, in calo di 10 punti), rimasto orfano della sindaca leghista Giorgia Bedin, eletta consigliera regionale. Da allora il reggente è il suo vice Stefano Peraro, centrista sostenuto dalla Lega e da Fratelli d'Italia. Ma non da Forza Italia, che in Regione è rappresentata dall'assessore padovano Elisa Venturini e punta sull'ex primo cittadino Fabio Conte. Il centrosinistra risponde unito con Franco Ennio, presidente del Monselice Volley 86. Restando in provincia di Padova, ad Albignasego (partecipazione al 42,80%, in flessione di 4 lunghezze) i concorrenti sono solo due: Valentina Luise per il centrodestra e Alberto Bettella per il centrosinistra.

Molto più affollata, nella Marca, è invece la competizione di Castelfranco Veneto (affluenza al 37,10%, cioè -8%), altro municipio rimasto senza il sindaco dopo l'elezione di Stefano Marcon a consigliere regionale. Cinque in gara: Luca Pozzobon con Lega, Fratelli d'Italia, Forza Italia e Pozzobon Sindaco; Maria Ghimenton con Partito Democratico, Castelfranco Può e Castelfranco Civica; Daniele Manente con Avanti Castelfranco, Cambiamo Castelfranco e Punto d'Incontro; Diego Giovine con Onestà e Trasparenza; Paolo Ceschini con Nova Repubblica.

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Politiche, il "fattore" Comunali Riprende quota l'election day

LO SCENARIO

ROMA C'è un "fantasma" che si aggira tra Transatlantico e la Sala Garibaldi del Senato, che rimbalza nelle buvette di Montecitorio e Palazzo Madama, che occupa gli strateghi della politica dei vari partiti e che si colloca sulla via tra il voto ad aprile/maggio del 2027 oppure l'autunno dello stesso anno. E non si tratta delle "sparate" più o meno attendibili di Matteo Salvini, che ha smosso lo stagno gettando il sasso del «voto anticipato» rispetto a fine legislatura (ipotesi, in realtà, più che contemplata da parecchi mesi). Il vero "fattore" sulla data del voto si chiama Comunali, intese come elezioni per i Comuni. E non, naturalmente, quelle che si stanno svolgendo tra ieri e oggi. Importanti sì, ma fino ad un certo punto: certo, è l'ultimo voto prima delle Politiche, il primo dopo il Referendum, la sinistra spera di "espugnare" Venezia dopo 11 anni di Brugnaro e, se ci riuscirà,

parlerà di "spallata" al governo.

L'APPUNTAMENTO

Ma quelle che contano, senza togliere nulla a nessuno, sono le Comunali del '27, quando si voterà per i sindaci di Roma, Milano, Napoli, Torino, Bologna. Le cinque principali città italiane, un bacino di elettori da oltre 5 milioni di persone (una decina, comprese tutte le altre che andranno alle urne in quella data), attualmente tutte in mano al centrosinistra: Gualtieri a Roma, Sala a Milano, Manfredi a Napoli, Lo Russo a Torino, Lepore a Bologna. Cinque uscenti, i quattro ricandidati (tranne Sala, che ha già fatto due mandati)

**CENTROSINISTRA
FAVORITO
PER IL CENTRODESTRA
RISCHIOSO "TIRARE"
LA LEGISLATURA
FINO A SETTEMBRE**

dati per super-favoriti. Che vuol dire? Che per il centrodestra al governo si aprono i ragionamenti sulla data del voto nazionale. Le Comunali, in base al Tuel (Testo unico enti locali) si devono svolgere in primavera, tra marzo e giugno quindi. Nel 2021 furono ad ottobre, ma perché c'era ancora di mezzo il Covid. Quindi, di sicuro, nella primavera del 2027. E, a quel punto, "tirare" la legislatura nazionale fino alla fine, cioè a settembre, per Meloni & co., diventerebbe un grande rischio perché potrebbe significare arrivarci dopo il "cappotto" alle Comunali: 5-0 nelle grandi città per il centrosinistra. Certo, c'è Milano in ballo, sulla quale si inseguono voci su voci (Mario Calabresi per il centrosinistra, Maurizio Lupi per il centrodestra, l'ago della bilancia Calenda che starebbe dialogando con il centrodestra), ma negli altri 4 casi il risultato non appare in bilico. E allora altro che "avviso di sfratto". Su Roma, ad esempio, Fdi che detiene il "boccino" politico



dell'alleanza, non sa ancora che pesci prendere: c'è una riunione a livello locale fissata per oggi, per iniziare a ragionare ed evitare l'errore commesso nel 2021 quando i meloniani presentarono un quasi "signor nessuno" come Enrico Michetti, battuto facilmente da Gualtieri al ballottaggio.

LA STRATEGIA

Che fare, allora? Ci si sta ragionando. Ma è per questo che, al netto delle frasi di Tajani («andiamo avanti fino alla fine della legislatura»), dette più che altro per rispondere al "diversamente amico" Salvini (sono me-

si che i due vicepremier sono un po' come cane e gatto), il tema è sul tavolo e sta riprendendo quota l'idea di un "election day", anche con l'argomento di risparmiare un po' di soldi pubblici. Votare tutto insieme e tutti insieme, grandi città e Politiche. E vada come vada. Dei precedenti ci sono, come quello del 2008. Vinse Berlusconi e a Roma vinse Alemanno, primo (e finora unico) sindaco di destra della Capitale che, al ballottaggio, beneficiò delle divisioni sul nazionali dentro al centrosinistra: furono le prime elezioni con il Pd veltroniano e la sinistra-sinistra, non alleata dei

**MANIFESTO
Un elettore di
Marghera legge
i nomi
dei candidati**

(BRUNETTO MARCO ZIOSI /
NUOVE TECNICHE)

dem, non entrò in Parlamento. Due settimane dopo, secondo i rumors, si "vendicò" scegliendo Alemanno invece che Rutelli.

Amarcord a parte, la mossa avrebbe una sua logica. Meloni, secondo i sondaggi, resta comunque forte, con una percentuale non più vicina al 30% pre-referendario ma comunque al di sopra del 26% preso nel 2022 e potrebbe sfruttare questo traino anche per ammortizzare il probabile colpo delle Comunali. In ogni caso, votando prima per Roma, Milano e le altre, e poi per il Parlamento, in caso di vittoria il centrosinistra partirebbe già lanciaatissimo. Che le due partite si intreccino lo dimostrano anche le leggi elettorali. Quella sui sindaci (passa al primo turno chi supera il 40%) che vorrebbe Fdi in stand-by. Da tirare fuori, come arma negoziale, nella trattativa sulla legge elettorale nazionale, con premio di maggioranza e sbarramento. Si vedrà.

Ernesto Menicucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A PALAZZO

VENEZIA È ufficialmente cominciata la grande corsa ai ruoli di vertice dentro Palazzo Balbi. Nel giro di una settimana sono scaduti i termini per la presentazione delle domande per la guida di 5 aree e 41 direzioni della Regione. Ora la Giunta presieduta da Alberto Stefani dovrà individuare i 46 direttori fra le oltre 800 candidature avanzate sia da interni che da esterni, in modo che la nuova macchina amministrativa possa mettersi in moto a partire dal 1° luglio.

LE AREE

Gli attuali incarichi scadranno infatti il 30 giugno, per effetto del regolamento regionale sullo spoils system: la durata è di tre anni, rinnovabile per un massimo di altri due, dopodiché conferme o cambi devono passare per un'apposita valutazione. All'inizio della legislatura sono scattati i sei mesi per la transizione fra lo scorso e l'attuale mandato, per cui adesso è arrivato il momento delle scelte. I 6 capi-area opereranno sotto il diretto coordinamento della Segreteria generale della programmazione, retta da Maurizio Gasparin fino al prossimo 30 settembre (a quel punto il massimo dirigente andrà in pensione e dovrà essere sostituito a sua volta).

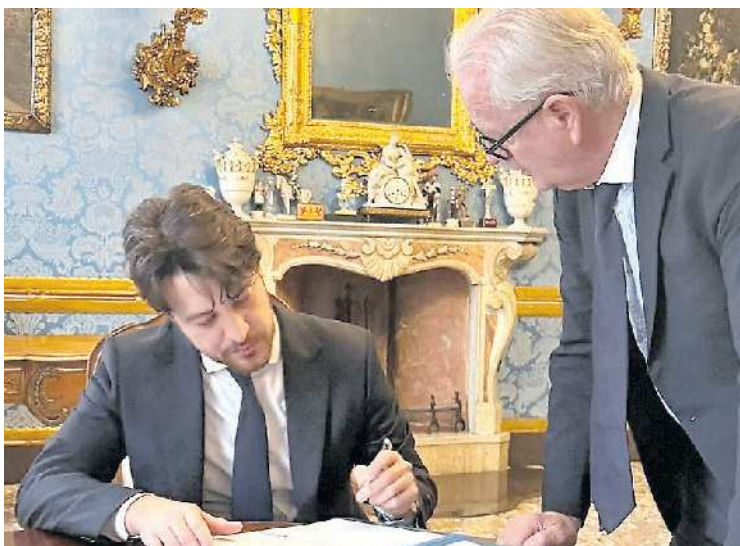
Com'è noto, uno è già stato selezionato ed entrato in servizio: da metà aprile Giancarlo Ruscitti è tornato al timone di Sanità e Sociale. Ora tocca agli altri 5: Ambiente e Tutela del territorio; Bilancio, Risorse finanziarie, Ict, Affari generali e Semplificazione; Infrastrutture, Trasporti, Lavori pubblici, Pianificazione, Demanio e Patrimonio; Agricoltura e Foreste; Politiche economiche, Capitale umano, Programmazione comunitaria, Cultura e Turismo. Mediamente sono state depositate una decina di istanze per ciascuna casella, che prevede (in misura annua lorda) uno stipendio tabellare di 50.005,77 euro più un trattamento economico di posizione di altri 107.921,29.

Veneto, la grande corsa agli incarichi di vertice: 800 in pista per 46 posti

► Presentate le candidature per la guida di 5 aree e 41 direzioni della Regione ► Le scelte della Giunta entro il 30 giugno
Spunta l'analisi d'impatto delle politiche



VENEZIA Palazzo Balbi, affacciato sul Canal Grande, è la sede della Giunta regionale del Veneto. Nella foto sotto il presidente Alberto Stefani con Maurizio Gasparin, segretario generale della Programmazione



LE DIREZIONI

Ammonta invece complessivamente a 109.796,50 euro annui lordi la retribuzione fissata per i responsabili delle 41 direzioni, gerarchicamente subordinati ai dirigenti delle aree. Sono state protocollate in media una ventina di domande per ogni posto. Rispetto all'assetto definito

finora, risultano alcune modifiche nella titolazione degli incarichi e delle relative competenze. In particolare spicca l'inserimento della funzione "analisi di impatto policy", all'interno dell'apicalità dedicata a Statistica, programmazione strategica e audit: il direttore che verrà prescelto, dovrà dunque occuparsi

STIPENDI DA 109.000 A 157.000 EURO LORDI ANNUI, CONTRATTI DA 3 ANNI PIÙ 2 DOMANDE AVANZATE DA INTERNI ED ESTERNI

Fotovoltaico, la mappa dei 28.479 ettari «Tempi ridotti nelle aree già degradate»

IL PIANO

VENEZIA Una mappa da 28.479 ettari, cioè qualcosa come quarantamila campi da calcio. A tanto ammonta lo scenario totale di previsione della Regione per lo sviluppo del fotovoltaico in Veneto: siti potenzialmente idonei all'installazione degli impianti, da preferire rispetto ad altri in quanto già urbanizzati, produttivi o degradati. «Una scelta che consente di limitare il consumo di suolo, riducendo l'impatto sugli ambiti di maggior pregio ambientale e agricolo», sottolinea l'assessore Marco Zecchinato (Governo del territorio), che insieme al collega Massimo Bitonci (Politiche energetiche) ha portato all'approvazione in Giunta la delibera che avvia il percorso del Piano di individuazione delle zone di accelerazione terrestri, meglio noto come Pizat.

L'OBIETTIVO

Per effetto delle disposizioni comunitarie e nazionali, al Vene-

to è stato assegnato un obiettivo preciso: arrivare entro il 2030 alla quota di 5.828 gigawatt di nuova potenza installata da fonti rinnovabili. «Sommando le varie tipologie – spiega Zecchinato – attualmente siamo tra 1,8 e 2. Per velocizzare il raggiungimento di quel livello, una direttiva europea ha prescritto l'individuazione delle zone di accelerazione: aree in cui le procedure sono semplificate, in modo da risultare maggiormente appetibili agli operatori del settore. Il problema è però contemperare questa esigenza produttiva, con la necessità di salvaguardare il territorio. Al conseguimento di questo equilibrio puntano i provvedimenti a cui ho lavorato in questi mesi con il collega Bitonci e le direzioni tecniche interessate: il Documento preliminare e il Rapporto ambientale preliminare del Pizat. Rispetto allo "scenario 0" delineato a livello nazionale, abbiamo preferito lo "scenario 1" declinato sulle specificità regionali. In questo modo abbiamo elencato i tipi di siti che ritene-

mo più adatti di altri a ospitare i pannelli fotovoltaici».

LE CATEGORIE

Partendo dalla mappatura del Gestore elettrico nazionale, e incrociandola con le più aggiornate cartografie della Regione, è stata così stilata la lista delle categorie, fermo restando che per i singoli posti dovranno essere compiute le necessarie analisi tecniche di fattibilità. Innanzi tutto aree a destinazione industriale. Ma anche ulteriori zone a destinazione industriale, direzionale, artigianale, logistica esistenti, con soglia pari o superiore a 15 ettari. E poi superfici commerciali esistenti, sempre da 15 ettari in su. Aree a parcheggio dove ci sono strutture di copertura su cui è possibile installare i pannelli. Siti e impianti nella disponibilità delle società di gestione aeroportuale. Aree portuali a vocazione industriale. Strutture di copertura degli interporti. Edifici e pertinenze delle aziende sanitarie e ospedaliere. Discariche chiuse o ripristinate. Impianti fo-

URBANISTICA ED ENERGIA Ai pannelli fotovoltaici è dedicato il Piano di individuazione delle zone di accelerazioni terrestri. Sotto l'assessore Marco Zecchinato



L'ASSESSORE REGIONALE ZECCHINATO: «COSÌ CONTEMPERIAMO LE FONTI RINNOVABILI E LA SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO»



tovoltaici esistenti, per operazioni di repowering o revamping, cioè sostanzialmente di potenziamento. Siti e impianti che afferiscono alla Superstrada Pedemontana Veneta. «In questi luoghi – chiarisce Zecchinato – il parere dell'autorità paesaggistica sarà obbligatorio ma non più vincolante, i termini procedurali saranno ridotti di un terzo e non sarà necessaria la Valutazione d'impatto ambientale. Con il via libera in Giunta, abbiamo dato inizio al procedimento di Valutazione ambientale strategica del Pizat. In sostanza i documenti

anche di valutare gli effetti delle politiche nei cinque anni del mandato, sul modello di alcuni Paesi europei.

Gli altri quaranta incarichi sono così segmentati: Organizzazione e personale; Relazioni internazionali; Supporto programmazione e coordinamento; Enti locali, polizia locale e procedimenti elettorali; Comunicazione e informazione; Attività istituzionali della Giunta regionale; Valutazioni ambientali, supporto giuridico e contenzioso; Aria, clima, biodiversità e parchi; Protezione civile; Difesa del suolo e della costa. Sos lavori e servizi tecnici; Acque, rifiuti e bonifiche; Programmazione e controllo del Sistema sanitario regionale; Risorse umane del Ssr; Prevenzione, sicurezza alimentare e veterinaria; Programmazione sanitaria; Servizi sociali, terzo settore e sport; Farmaceutico, protesica e dispositivi medici; Edilizia residenziale pubblica, ospedaliera e a finalità collettive; Bilancio e ragioneria; Partecipazioni societarie ed enti regionali; Politiche fiscali e tributi; Acquisti, Affidamento servizi e forniture; Ict, Agenda digitale, affidamento servizi e forniture; Semplificazione normativa e procedimentale; Programmazione lavori pubblici ed edilizia; Infrastrutture e trasporti; Pianificazione territoriale; Demanio e gestione del patrimonio; Programmazione e gestione ittica, bonifica e irrigazione; Sviluppo rurale e agroambiente; Agroalimentare e servizio fitosanitario; Foreste, programmazione e gestione faunistico-venatoria; Sviluppo economico, ricerca e innovazione; Energia; Lavoro; Formazione e istruzione; Programmazione unitaria; Autorità di gestione Fse; Cultura; Turismo e marketing territoriale.

LA VALUTAZIONE

La procedura di valutazione si baserà sulla verifica dei requisiti e sull'esame dei curricula. L'amministrazione regionale «potrà promuovere colloqui finalizzati ad un approfondimento, qualora ritenuto opportuno», come disposto dagli avvisi.

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

vengono resi pubblici, anche attraverso l'invio agli enti interessati. Una volta ricevute e analizzate le osservazioni, avverrà l'adozione del vero e proprio Piano, che sarà mandato in Consiglio per l'approvazione definitiva. Confido che l'esame consiliare possa iniziare dopo l'estate, in modo che per l'autunno possa scattare l'operatività». Le nuove regole varranno per i progetti futuri, mentre quelli pendenti continueranno a seguire i percorsi già imboccati.

A.Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Molto approfondito
Molto interessante
Molto specifico
Molto costruttivo
Molto affascinante
Molto sorprendente
Molto intrigante
Molto esperto
Molto completo
Molto attento
Molto chiaro
Molto di più.

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano. Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.



IL CASO

MONTEMARCIANO (ANCONA) «Tremavamo di paura, ma volevo difendere la mia casa, le cose preziose che i miei con tanti sacrifici avevano messo da parte. E allora ho reagito, ho tentato di togliere la pistola a chi me la stava puntando addosso. L'ho fatto d'istinto, solo adesso mi rendo conto di aver rischiato e che sarebbe potuta andare molto peggio». Giorgio Locanto, figlio di Diego, ex pallavolista e ora pilota e proprietario di un racing team Lamborghini, rivive a distanza di un giorno l'incubo trascorso nella notte tra venerdì e sabato quando nella casa dei suoi genitori (che erano a Roma, a Varelunga, per una corsa), a Montemarciano, in provincia di Ancona, lui e i suoi tre amici (fra cui due ragazze) sono stati sequestrati da un commando di almeno 5 uomini, forse romeni.

LA DINAMICA

La serata, cominciata con un drink in piscina, si è chiusa con la paura di una rapina da film. «È stata un'ora da incubo» dice il 19enne, studente di Economia e calciatore, nell'ultima stagione tra Castelfidardo e Chieti in Serie D. «Con i miei amici avevamo trascorso una serata piacevole, attorno all'1.30 siamo saliti nelle nostre camere. In un attimo sono entrati 5 individui incappucciati, impugnavano pistole e torce». Erano entrati dopo aver fatto un buco nella recinzione giorni prima, e dopo aver forzato un ingresso sul retro. «La porta della camera del mio amico era chiusa a chiave. L'hanno abbattuta a calci - continua -. Poi ci hanno messi in una stanza, con uno di loro che ci puntava due pistole addosso e gli altri che svaligiavano casa». Prima di tutto, hanno sottratto i cellulari dei ragazzi e li hanno na-

Rapina choc, 4 giovani sequestrati «Ci puntavano le pistole alla testa»

► Ancona, terrore nella villa del pilota Diego Locanto. Il figlio Giorgio (calciatore in Serie D) e gli amici vittime dei malviventi. «Avevano il caricatore pieno». Bottino da 300 mila euro



A sinistra la villa di Montemarciano in cui si è consumata la rapina. In alto il pilota Diego Locanto, sotto il figlio Giorgio, calciatore in Serie D

scosti in casa. «Uno di noi però è riuscito a chiuderlo in un cassetto in camera, non l'hanno trovato: con quello poi abbiamo dato l'allarme al 112». Ma prima di farlo, è passata un'ora buona. «Hanno chiesto chi fosse il proprietario, ho risposto che ero io il figlio del titolare, che era fuori per lavoro. Mi hanno chiesto dove fosse la cassaforte, ho detto che non lo sapevo, che qui trascorro solo i mesi estivi ma non mi hanno creduto. Uno di loro mi ha colpito con due pugni per intimorirmi e allora gli ho indicato dov'era». Il racconto del giovane diviene drammatico. «Mi hanno ricondotto dai miei amici, uno ci minacciava con la pistola. Sentivamo un rumore, stavano trapanando la cassaforte. Eravamo tutti terrorizzati. Pensavo a mio padre e al fatto che stavano rapinandolo dei suoi beni più cari, come la collezione di orologi a cui tiene molto. In un momento di distrazione ho cercato di sfilare la pistola ad uno dei rapinatori ma non ci sono riuscito e lui mi

I RAGAZZI PICCHIATI E CHIUSI IN UNA STANZA «TREMAMO DI PAURA» I CINQUE BANDITI HANNO PORTATO VIA OROLOGI E GIOIELLI

ha colpito di nuovo facendomi vedere che aveva il caricatore pieno e pronto per essere usato».

A COLPO SICURO

I malviventi hanno agito a colpo sicuro: probabilmente da tempo monitoravano i movimenti dei Locanto. «Professionisti che il mio amico è sicuro parlasse in romeno, anche se a noi si rivolgevano in italiano - dice Giorgio -. Avevano tutti fra i 35 e i 45 anni, almeno così immaginiamo, vedevamo solo i loro occhi, dal momento che erano incappucciati». I 5 banditi, che erano collegati con ricetrasmittenti a loro complici all'esterno della villa, hanno chiesto al 19enne dove fosse la seconda cassaforte, come se sapessero perfettamente che c'era. Ma poi hanno desistito «perché io - aggiunge Giorgio - non ho parlato e loro non volevano più perdere altro tempo: del resto la seconda cassaforte c'è, ma non contiene nulla di prezioso». I banditi sono scappati con gioielli, orologi preziosi, soldi: un bottino che supererebbe i 300 mila euro. Indagano i carabinieri, che avrebbero acquisito dei video delle telecamere circostanti. «Chi indaga - dice Diego Locanto, padre di Giorgio - sta acquisendo tutte le immagini delle telecamere della zona, sia pubbliche che dei vicini. Spero proprio che trovino questa banda perché altri non debbano subire quello che ha vissuto mio figlio».

Gianluca Fenucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si dà fuoco davanti al centro Amazon «Soffriva per una delusione d'amore»

IL DRAMMA

TORINO Ha tentato di uccidersi, dandosi fuoco, sembrerebbe a causa di una delusione sentimentale. È successo nella notte tra sabato e domenica nel parcheggio di fronte allo stabilimento Amazon nel Canavese, a Torrazza Piemonte, in provincia di Torino. L'uomo, un 36enne di Chivasso, si è procurato ustioni di terzo grado sul 65 per cento del corpo ed è ora ricoverato nel centro grandi ustionati del Cto di Torino.

LA RICOSTRUZIONE

Era circa mezzanotte quando il 36enne è arrivato nel parcheggio dello stabilimento, si è cosperso di liquido infiammabile e si è dato fuoco. Il terribile gesto ha allarmato chi si trovava nei dintorni che ha chiamato i soccorsi. Sul posto sono arrivati subito i sanitari del 118 che hanno poi richiesto l'intervento dell'elisoccorso a causa delle gravissime condizioni del 36enne: le ustioni erano tanto estese da richiedere il ricovero in un centro specializzato. E così è stato. L'uomo è tutt'ora in prognosi riservata.

Secondo una prima ricostruzione delle forze dell'ordine l'uomo avrebbe tentato di ucci-

L'AZIENDA È ESTRANEA IL 36ENNE SI È INTRODOTTO SABATO NEL PARCHEGGIO DELLO STABILIMENTO IN PROVINCIA DI TORINO



Lo stabilimento Amazon di Torrazza Piemonte

dersi a causa di un amore non corrisposto.

LE IPOTESI

E la scelta del luogo sarebbe dettata proprio dal fatto che la donna, che lo avrebbe respinto più volte, lavora all'interno dello stabilimento anche se non è dipendente Amazon, come non lo è il 36enne, a differenza di quando in un primo momento credevano gli investigatori. A dare chiarimenti sul punto è stata proprio l'azienda con un comunicato: «Non è un nostro dipendente e neppure

di fornitori terzi che lavorano nello stabilimento. Siamo comunque vicini alle persone coinvolte in quanto è accaduto e siamo disponibili a collaborare con le forze dell'ordine, qualora fosse necessario». Ri-

IL TENTATO SUICIDIO DOPO ESSERE STATO RESPINTO DA UNA DONNA L'UOMO HA USTIONI SUL 65% DEL CORPO

mane da chiarire però il come l'uomo sia riuscito ad accedere a un parcheggio - quello in cui si è dato fuoco - riservato soltanto a persone autorizzate. Sembrerebbe, ma è ancora da verificare, che abbia forzato la sbarra di ingresso, riuscendo in qualche modo a eludere il controllo delle guardie che di notte vigilano l'impianto.

LE INDAGINI

Un gesto terribile che ha sconvolto la comunità del Canavese, dove lo stabilimento Amazon rappresenta uno dei più grandi centri logistici e occupazionali della zona. E il timore per le condizioni del 36enne è concreto. L'uomo infatti ha riportato ustioni su più della metà del corpo. Ustioni di terzo grado, le più gravi che ci siano e che possono portare a una compromissione irreversibile delle funzioni vitali. Una condizione di cui si erano subito resi conto i primi medici intervenuti sul posto che hanno chiesto l'intervento dell'elisoccorso.

L'ipotesi più accreditata, al momento, sulle motivazioni del gesto, sembra quella di una delusione amorosa, anche se gli investigatori non escludono nessuna ipotesi. Quel che è certo è che il 36enne non è un dipendente dello stabilimento Amazon, ma la donna che lo avrebbe respinto lavora lì. Sarà ora lei, insieme a parenti e amici dell'uomo, a poter dire di più a chi indaga sui possibili motivi che lo hanno spinto a darsi fuoco.

R.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maldives, le regole violate nella grotta

IL RETROSCENA

ROMA La grotta maledetta di Dhekunu Kandhu non era un luogo sconosciuto. Ci entravano in molti, raccontano oggi subacquei ed esperti delle Maldive. E proprio dalle ultime immersioni del team finlandese di Dan Europe, che ha recuperato i corpi dei cinque italiani morti il 14 maggio, emergono nuovi elementi: torce trovate lungo il percorso interno della cavità, il racconto di una possibile consuetudine di lasciare luci per ritrovare l'uscita e attrezzature considerate inadatte per affrontare cunicoli profondi sessanta metri. «In una grotta così servivano almeno tre torce e più gas d'emergenza», spiegano ora gli speleosub che hanno partecipato ai recuperi.

L'ERRORE

Chi frequenta da anni i fondali dell'atollo di Vaavu racconta che alcuni sub avrebbero avuto l'abitudine di lasciare una torcia nel punto in cui inizia la parte completamente buia del percorso. Una sorta di "segnaluce" per ritrovare la strada verso l'uscita durante il ritorno. Una pratica mai confermata ufficialmente e che non riguarderebbe soltanto la Duke of York, la barca da cui il 14 maggio si sono immersi Monica Montefalcone, la figlia Giorgia Sommacal, Muriel Oddenino, Federico Gualtieri e Gianluca Benedetto senza mai più riemergere. Per gli speleosub, però, sarebbe comunque una procedura fuori standard. «In grotta devi

avere sempre tre torce con te: una principale e due di sicurezza», spiega Cristian Pellegrini dell'organizzazione Dan Europe. «Affidarsi a luci lasciate lungo il percorso non è considerato affidabile». Durante le operazioni di recupero i supersub finlandesi Sami Paakkariinen, Jenni Westerlund e Patrik Grönqvist avrebbero trovato e riportato in superficie diverso materiale, comprese alcune torce recuperate dentro la cavità. Tutto il materiale sarebbe stato poi consegnato alle autorità maldiviane senza fare una lista. L'altro grande nodo riguarda le bombole utilizzate per l'immersione. Sulla Duke of York, secondo quanto emerso finora, erano presenti bombole ricreative da 11 o 13 litri. I cinque italiani sarebbero scesi con una configurazione monobombola, cioè con una sola riserva d'aria a testa. Troppo poco, secondo gli specialisti, per affrontare una grotta di quel tipo. Ancora di più senza filo d'Arianna. Intanto il governo delle Maldive ha aperto due indagini: una sulla morte dei cinque italiani e l'altra sul decesso del sub militare Mohamed Mahudhee, morto durante i primi tentativi di recupero. Oggi intanto in Italia verrà conferito l'incarico per le autopsie sui corpi recuperati a Dhekunu Kandhu. Gli esami saranno eseguiti all'obitorio di Gallarate sotto il coordinamento della pm di Busto Arsizio Nadia Alessandra Calcaterra e dovranno chiarire le cause esatte della morte dei cinque italiani. (La. Pa.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

VENEZIA La perizia è già stata scritta, ma non è stata ancora consegnata ai tribunali e così anche il processo che vede Felice Maniero accusato di lesioni personali aggravate nei confronti di un poliziotto e di un medico, è stato "congelato". Ed è il terzo procedimento che si ferma, in attesa del deposito della perizia della dottoressa Paola Ognibene, che ha visitato Faccia d'angelo un mesetto fa.

La psichiatra è stata incaricata dal tribunale di Brescia di stabilire se Faccia d'angelo sia capace di stare in giudizio. La documentazione medica presentata dal legale di Maniero, l'avvocato Rolando Iorio, ha infatti obbligato prima il tribunale di Pisa (dove era iniziato il processo contro Maniero per le botte che aveva dato nell'agosto dello scorso anno alla sorella Noretta) e poi il tribunale di Brescia (dove pendono due procedimenti a carico di Maniero, quello per le lesioni al poliziotto e al medico e l'altro per bancarotta fraudolenta, dove Felix è imputato assieme al figlio Alessandro) a chiedere un approfondimento medico.

LA VICENDA

Questa terza sospensione, in attesa della perizia psichiatrica, riguarda un processo scaturito da una lite per il parcheggio in un centro commerciale di Brescia. Felice Maniero ha sempre sostenuto di non aver picchiato nessuno e di essersi limitato a suonare

LA CONSULENZA È STATA SCRITTA DALLA DOTTORESSA PAOLA OGNIBENE MA NON ANCORA DEPOSITATA

Maniero, tre processi "congelati" in attesa di perizia psichiatrica

► L'ex boss della Mala del Brenta è sotto accusa per lesioni personali

► Il procedimento era scaturito da una lite in un park con un medico e un poliziotto



EX BOSS
A sinistra l'ex boss della Mala del Brenta Felice Maniero a processo, in alto in cimitero sulla tomba della figlia

il clacson e ad inveire contro il medico che gli aveva soffiato il posto. Subito dopo era arrivato il poliziotto, in bicicletta, a cercare di dirimere la controversia, salvo finire anche lui con il litigare di brutto con il boss che non voleva dargli i documenti.

Se la dottoressa Ognibene stabilirà che Maniero è in grado di capire perfettamente quali sono le accuse e come difendersi, tutti i processi riprenderanno, altrimenti resteranno congelati per sempre, visto che le condizioni di salute dell'ex boss della mafia del Brenta non sono certo destinate a migliorare.

Del resto più di uno psichiatra, dopo averlo visitato e ricoverato, ha stilato la diagnosi di "depressione maggiore ricorrente con tratti di bipolarismo e demenza senile acuta avanzata". Ed è sempre per questo motivo che a Felix è stato nominato un amministratore di sostegno esterno alla famiglia.

I PRECEDENTI

Certo, risulta difficile credere che la più grande mente criminale del Nord Italia sia ora vicino all'incapacità di intendere e di volere, ma così è. La malattia che covava dentro di sé lo aveva por-

tato già anni fa a picchiare un suo ex dipendente, poi a Sollicciano un compagno di cella, al quale aveva spaccato in testa il telecomando della tv, per finire prima con un paziente, picchiato a sangue, e infine con un infermiere, che Felix aveva scambiato per un ex della banda che voleva farlo fuori. Ha addirittura chiamato i carabinieri per farlo arrestare, questo povero infermiere, prima di essere ricoverato d'urgenza in Psichiatria. Tornato dall'ospedale, quando si è trovato di fronte lo stesso infermiere, lo ha salutato cordialmente. È andata così anche con la sorella Noretta. L'ha picchiata a sangue e ora dice «non serbo rancore perché mi ha denunciato». Lei intanto non solo ha ritirato la denuncia e ha dichiarato al tribunale di Pisa di non avere nulla da temere dal fratello, ma è anche l'unica della famiglia con la quale Felice Maniero abbia qualche contatto telefonico, mentre i tre figli nemmeno gli rispondono al cellulare e si guardano bene dal farsi vivi.

Da qui probabilmente un ulteriore aggravamento della depressione, che ormai si porta dietro anche la demenza senile. Al punto che, a stretto giro di burocrazia, rischia che lo dichiarino a tutti gli effetti incapace di provvedere a se stesso, proprio lui che ha messo in piedi la più grande banda - 450 uomini - del Nord Italia, proprio lui che da solo ha provveduto a togliere di mezzo personalmente 7 persone ed ha dato il via libera all'uccisione di altre 20 e passa, proprio lui che è passato alla storia come il più grande bandito del Nord Italia di tutti i tempi.

Oggi, purtroppo per lui, il destino di quello che fu un genio del crimine, è nelle mani delle perizie psichiatriche e dell'amministratore di sostegno, che devono decidere se per l'ex boss è meglio un reparto psichiatrico o un ospizio.

Maurizio Dianese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Interviene durante una rissa Prof picchiato da un allievo

LA VICENDA

PORDENONE La campanella della ricreazione, poi all'improvviso in cortile la rissa tra due giovanissimi delle medie. Uno dei docenti di sorveglianza si precipita a dividere i due studenti che si stanno colpendo a calci e pugni. All'arrivo del prof, un alunno scappa, l'altro continua a divincolarsi e alla fine sferra un forte pugno sul collo dell'insegnante. È accaduto lo scorso venerdì a Pordenone, alla scuola secondaria di primo grado Terzo Drusin. Scuola che fa parte dell'istituto comprensivo Pordenone sud. Ad essere aggredito, l'insegnante di matematica Edoardo Codraro, che è stato costretto a rivolgersi al pronto soccorso per malesseri post trauma. La diagnosi è di lesioni al collo. In ogni caso, il docente ha deciso di non sporgere denuncia. Nonostante la norma lo prevederebbe. Secondo il professore, devono essere le famiglie a salvare i ragazzi dalla violenza. Mentre la scuola, ha aggiunto, dovrebbe prevedere una sanzione disciplinare. Insomma, niente denuncia, ma in cambio Codraro si aspetta le scuse dello studente.



SCUOLA Le medie Terzo Drusin

FERITE AL COLLO PER IL DOCENTE DI PORDENONE CHE NON DENUNCIA: «PREFERISCO RICEVERE LE SCUSE»

gazzini frequentano le medie: uno è in prima e l'altro poco più grande, con precedenti disciplinari. Il prof Codraro, in quel momento, è di sorveglianza insieme ad altri colleghi. Non ci pensa un attimo a mettersi in mezzo tra i due alunni per cercare di calmarli. Uno scappa ma l'altro continua ad agitarsi e alla fine arriva il pugno sul collo del docente. I colleghi si precipitano a soccorrerlo e riportano l'alunno in aula. Ma pochi minuti dopo il colpo, l'insegnante inizia ad aver-

tire dei malesseri e si presenta in pronto soccorso. Dopo cinque ore, finalmente la medicazione, con la somministrazione di medicinali e i dovuti controlli.

IL SINDACATO

A occuparsi dell'episodio di violenza, il segretario generale della Flc Cgil di Pordenone Giuseppe Mancaniello. «In questi casi - spiega il sindacalista - la norma prevederebbe la denuncia. I docenti sono pubblici ufficiali ai quali non possono essere rivolti impropri, tantomeno essere aggrediti. Nella situazione specifica, il docente ha fatto bene a non denunciare perché si tratta di giovanissimi sotto i 14 anni. Ma bullismo e aggressioni a scuola devono finire. Gli insegnanti svolgono il loro lavoro al meglio e non possono essere sotto tiro. Occorre fare qualcosa per interrompere la spirale di violenza. Alle scuole superiori episodi come questo accadono più di frequente. Nei casi di ragazzi più grandi si può anche pensare alla denuncia per arginare il fenomeno. Per gli alunni sotto i 14 anni sono i genitori a risponderne e nel caso di denuncia sono previste multe salate».

LA SCUOLA

Intanto, la scuola si sta organizzando per sanzionare lo studente: da oggi al vaglio dei vertici dell'istituto, in accordo con la famiglia, tutte le azioni educative che prevedano attività nelle associazioni del territorio.

Emiliana Costa
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fine Art Barbieri

ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO orientale ed europeo

VASI CINESI E GIAPPONESI • CORALLI • GIADE • SCULTURE DI DESIGN • OROLOGI USATI (ROLEX, PATEK PHILIPPE, AUDEMARS PIGUET ECC.) • MOBILI DI DESIGN E ANTICHI • IMPORTANTI DIPINTI CONTEMPORANEI E ANTICHI • ACQUERELLI ORIENTALI • ARGENTERIA • LAMPADARI • VASI IN VETRO • SCULTURE IN MARMO E LEGNO • PARIGINE • BRONZI CINESI-TIBETANI E TANTO ALTRO...

IMPORTANTI COLLEZIONI O SINGOLO OGGETTO

SOPRALLUOGHI IN TUTTA ITALIA - PARERI GRATUITI DI STIMA ANCHE DA FOTOGRAFIA
PAGAMENTO IMMEDIATO - TEAM DI ESPERTI - RITIRIAMO INTERE EREDITÀ

📞 Roberto 349 6722193 📞 Tiziano 348 3582502 📞 Giancarlo 348 3921005

www.barbieriantiquariato.it cina@barbieriantiquariato.it

IL CASO

CASTELFRANCO (TREVISO) Dà fuoco a due furgoni della Cooperativa agricola produttori Castellana, presieduta dall'ex consigliere regionale Nazzareno Gerolimetto, e scatena un incendio capace di distruggere l'intero stabile di proprietà comunale. C'è un gesto deliberato, presumibilmente compiuto per vendetta, dietro a quanto avvenuto la notte scorsa in via Don Ernesto Bordinon a Castelfranco. I carabinieri della compagnia locale stanno indagando, assieme ai tecnici dei vigili del fuoco, per arrivare a un movente e, soprattutto, a un nome.

I danni sono ingenti e ancora da quantificare: si parla di centinaia di migliaia di euro. Ad aggravare il bilancio finale c'è l'impianto fotovoltaico, frutto di un investimento di circa duecentomila euro, ma anche le componenti scenografiche del Palio di Castelfranco, un evento molto caro ai cittadini, oltre all'inagibilità del negozio, dove pareti e soffitti sono impregnati di fumo. Senza contare anche il momento delicato: la città del Giorgione sta scegliendo proprio in queste ore il suo prossimo sindaco.

L'AZIONE

Il piromane si è presentato davanti ai mezzi della cooperativa verso l'una di notte. Le telecamere di videosorveglianza lo riprendono mentre si avvicina, in un primo momento, per un sopralluogo e poi con la tanica di carburante in mano. Ha agito a volto coperto, indossando un passamontagna, ma anche con un giubbotto catarifrangente giallo. Qui le ipotesi si di-

IL PIROMANE CON IL VOLTO COPERTO HA COSPARSO DI CARBURANTE IL COFANO DI UN MEZZO INDAGINI IN CORSO

LA VICENDA

PORTO VIRO Danni per centinaia di migliaia di euro, un capannone completamente distrutto e una dinamica che avrebbe potuto avere conseguenze ancora più gravi. È questo il bilancio dell'incendio che, sabato pomeriggio, ha colpito il deposito del Team Grandi Corse in via Francesco Rismondo, a Porto Viro.

Un rogo impressionante, quello sviluppatosi all'interno del magazzino utilizzato per il ricovero e la preparazione di auto e moto, che ha richiesto un massiccio dispiegamento di soccorsi e che per diverse ore ha tenuto con il fiato sospeso l'intera città. La nube di fumo, spinta dal vento, è stata notata ben oltre i confini del Delta del Po, fino alla Statale Romea e persino nel capoluogo polesano, con decine di telefonate arrivate al numero unico di emergenza 112. L'allarme è scattato nel tardo pomeriggio di sabato. In pochi minuti, le fiamme si sono propagate rapidamente all'interno della struttura, alimentate dalla presenza di pneumatici, plastiche, carburanti, vernici e altri materiali altamente infiammabili. Sul posto sono intervenute numerose squadre dei vigili del fuoco pro-

IL FUOCO NELLA NOTTE

Incendiati due furgoni della Cooperativa agricola produttori Castellana, presieduta dall'ex consigliere regionale Nazzareno Gerolimetto (nel tondo): il rogo distrugge l'intero stabile di proprietà comunale



Castelfranco, rogo doloso alla cooperativa agricola presieduta da Gerolimetto

►Incendia due furgoni e scappa, distrutto lo stabile di proprietà comunale
L'ex consigliere regionale leghista: «Nessuna minaccia ricevuta di recente»

vidono: o lo indossava già prima per spostarsi lungo la strada, oppure lo ha messo appositamente per "accecare" le telecamere di sorveglianza, sensibili alle luci riflesse. Il suo obiettivo, comunque, erano i furgoni: ha cosparsa il carburante sul cofano di uno dei mezzi, forse con l'obiettivo di mascherare il dolo da guasto meccanico, e ha innescato una prima fiamma.

L'allarme è stato lanciato più tardi, quando il servizio di vigilanza ha notato le fiamme:

all'una e quarantacinque era già in azione una squadra dei vigili del fuoco del distaccamento di Castelfranco, ma le fiamme erano già troppo alte e diffuse. Dopo aver raggiunto un secondo mezzo sotto la pensilina dello stabilimento, il rogo si è sviluppato verticalmente, intaccando tutto il tetto del ca-

pannone. Il 115 ha chiamato i rinforzi: sul posto sono arrivati trenta operatori con dieci mezzi dai distaccamenti di Asolo, Montebelluna, Treviso e Cittadella. Dopo poco meno di sei ore di lavoro, i pompieri sono riusciti a completare la bonifica, salvando perlomeno la struttura e il negozio, che dovrà essere sottoposto a un intervento mirato.

Gerolimetto, ex consigliere regionale della Lega e presidente della cooperativa agricola, dice di non aver ricevuto minacce di recente, o almeno non personalmente o legate al suo ruolo. «Ci troviamo di fronte a qualcuno che sapeva bene cosa fare - argomenta - I danni sono comunque importanti e non ci era mai successo nulla di simile. Abbiamo consegnato le immagini e tutta la documentazione ai carabinieri, che ora svolgeranno le indagini. Distrutti poi due nostri furgoni, mentre

tutto il materiale del Palio è andato bruciato, essendo per la maggior parte in legno».

Pesanti conseguenze anche per la merce del punto vendita. «La fuliggine si è depositata su molti prodotti, tanto che oggi terremo il negozio chiuso per consentire la pulizia e la bonifica degli ambienti». Non è la prima volta che a Castelfranco si verifica un fatto simile, e sempre a danno di furgoni: gli incendi dolosi erano diventati l'incubo di un altro quartiere, in via Monte Grappa, dove una ditta edile era stata colpita per due notti di fila, perdendo ben sei mezzi, tutti relativamente nuovi. Anche in quel caso le telecamere di sorveglianza avevano fornito elementi interessanti all'Arma, anche se il responsabile del rogo non era mai stato scoperto o reso noto.

Luca Vercellio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POMPIERI AL LAVORO PER SEI ORE DANNI DA CENTINAIA DI MIGLIAIA DI EURO BRUCIATO IL MATERIALE DEL PALIO CITTADINO

Porto Viro, fiamme alla Scuderia Grandi «Scoppio di una batteria al litio decisivo»

venienti dai distaccamenti di Adria, Rovigo, Cavarzere, Codigoro e Ferrara, supportate da altri mezzi arrivati dal territorio provinciale. I pompieri hanno lavorato a lungo con termocamere e autorespiratori per contenere il rogo ed evitare che il fuoco si propagasse agli edifici circostanti. Le operazioni di spegnimento e bonifica si sono protratte per diverse ore.

Fortunatamente, nonostante la violenza dell'incendio, non si registrano feriti. A confermarlo è stato il titolare Davide Grandi, volto molto conosciuto nel mondo dei motori polesano. «Vorrei innanzitutto precisare che fortunatamente non c'è stato alcun ferito - spiega Grandi -. L'unica persona che ha avuto bisogno di assistenza è stata mia madre, che per qualche momento ha temuto che io fossi rimasto all'interno del capannone. La paura è stata talmente forte che si è sentita male, ma fortunatamente si è ripre-



PORTO VIRO Macerie dopo l'incendio (nel tondo) della scuderia

MALORE DELLA MADRE DEL PROPRIETARIO PER LO SPAVENTO «TEMEVA CHE IO FOSSI RIMASTO NEL CAPANNONE»

sa poco dopo grazie all'intervento del personale sanitario».

CAUSE: LE IPOTESI

Nelle ore immediatamente successive al rogo si erano diffuse alcune indiscrezioni, che attribuivano l'origine dell'incendio a una Tesla presente all'e-

sterno della struttura. Una ricostruzione che lo stesso imprenditore ha voluto chiarire, respingendo ogni ipotesi di responsabilità del veicolo elettrico. «La Tesla non ha provocato l'incendio - sottolinea Grandi - Anzi, posso dire che è un'auto eccezionale e anche i vigili del fuoco mi hanno confermato questa impressione: se al suo posto ci fosse stata un'altra vettura a benzina, probabilmente le fiamme si sarebbero propagate in modo molto più rapido e la situazione sarebbe stata diversa».

Secondo una prima ricostruzione riferita dal titolare del Team Grandi Corse, all'origine dell'incendio potrebbe esserci stata l'esplosione accidentale di una batteria al litio, forse appartenente a un trapano, che avrebbe poi innescato uno spray infiammabile presente nel capannone. Da quel momento il fuoco avrebbe trovato terreno fertile tra gomme, ricambi e materiali custoditi all'interno della struttura, distruggendo tutto nel giro di poco tempo. Saranno comun-

que gli accertamenti dei vigili del fuoco a stabilire con precisione la dinamica dell'accaduto.

LA RIPARTENZA

Grande la preoccupazione anche da parte dell'amministrazione comunale. Il sindaco Mario Mantovan ha parlato di «una scena impressionante», ringraziando ogni ipotesi di responsabilità del fuoco per la rapidità e la professionalità dimostrate durante l'emergenza. «Abbiamo assistito a un incendio devastante - ha dichiarato il primo cittadino -. La colonna di fumo era visibile da grandissima distanza e la preoccupazione è stata enorme».

Il Team Grandi Corse rappresenta una realtà nota nel territorio polesano e non solo. L'attività opera da anni nel mondo delle preparazioni meccaniche e delle competizioni automobilistiche e motociclistiche, partecipando a eventi, manifestazioni sportive e collaborazioni legate al settore dei motori. Già nelle ore successive all'incendio, il team è tornato al lavoro, riprendendo l'attività in pista con le moto. Ora, però, davanti alla squadra si apre la sfida più difficile: quella della ricostruzione.

Giovanni Gnan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

ROMA Metti i volti di Checco Zalone, Claudio Bisio, Riccardo Zanutti dei Pinguini Tattici Nucleari. Quelli di due stelle dello sport azzurro come Jasmine Paolini e Arianna Fontana. E poi quelli di centinaia, forse migliaia di comuni cittadini: Fausta da Milano, Antonio da Formia, Giulia da Bruxelles. Tutti "testimonial" della Repubblica che compie 80 anni. Raccontano che l'idea è nata proprio da un passaggio dell'ultimo discorso di fine anno di Sergio Mattarella: «La Repubblica siamo noi. Ciascuno di noi». Ed è questo in fondo il senso della campagna social lanciata ieri dal Quirinale, per celebrare gli otto decenni dal referendum del 1946 che sancì la fine della monarchia e la scelta repubblicana del popolo italiano. Si chiama, non a caso, "I volti della Repubblica". Proprio come la serata evento del prossimo 2 giugno in piazza del Quirinale che quest'anno sostituirà il tradizionale ricevimento nei giardini del Colle. L'idea alla base è la stessa: la nascita delle istituzioni italiane che hanno garantito 80 anni di pace e sviluppo va vissuta come una festa di popolo, non di palazzo. Ecco allora che al Colle hanno pensato di dar vita a una sorta di mosaico di testimonianze, spunti e riflessioni di donne e uomini di ogni regione e di ogni età. I volti e le voci della Repubblica, appunto.

L'APPELLO

Per farlo, al Quirinale hanno messo su un sito ad hoc (ivoltidellarepubblica.quirinale.it, dove si può anche leggere nel dettaglio come partecipare) e lanciato un appello: inviateci i vostri video. Filmati brevi, massimo 30 secondi, da registrare con lo smartphone, che verranno poi raccolti sul sito e diffusi via social. Inquadratura in primo piano e via, azione: «Per me la Repubblica è...». Un modo per rendere partecipi della ricorrenza del 2 giugno anche giovani e giovanissimi, che più di frequente bazzicano le piattaforme. E far nascere in loro – ma pure negli adulti – un momento di riflessione sul senso di quella scelta compiuta 80 anni fa, e sul cammino percorso da allora. Lotte, momenti bui e vittorie di cui tanti italiani si sono resi protagonisti.

PER CELEBRARE GLI OTTANTA ANNI DALLA VITTORIA DEL REFERENDUM SCENDONO IN CAMPO I VOLTI NOTI

Bisio, Zalone, Paolini, Zanutti I testimonial della Repubblica

► I video di attori, sportivi, cantanti per la festa del 2 giugno (che sarà in piazza)
Sul sito del Quirinale la possibilità per tutti i cittadini di mandare un loro messaggio

I testimonial



CHECCO ZALONE



CLAUDIO BISIO



JASMINE PAOLINI



Le frecce tricolori mentre passano sopra l'Altare della Patria in occasione del 2 giugno, Festa della Repubblica. Quest'anno, per celebrare gli 80 anni dal referendum istituzionale del '46, le celebrazioni si terranno in piazza

E di "shorts" in meno di 24 ore ne sono già arrivati parecchi. C'è il piccolo Lorenzo da Roma, che indossa una maglietta di Super Mario e non ha dubbi: «Per me la Repubblica è il posto dove nessuno resta mai escluso». Il sindaco di Miletto, Salvatore Fortunato: «Per me la Repubblica è lavorare quotidianamente per le persone più deboli». C'è Riccardo Zanutti dei Pinguini Tattici Nucleari: «Per me la Repubblica è un baluardo di gentilezza in un mondo che è sempre più brutale». E poi Checco Zalone («è libertà»), Claudio Bisio («è la Cosa pubblica, siamo noi»), la mezzosoprano Manuela Cricelli («è un insieme di voci e storie») e Jasmine Paolini: «Per me la Repubblica è rappresentare i colori della nostra Nazione». Tanti altri volti, famosi e no, si aggiungeranno nelle prossime ore. Perché la Repubblica è di tutti: la Repubblica «siamo noi».

Andrea Bulleri
© RIPRODUZIONE RISERVATA

I funerali Il fondatore di "Slow food"



**L'ultimo saluto a Petrini con la sua voce:
«Grazie a tutti, vi ho voluto un gran bene»**

Tanti amici (tra cui Lella Costa, Moni Ovadia, don Ciotti), il ministro Lollobrigida, la sorella Chiara, per l'ultimo saluto a Carlin Petrini, fondatore di Slow Food, a Pollenzo. Alla cerimonia, la sua voce: «Vi ho voluto bene». Applausi

AVVISO A PAGAMENTO

OCCHIALI PER SENTIRE

PROVALI GRATIS
In uno dei centri Pontoni

Numero Verde
800-111433

Ci trovi a: Trieste, Muggia, Monfalcone, Gorizia, Udine, Codroipo, Cervignano, Latisana, Pordenone, Azzano Decimo, Sacile, Cordenons, Maniago, San Vito Al Tagliamento, Mestre, Milano, Padova, Pasian Di Prato, Portogruaro, Spinea, San Donà Di Piave, San Stino Di Livenza, Cittadella, Monselice, Treviso, Conegliano, Oderzo, Castelfranco, Vicenza, Bassano Del Grappa, Rovigo, Trento, Bologna.

LO SCENARIO

CITTÀ DEL VATICANO Sarà lo stesso Leone XIV, questa mattina, nell'Aula Nuova del Sinodo a spiegare personalmente al mondo la sua prima grande enciclica dedicata all'intelligenza artificiale, *Magnifica Humanitas*. Una scelta già di per sé significativa. Ma ancora più significativo è il modo in cui il Vaticano ha deciso di organizzare l'evento: accesso limitatissimo alla stampa, nessuna conferenza aperta, pochissimi giornalisti ammessi e nessuna domanda prevista. Un'impostazione insolita, quasi una rottura rispetto ai pontificati precedenti. Come se il Vaticano volesse sottolineare fin dall'inizio che il tema non riguarda soltanto la comunicazione ecclesiale, ma qualcosa di molto più profondo: il futuro stesso del potere nell'era algoritmica.

Accanto al Papa interverranno i cardinali Fernández, Parolin e Czerny, il gesuita canadese che avrebbe seguito dietro le quinte l'intera elaborazione del documento. Ma la presenza più sorprendente è quella di Christopher Olah, tra i fondatori di Anthropic, una delle principali aziende mondiali nello sviluppo di intelligenza artificiale. Un segnale fortemente simbolico: il Vaticano sceglie di dialogare direttamente con chi costruisce le infrastrutture cognitive del futuro.

IL SIMBOLO

Non è un dettaglio secondario. Anthropic è diventata negli ultimi anni uno dei simboli della tensione crescente tra sviluppo tecnologico e limiti etici. L'azienda, nota per il modello Claude, avrebbe rifiutato di rimuovere alcune restrizioni d'uso richieste dal Pentagono, subendo pesanti pressioni politiche e l'accusa di rappresentare un «rischio per la

**TRA I RELATORI
IL CO-FONDATORE
DI ANTHROPIC
IL DOCUMENTO DATATO
NELL'ANNIVERSARIO
DELLA "RERUM NOVARUM"**

Flotilla, due italiani arrestati in Libia

IL CASO

ROMA Mentre le polemiche per le violenze subite dagli equipaggi di Flotilla toccano anche la politica israeliana, si apre un nuovo fronte: due attivisti italiani, un pugliese e una piemontese, in Libia con il "Land convoy" dell'organizzazione, che avrebbe dovuto raggiungere il valico di Rafah e consegnare aiuti in Palestina, sarebbero stati arrestati a Sirte, insieme ad altri membri della spedizione. «Abbiamo perso i contatti con una decina di attivisti», spiega la portavoce di Flotilla, Maria Elena Delia. «Il gruppo, con un'auto e un'ambulanza, era stato invitato a negoziare la ripartenza. Potrebbero essere stati arrestati». Gli attivisti erano stati bloccati per una settimana nell'area controllata dal generale Haftar, ma ieri sera è scattato l'allarme.

Intanto è proprio dal presidente di Israele, Isaac Herzog, che arriva la condanna più significativa per gli abusi subiti dagli attivisti. Herzog stigmatizza la «brutalità della violenza dei coloni in Cisgiordania», lanciando una frecciata al ministro della Sicurezza nazionale, Itamar Ben Gvir. La replica non tarda. Ben Gvir commenta su X: «Un presidente che definisce bruti centinaia di migliaia di cittadini israeliani non è

La prima enciclica di Leone e la critica agli algoritmi «Potere nelle mani di pochi»

► Oggi la presentazione di "Magnifica humanitas", la prima del pontefice americano
Secondo il Papa è necessario rendere democratica la forza dell'intelligenza artificiale

sicurezza nazionale». Una vicenda che mostra come l'intelligenza artificiale non sia più soltanto un tema tecnologico, ma uno snodo geopolitico e strategico globale. È dentro questo scenario che prende forma uno dei concetti centrali dell'enciclica: la necessità di rendere democratico il potere centralizzato dell'Ia, evitando che la democrazia computazionale collassi in una «oligarchia del cloud» (secondo una definizione di padre Paolo Benanti). Una formula complessa, che descrive un rischio molto concreto. Per decenni le democrazie occidentali hanno cercato di limitare la concentrazione del potere politico. Oggi, però, il potere si sta spostando altrove: nelle infrastrutture computazionali. Chi controlla i grandi modelli di Ia, i cloud globali, i server e i flussi di dati non controlla soltanto un mercato.

Controlla la capacità di orientare informazione, percezione, consumi, opinioni pubbliche e comportamenti collettivi. È qui che nasce il rischio della cosiddetta «oligarchia del cloud». Il cloud appare immateriale, quasi neutrale. Ma dietro quella parola si nasconde un sistema enorme, potentissimo e molto concreto: data center, chip, reti energetiche, capacità di calcolo e piattaforme globali concentrate nelle mani di pochissimi soggetti privati. In pratica, l'infrastruttura cognitiva del pianeta rischia di dipendere da una ristretta élite tecnologica. Google, Apple, Meta, Amazon e Microsoft.



PONTEFICE
Papa Leone XIV
nella
basilica
di San Pietro
per la
celebrazione
della messa
di Pentecoste
Oggi sarà
presentata
la sua prima
enciclica,
intitolata
"Magnifica
humanitas"

BIG TECH

Secondo questa lettura, il problema non è che l'Ia diventi "troppo intelligente", ma che il potere computazionale si concentri senza controllo democratico. Perché gli algoritmi non si limitano più a eseguire ordini: organizzano l'attenzione, selezionano contenuti, anticipano desideri, costruiscono percorsi cognitivi. La libertà individuale resta formalmente intatta, ma si esercita dentro ambienti digitali progettati da altri. È proprio questo il punto che *Magnifica Humanitas*, nel solco della dottrina sociale della Chiesa, vuole affrontare per difendere l'Uomo, evitando che la trasformazione dell'Ia da semplice tecnologia diventi una nuova architettura del potere contemporaneo senza controllo. Non più solo strumenti, ma sistemi che modellano il modo stesso in cui gli esseri umani percepiscono la realtà. La sfida, allora, diventa profondamente democratica. Come evitare che il futuro digitale assomigli a una nuova forma di feudalesimo tecnologico? Come impedire che pochi attori privati controllino dati, algoritmi e infrastrutture cognitive globali? E soprattutto: chi governerà i sistemi che sempre più governano noi?

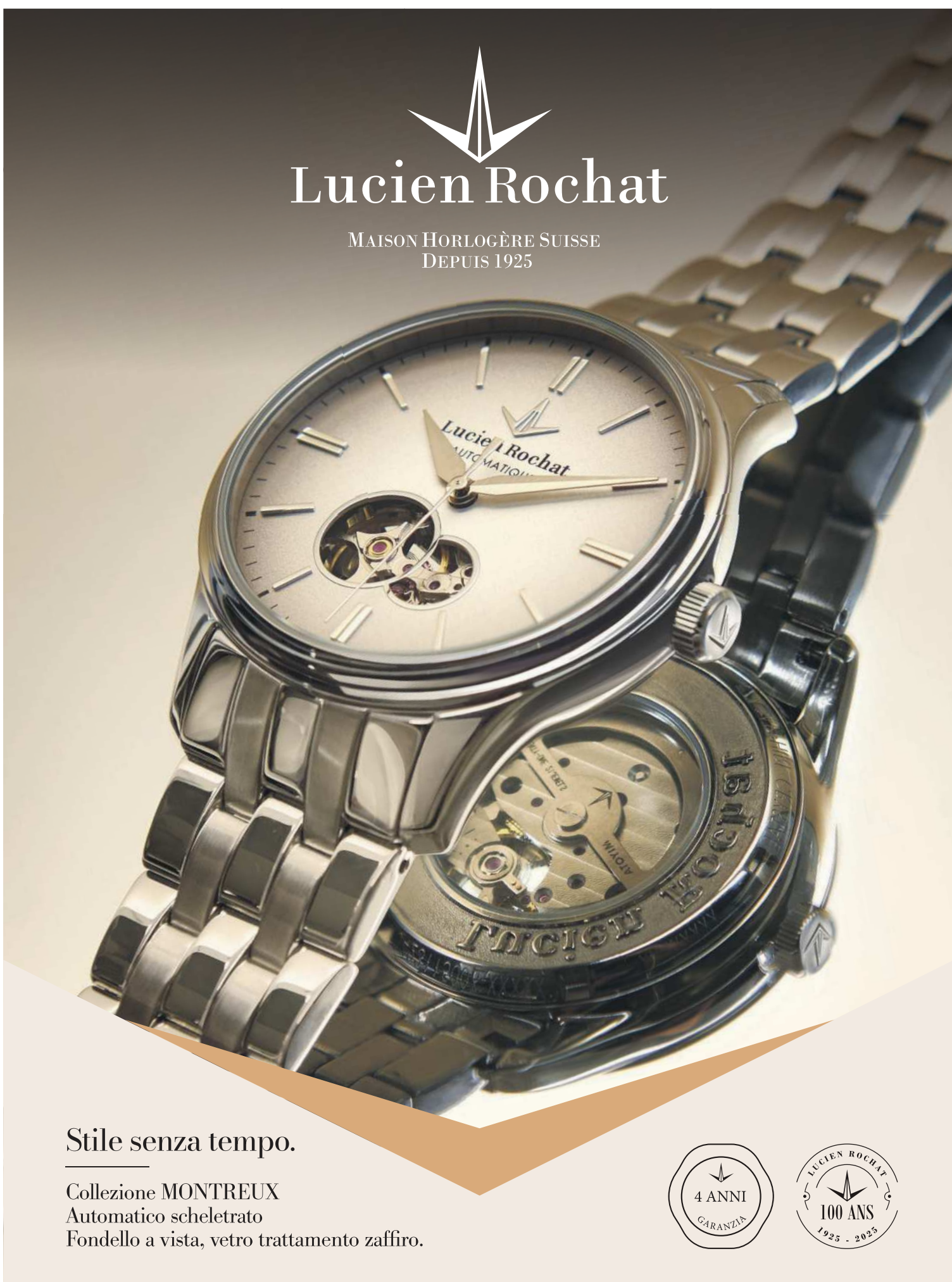
Franca Giansoldati

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lucien Rochat

MAISON HORLOGÈRE SUISSE
DEPUIS 1925



Stile senza tempo.

Collezione MONTREUX
Automatico scheletrato
Fondello a vista, vetro trattamento zaffiro.



4 ANNI
GARANZIA



100 ANS
1925 - 2025



MALPENSA L'arrivo di due attivisti

idoneo a ricoprire la carica di presidente. Punto e basta». «Respingiamo le accuse di abusi da parte dei soldati» sugli attivisti, ha dichiarato l'ufficio del portavoce della Israel Defences Force.

Val.Err.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**INTANTO ARRIVA
DA HERZOG
LA CONDANNA
PER GLI ABUSI,
MA L'IDF RESPINGE
TUTTE LE ACCUSE**



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Cinema

Festival di Cannes, premio al produttore Marco Perego

Il Palmarès di Cannes 2026 dà grandi soddisfazioni al produttore italiano Marco Perego, che porta a casa la Palma d'Oro per 'Fjord' di Cristian Mungiu con Renate Reinsve e Sebastian Stan, e il Gran Premio della Giuria per 'Minotaur' del regista russo Andrey Zvyagintsev. Una doppietta che è un primato assoluto al festival francese. Arrivato sulla Croisette con un record in pugno -

presentare tre film in concorso e uno alla Quinzaine des Cinéastes -, torna a Los Angeles, la casa che ha scelto insieme alla moglie e attrice da Oscar Zoe Saldana (nella foto), con due delle statuette più pesanti del concorso. «Per la prima volta nella storia del festival un produttore ha vinto sia la Palma d'Oro che il Gran Premio nella stessa sera - ha scritto Perego su Instagram - Ma nulla di

tutto questo sarebbe possibile senza il lavoro di squadra. Grazie al Festival di Cannes, a Thierry Frémaux e Iris Knobloch per la loro gentilezza e il loro amore per i registi», ha continuato questo regista e produttore, nato nel 1979 a Salò e trasferitosi due decenni fa dall'altra parte dell'Oceano per seguire la vocazione da artista visivo e cineasta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Lo storico Daniele Ceschin indica un giorno, quello della scelta della Repubblica di 80 anni fa, che unisce la popolazione «Racconto che quelli nati nel 1900, quando finisce la seconda guerra, hanno mezza vita davanti. Le date sono importanti»

L'INTERVISTA

«Il 2 Giugno del 1946 è una data che unisce tutti. I grandi partiti di massa per uscire dall'equivoco fecero scegliere gli italiani ed è diventata una decisione irreversibile. Votarono in tutta Italia le donne. E c'è un altro aspetto: il 2 Giugno si votò per eleggere l'Assemblea Costituente. È stato un grande momento perché noi siamo l'unico Paese che ha perso la guerra a cui venne concesso di scrivere la propria Costituzione». In tempi in cui la memoria collettiva s'appanna e arriva persino a tradire il passato e molti ancora faticano a riconoscersi in una memoria condivisa e la divisione sembra non appassire mai, lo storico Daniele Ceschin indica una data che finalmente unisce. Il 2 giugno di ottant'anni fa è nata l'Italia di oggi dalle macerie di una guerra che è stata anche guerra civile, dalle ceneri di una dittatura e dall'insipienza della monarchia. Ceschin, 55 anni, trevigiano di Pieve di Soligo trapiantato a Mogliano, allievo di Mario Isnenghi, insegna storia. È autore di libri sull'Ottocento e il Novecento, ha approfondito i temi legati alla Grande Guerra. Ha collaborato a grandi progetti editoriali di storia della Utet, della Laterza e della Mondadori.

«Lavoravo in un supermercato con un buon stipendio, ma volevo fare lo storico, volevo proprio insegnare e mi sono laureato a Venezia». Anche un'esperienza di amministratore, chiamato da esterno a fare il vicesindaco di Mogliano con mandato per scuola e cultura.

Come è stato quel voto del 2 Giugno?

«Si doveva scegliere se restare monarchia o diventare repubblica. Con un voto che ha diviso il Paese tra Nord e Sud, ma in una situazione in cui c'erano già i grandi partiti di massa, soprattutto la Dc che aveva al suo interno una non piccola componente monarchica. La Repubblica nasce con una parte del Paese che vota monarchia e c'è anche differenza tra città e campagna. Ma il 2 Giugno è il momento in cui gli italiani hanno scelto, seppure divisi. Questo bipolarismo che vediamo oggi c'è sempre stato nella storia d'Italia, come questa situazione di pareggio tra Destra e Sinistra. Solo che per anni questa divisione non è stata così evidente. Non si devono dimenticare gli equilibri che escono da quel voto del 1946, quando tre italiani su quattro votano per uno dei tre partiti di massa: conta il peso della Chiesa e incide non po-

«ORA I PIÙ GIOVANI SONO CHIAMATI A RICORDARE EVENTI CHE NON HANNO VISSUTO, MA FALCONE E BORSELLINO FANNO ECCEZIONE»



TREVIGIANO Daniele Ceschin curante una cerimonia. In basso il poeta Andrea Zanzotto



«Come diceva Pavese in Italia c'era una zona grigia»

STUDIOSO In alto Daniele Ceschin durante un intervento alla Camera dei Deputati. Qui in una rievocazione



«Insegno ai ragazzi il valore del 2 giugno»

co. Durante il fascismo la Chiesa - che è quella di De Gasperi e di Sturzo - aveva allevato la classe dirigente del dopoguerra. La Chiesa sa che sopravviverà al fascismo e alle dittature, può permettersi di ragionare sul lungo periodo».

Altri fattori hanno contato in questa scelta?

«Si può chiedere: la Resistenza aveva fatto qualcosa? Sì. Aveva contato ancora prima chiedere l'Armistizio? Sì. Ci siamo allontanati dal regime dimostrando agli alleati che c'era la possibilità di lavorare a qualcosa di diverso. Nel 2 Giugno abbiamo tante cose da raccontare. Il 25 Aprile è il momento della Liberazione, ma dentro la Liberazio-

ne non possiamo negare che ci sia stata una guerra civile dal 1943 al 1945 e dobbiamo accettare l'idea che la Resistenza è stata fatta da una minoranza: c'è un'Italia che è stata "zona grigia", come diceva Cesare Pavese parlando di quelli che sono stati a guardare, a cominciare da molti intellettuali. Bisognerebbe capirlo e riconoscerlo. Nel 25 Aprile dobbiamo vedere cosa è successo nei vent'anni precedenti: c'è stato un consenso al regime, c'è stata una generazione educata con una cultura fascista, persino le leggi razziali non sono state avversate da troppi. Nel 25 Aprile dobbiamo studiare chi è rimasto nella zona grigia. Ma la Resistenza ha avuto dal punto di vista mo-

rale una grande importanza, ha riscattato anche quelli che avevano tradito l'Italia. Bisogna coinvolgere coloro che non si sono sentiti parte di quella storia, non necessariamente fascisti».

I suoi genitori c'erano quel 2 giugno e come hanno votato?

«C'erano e hanno votato nel loro paese, Pieve di Soligo. Mi hanno raccontato quella giornata e anche di un grande poeta che ha votato assieme a loro e come loro, Andrea Zanzotto, che per costruire quell'Italia aveva combattuto. Era una famiglia contadina e operaia, diciamo che la generazione di mio padre è stata quella che ha assistito alla trasformazione so-

ziale da un mondo contadino all'imprenditoria agricola. Oggi è cambiato tanto il paesaggio sia in collina, sia in pianura e anche in questo Zanzotto aveva capito tante cose in anticipo. Mio padre Tito e mamma Rita vivono sempre a Pieve, con mio fratello producono uva di Prosecco per venderla».

Torniamo alle date...

«Porto il punto di vista didattico, insegno ai ragazzi di terza media quali sono i momenti fondamentali della storia d'Italia. Da vicesindaco mi sono inventato il "Calendario civile della città di Mogliano" inserendo date anche un po' diverse. Qualche esempio: 23 maggio strage di Capaci; 3 ottobre vittime

dell'immigrazione, Lampedusa 2013; 9 ottobre Vajont; 25 novembre contro la violenza sulle donne; 12 dicembre Piazza Fontana... Aiutano ad affrontare il tema delle generazioni. La generazione successiva alla Grande Guerra ha combattuto la seconda guerra mondiale: due generazioni successive che hanno conosciuto una guerra, il fascismo, una seconda guerra, la resistenza e la repubblica. Prendiamo i fratelli maggiori, quelli nati nel 1900, che quando finisce la seconda guerra hanno ancora mezza vita davanti. È stata giovane, ha attraversato gli anni del fascismo, dopo il '45 non puoi rimproverare alla gente che è stata nel Partito Fascista, che ha studiato su quei libri. Non puoi epurare un'intera nazione».

E le generazioni di oggi che rapporto hanno con la storia?

«Se parlo a ragazzi di terza media della strage di Capaci, loro sanno chi erano Falcone e Borsellino: sono due personaggi conosciuti per quello che hanno fatto, per come sono vissuti e morti. Per me insegnante i primi anni Novanta sono stati anni di svolta, l'Italia viveva un momento particolare, Tangentopoli, elezioni... Tutti ci ricordiamo di dove eravamo quando abbiamo saputo di Capaci e più tardi di via D'Amelio. Sono stati come il delitto Moro, come la strage di Bologna, hanno segnato la storia delle persone. Ora i ragazzi sono chiamati a ricordare eventi che non hanno vissuto, ma Falcone e Borsellino fanno eccezione: forse perché ne hanno parlato i genitori, forse perché dove vivono c'è una piazza col loro nome. Con Falcone e Borsellino puoi andare nello specifico, uno di sinistra, uno di destra. Non c'eravamo nel '44, non c'eravamo nel '68, non abbiamo avuto nessun merito nella caduta del Muro di Berlino, l'abbiamo semplicemente accompagnata. Io facevo il militare, c'era la prima Guerra del Golfo, la guerra nella ex Jugoslavia, sono andato a Siracusa a fare la guardia alle raffinerie dell'Eni, poi a pattugliare le stazioni da Trieste a Mestre».

Perché si tende a dimenticare le date?

«Non è solo un problema nostro, non c'è solo la data, ci sono i contenuti. Non si può giudicare la storia di ieri col metro di oggi, non vale nemmeno per il passato più recente. Ma le date divisive non sono solamente un caso italiano, in ogni calendario civile ci sono date non ricordare. La data del Vajont, 9 ottobre, la più grande tragedia civile dopo la seconda guerra mondiale, è una data divisiva? La data del 7 aprile 1944 col bombardamento di Treviso che in pochi minuti ha fatto più di 1600 morti è una data divisiva? Lo sono. Rispetto al nostro passato abbiamo molti punti che non abbiamo chiuso. La memoria è fatta di pieni e di vuoti, spesso scatta a livello personale e collettivo la scelta di rimuovere».

Edoardo Pittalis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel prossimo fine settimana ci sarà il wine experience Veneto e Friuli-Venezia Giulia sempre in prima fila fra degustazioni, e proposte turistiche

NUOVE ESPERIENZE

Torna Cantine Aperte, l'ormai tradizionale weekend (quest'anno il 30 e 31 maggio) perfetto per entrare in contatto con la storia e il lavoro dei viticoltori. Un'iniziativa promossa dal Movimento Turismo del Vino fin dal 1993, con le cantine che aprono le porte al pubblico fra eventi, degustazioni, tour e momenti di convivialità. Un'occasione per scoprire storie, sapori, paesaggi e persone, e che, in una fase storica in cui si comincia a puntare con forza sull'Enoturismo - anche per attenuare gli effetti di un calo dei consumi di vino -, diventerà momento strategico in cui le cantine lanceranno nuove esperienze di ospitalità pensate per il futuro e disponibili tutto l'anno. Cantine Aperte 2026, infatti, si concentra sul "turismo rigenerativo", con l'intenzione di trasformare ogni azienda in un vero e proprio "palcoscenico enoturistico", per un'esperienza di viaggio fra degustazione e sostenibilità, contatto con la natura e relax. E, come ogni anno, fra Veneto e Friuli Venezia Giulia, ci sarà l'imbarazzo della scelta (programma dettagliato su: movimentoturismovino.it).

ATMOSFERA ARGENTINA

Partendo dalle colline del Prosecco dove l'Astoria Lounge Store, a Crevada (Tv), lungo la strada che da Conegliano porta a Pieve di Soligo, offrirà un'esperienza ispirata all'Argentina, dove vino, gastronomia e intrattenimento si intrecciano fra sapori, musica e spettacolo, con la proposta gastronomica affidata a "Trattoria Argentina", food truck che preparerà Choripan, Entranita, Quinto Quarto, Empanada di carne e verdura. Nello spazio esterno - che diventa un giardino estivo - la musica del DJ-set e l'esibizione dei ballerini dell'Associazione Emozioni di Tango.

PERCORSI OLFATTIVI

Cantina Stejnbech, a Pramaggiore, nel Portogruarese, in provincia di Venezia, disegna una giornata rigenerante, partendo da "Profumi di nicchia e vini", per ritrovare i sen-

VINI Sono diversi gli appuntamenti in arrivo. A destra in alto tenuta Tomasella, a lato una bottiglia della cantina Zanollo dei Colli Euganei



Cantine Aperte, vigneti e natura per rigenerarsi

tori tipici del vino nei profumi di Bakhoo, proseguendo con i tour guidati, la Passeggiata tra i vigneti, la degustazione gratuita di tre vini e l'aperitivo serale con il Dj Set di Mauro Vee.

Sui Colli Euganei, l'azienda Ca' Lustra di Cinto Euganeo offrirà una selezione dei vini Zanollo e della linea sperimentale Prove d'Autore, oltre a una bottiglia diversa ogni ora, scelta tra vecchie annate non più in commercio. Le consuete visite guidate in cantina e, su richiesta, passeggiate tra i vigneti per conoscere da vicino il lavoro e la filosofia produttiva. Il tutto accompagnato dal food d'autore di Gianni Calao (Casa Penelope), con pizze gourmet, cialde, creazioni in pala, proposte dolci e opzioni gluten free.

A Susegana (Tv), la due giorni dell'azienda Conte Collalto si aprirà nella mattinata di sa-

bato con le visite a vigneti e cantina, per proseguire nel pomeriggio con tour in eBike tra i filari. Domenica 31 maggio visite alla cantina e alla bottaia storica. In entrambe le giornate disponibili una selezione di vini in degustazione, in abbinamento a prosciutto crudo di San Daniele e formaggi della Latteria Soligo.

HEMINGWAY TOUR

Fra le tante proposte di La Frassina, a Caorle (Ve), spiccano l'Hemingway Boat Tour, un breve tour (gratuito) della laguna di Caorle in burchio, per assaporare a pieno il territorio che origina i vini dell'azienda, e il Picnic in Vigna, con affettati, formaggi e pane, perfetto per accompagnare un buon calice, sul prato, fra sole e la campagna.

A Mansuè (Treviso), Tenute

Tomasella (50 ettari vitati, 10 in Friuli e 40 in Veneto, tra la DOC Friuli e il Prosecco DOC Treviso), mette a disposizione visite guidate, escursioni tra i vigneti in Ape Car e percorsi in bicicletta, possibilità di Picnic e degustazioni accompagnate da eccellenze del territorio e partner d'eccezione come Bar Popular, Latteria di Aviano, Pasticceria Nuova Giandua e Gelateria Amore Bio di Pordenone.

Enotria Tellus, a San Polo di Piave (Tv), ha un programma su due livelli: esperienze ad accesso libero, tutto il giorno, ed altre su prenotazione per chi desidera un'immersione più profonda nel territorio. Il tutto con l'Angolo Food gestito dallo chef Mirko Fariello, il Picnic (su prenotazione) e l'Aperitivo in Vigna con trio jazz (solo domenica 31), mentre sempre do-

menica, dalle 17,30 alle 19, i vigneti si trasformeranno nel palco naturale per un trio jazz-funk dal vivo.

CENE CON IL VIGNAILOLO

In Friuli Venezia Giulia si perpetua l'iniziativa di successo denominata "A Cena con il Vignaiolo" con l'aggiunta de il "Piatto Cantine Aperte", con possibilità di pernottare nelle cantine del Buon Dormire e molto altro. Innumerevoli le proposte. Ad esempio quella dell'azienda Pitars di San Martino al Tagliamento (Pn), che scenderà i motori sabato 30 con "Calici e cicchetti" per poi, il giorno dopo, calare l'asso con "Incontri di gusto", dove il vino viene raccontato in abbinamento a prodotti regionali e stagionali. Con le verdure di stagione fritte in tempura e le Soffici focacce a lievitazione naturale con stracchino friulano e mortadella, i salumi e formaggi con pane artigianale, prosciutto cotto di Trieste tagliato a mano, formaggi del caseificio "Sorelle Celant" e Risotto agli asparagi bianchi (prenotazione al 3516583648, anche whatsapp).

Oppure quelle di Ronco dei Pini di Claudio Novello, a Prepotto (Ud), nel cuore dei Colli Orientali del Friuli, con una giornata dedicata alle degustazioni e la seconda che si snoderà fra DJ set e proposte del Food Truck di Brus, fra Brus Smash Burger, Smash Pastin e Polpette artigianali.

Claudio De Min

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fra i colli trevigiani e la Laguna di Venezia

BACCALA' DI MARCA

Mercoledì 27 maggio, alle 20, al Teatro del Pannone a Fontana di Villorba (329/9030999), Ermanno Zago, chef de Le Querce di Ponzano (Tv) proporrà il Baccalà alla Toni del Spin, grande classico della storica osteria trevigiana, a base di cipolle, capperi e acciughe, mentre Marco Boscarato, erede della storica "Amelia" di Mestre, presenterà il baccalà alla montelliana, da una ricetta di Bepo Maffioli, un gemellaggio tra mari e monti. Il tutto accompagnato da "Vini da Terre Estreme".

BACCALA' DI LAGUNA

Batain fritto alle due maionesi, il Mantecato in tre versioni, Trippette del Ragno allo scalogno e Martini Dry, Risotto con filetto di baccalà a caviale di salicornia, Gnocchetti di patate con ventresca di stocco e taggiasche, Baccalà conso con patate, ciegino e olive, fragole, yogurt e crema al limone. E' il menu che si potrà degustare domani sera, da Celeste, a Pellestrina (Ve), in una serata che vedrà impegnati fianco e fianco Franco Favaretto (nella foto) del Baccalàdivino di Me-



stre e Mirco e Luca Vianello del ristorante da Celeste.

Rane fritte, in umido, risotto alla polpa di rana e ravioli alla 42. Festa delle Rane, a Santa Lucia di Piave, (Tv), da giovedì 28 a domenica 31 maggio al padiglione fieristico. Lo stand gastronomico aprirà alle 19.30 e proporrà ravioli ripieni di rana, risotto con le rane, rane in umido oppure fritte. In menù anche la grigliata di carne, la frittura di pesce, il pollo.

"C'era una volta...sul Piave" è la cena di domani sera, martedì, al ristorante Giovi della Locanda Cà di Ponte, in riva al Piave a Ponte della Priula (Tv), al ristorante di Guido Albertini (0438/936361) con Slow Food Alta Marca. A Corbanese di Tarzo, invece, nell'ambito della 55. mostra del vino dei Colli, domani sera cena a tema "God save the cheese" viaggio tra i formaggi inglesi e vini d'autore, degustazioni guidate con Emanuele Perenzin e Sara Meneguz.

Serata fra musica e gusto quella di mercoledì 27, al ristorante Orme a Mirano (Ve), dalle ore 20. Un grande buffet da condividere (fra Insalata russa e Baccalà mantecato con polenta, Pane, burro e acciughe e vitello tonnato, Bufala e basilico e Pomodori assolati, Salmone marinato e tartarina alla francese), poi un Risotto di stagione, infine il dessert e la musica di Sara Fortini. Costo: 45 euro. Info: 041/5701232.

Michele Miriade

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Torna, per la sua quarta edizione, il Ribolla Gialla Wine Festival, che trasformerà il centro di San Vito al Tagliamento (Pn) in una grande festa a cielo aperto fra degustazioni, musica eventi ed incontri. Il tutto da sabato prossimo, 30 maggio, a martedì 2 giugno per celebrare un vino che è il risultato di passione, lavoro, competenza, all'insegna della bellezza del paese, della partecipazione, della convivialità, in un dialogo tra la città e chi la abita. "Ribolla Gialla: la rivincita degli autoctoni abbandonati" è il titolo di un convegno che, proprio sabato, aprirà il programma ufficiale, per accendere i riflettori su una storia di rinascita: quella di un vitigno autoctono del Friuli, per decenni dimenticato, oggi simbolo di biodiversità, identità e qualità enologica riconosciuta nel mondo.

Il programma dell'evento è intenso, vivace, goloso. E, se quattro giorni vi sembrano pochi, ecco che si parte con fuori menu, diciamo così, tanto per restare in tema, un goloso antipasto, venerdì

Ribolla Gialla Wine Festival 2026 Festa in piazza per quattro giorni

29 maggio, alle ore 21, all'Antico Teatro Arrigoni, dove andrà in scena una serata musicale dedicata a Paolo Conte, intitolata "Pioggia sulle insegne delle notti andate".

Il giorno seguente, in Piazza del Popolo, si metterà in moto la macchina del gusto. Si parte con il convegno "La Giornata mondiale della patata: dalla terra alla forchetta", per raccontare la filiera corta friulana, la biodiversità dei suoli, dei vigneti, fino alla tavola, con degustazione finale di patata, cotta e preparata da Andrea Ivan Uanetto della storica trattoria "da Nan do" di Mortegliano (Ud).

Il martedì, sarà la volta di un altro protagonista eccellente che unisce Nord Europa e tradizione veneta e friulano-giuliana: lo stoccafisso delle isole Lofoten. Chef Franco Favaretto, Ambasciatore dello Stoccafisso e anima del ristorante Baccalà Divino di Me-



SAN VITO AL TAGLIAMENTO Torna il Ribolla Gialla Wine Festival

stre, è fra gli interpreti più apprezzati del mitico baccalà mantecato, preparato con due soli ingredienti, oltre al baccalà stesso: olio extravergine e tanta pazienza e che alla fine sarà oggetto di degustazione in abbinamento ad

un calice di Ribolla Gialla.

ORO NEL CALICE

Ma sono solo un paio di esempi di un cartellone senza respiro e dal quale non sarà facile scegliere. C'è, ancora, "Oro nel calice",

con la premiazione delle cantine vincitrici della Terza Selezione Ribolla Gialla e le Ribolle premiate raccontate dai produttori. E poi "Ribolla Gialla - identità e interpretazioni" a cura delle produttrici dell'Associazione Donne del Vino FVG. E ancora gli abbinamenti con i formaggi di grotta con Maria Teresa Gasparet, che metterà in relazione vino e materia, esaltando contrasti e armonie. Oppure "Ribolla in Mix Cocktails in Castello" con il pluripremiato bartender di fama internazionale (ma origine locale) Michele Piagno che proporrà quattro cocktails da lui specialmente ideati per il festival. Ma le occasioni saranno infinite ed il consiglio, per organizzarsi al meglio, è quello di coprire l'intero programma sul sito: www.sanvitoaltagliamento.fvg.it.

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN CASA LAZIO

Sarri ora aspetta l'atto di divorzio Incontro con Lotito

I giorni dell'abbandono di Sarri possono diventare interminabili o esaurirsi in fretta con un incontro e una stretta di mano. Dipende dalla chiamata di Lotito e dalla volontà di accelerare le pratiche di divorzio. Sabato sera Mau ha praticamente salutato la Lazio:

«Non mi sono pentito di essere tornato perché è stata una stagione formativa, che mi ha cambiato e reso più empatico con i giocatori, e in campo mi sono divertito. Ma la società mi aveva detto che sarebbe stata fatta una campagna acquisti importante a gennaio».



Lunedì 25 Maggio 2026
www.gazzettino.it

CALCIO

Sembrava cominciato tutto bene per il Milan con un gol iniziale di Saelemakers, ma i rossoneri si fanno rimontare con due reti dal Cagliari, escono dalla Champions e pure da San Siro tra i fischi assordanti della gente. A conquistarsi l'Europa che conta di più non sono dunque le plurivincitrici Milan e Juve ma la Roma, che si impone 2-0 a Verona, e a sorpresa il Como che esordirà nelle coppe continentali proprio partendo da quella più prestigiosa. Per la Juve, in una rocambolesca partita, niente da fare visto che il derby contro il Torino è finito in parità per 2 a 2.

La squadra di Fabregas batte quindi 4-1 la Cremonese, spendola in Serie B, con il Lecce che agguanta la salvezza anche grazie alla vittoria per 1-0 sul Genoa.

A San Siro parte subito forte il Milan, con Gimenez che spizza di testa su una verticalizzazione e serve Saelemekers, che col destro porta i rossoneri in vantaggio. Ma al 20', su calcio d'angolo, Borrelli si avventa su una palla vagante e, in allungo, buca Maignan. Al 12' della ripresa è Juan Rodriguez, ancora in mischia, a indirizzare di testa alle spalle del rossonero. Al 40' Mendy sciupa solo davanti a Maignan l'occasione del 3-1, ma i rossoneri escono a mani vuote tra i fischi dello stadio.

Al Bentegodi la Roma non trova varchi contro un Verona che vende cara la pelle: è di Svlar la parata più importante del primo tempo, con il portiere giallorosso che salva in allungo su Bowie. Al 5' della ripresa l'episodio che cambia il match: Valentini commette fallo al limite dell'area su Dybala, è il secondo giallo e i padroni di casa restano in 10. Pochi minuti dopo rigore per la Roma

IL LECCE BATTE DI MISURA IL GENOA E SI SALVA GRAZIE AD UNA RETE MESSA A SEGNO DA BANDA

per fallo di mano di Bowie. Sul dischetto va Malen, Montipò intuisce e respinge ma la palla finisce tra i piedi di Dybala, che serve nuovamente l'olandese il quale, a questo punto, mette in rete a porta vuota. Montipò nega il raddoppio a Dybala, ma nel recupero è El Shaarawy, su assist dall'argentino, all'ultima in giallorosso a

TORINO	2
JUVE	2

TORINO (3-4-1-2) Paleari 5; Coco 5,5, Ismajli 5,5, Ebosse 5; Pedersen 6 (35' Prati 6,5), Ilkhan 6 (20' st Njie ng), Gineitis 6 (1' st Casadei 7), Obrador 6,5 (20' st Nkounkou 6); Vlastic 6; Simeone 6, Zapata 5 (10' st Adams 7). All. D'Aversa 6,5
JUVENTUS (4-2-3-1) Perin 6,5; Kalulu 6, Gatti 5, Kelly 5,5, Cambiaso 5,5 (18' st Holm 6); Locatelli 5,5, Thuram 6 (25' st Koopmeiners ng); Conceicao 6,5 (26' st Miretti ng), McKennie 5,5, Boga 5 (33' st Zhegrova ng); Vlahovic 7,5 (17' st David ng). All. Spalletti 5,5
Arbitro: Zufferli 6
Reti: 24' pt e 9' st Vlahovic, 15' st Casadei, 39' st Adams
Note: Ammoniti: Boga, Kalulu, Zhegrova, Ebosse.

VERONA	0
ROMA	2

VERONA (3-5-2): Montipò 7,5; Nelsson 6, Edmundsson 6,5, Valentini 4,5; Belgzali 5 (40' st Vermesan ng), Akpa Akpro 5,5, Lovric 6 (13' st Bella-Kotchap 5,5), Harroui 6 (25' st Sarr 5,5), Frese 5,5 (25' st Bradaric 5,5); Suslov 5,5 (13' st Al-Musrati 5,5); Bowie 5,5. All. Sammarco 6,5
ROMA (3-4-2-1): Svlar 7; Mancini 6,5, Ghilardi 5 (1' st Ziolkowski 6; 24' st Koné 6), Hermoso 6; Celik 6, Cristante 7, Pisilli 5,5 (1' st El Aynaoui 7), Rensch 6,5; Soulé 5,5 (24' st El Shaarawy 7), Dybala 8; Malen 7 (39' st Vaz ng). All. Gasperini 8
Arbitro: Sozza 6
Reti: 11' st Malen, 48' st El Shaarawy
Note: ammoniti: Valentini, Lovric e Ziolkowski. Espulso al 5' del st Valentini.

LECCE	1
GENOA	0

LECCE (4-2-3-1): Falcone 7; Danilo Veiga 6, Siebert 6 Tiago Gabriel 6, Gallo 6,5; Ramadani 6,5 (44' st Gaspar ng) Ngom 6 (1' st Gandelman 6); Pierotti 6 (35' st Jean 6), L. Coulibaly 6,5, Banda 7 (20' st N'Dri 6); Cheddira 7 (35' st Stulic 6). All. Di Francesco 7
GENOA (3-5-1-1): Leali 6,5; Marcandalli 6 (38' st Lafont ng) Zatterstrom 6, Otoa 6; Sabelli 6 (15' st Ouedraogo 6), Amorin 6 (24' st Grossi 6), Frendrup 6, Masini 6 (38' st Carbone ng), Martin 5,5 (15' st Norton-Cuffy 6); Ellertsson 5,5; Colombo 5,5. All. De Rossi 6
Arbitro: Doveri 6
Reti: 6' pt Banda
Note: Ammoniti: Ramadani, Tiago Gabriel.

MILAN	1
CAGLIARI	2

MILAN(3-5-2): Maignan 5,5; Tomori 5 (16' st Athekame 5), Gabbia 5, Pavlovic 5; Saelemaekers 5,5, Fofana 5 (23' st Rafael Leao 5,5), Jashari 5 (16' st Modric 5,5), Rabiot 5,5, Bertesaghi 5; Nkunku 5 (16' st Fullkrug 5), Gimenez 4,5 (1' st Pulisic 5). All.: Allegri 4
CAGLIARI (3-4-2-1): Caprile 6; Ze Pedro 6,5 (17' st Palestra 6), Mina 6,5, Rodriguez 7 (17' st Dossena 6); Zappa 6, Adopo 6,5, Gaetano 6,5, Deiola 6,5 (29' st Sulemana ng), Obert 6; Esposito 6,5 (49' st Felici ng) , Borrelli 8 (29' st Mendy ng). All.: Pisacane 8
Arbitro: Guida
Reti: 2' pt Saelemaekers, 20' pt Borrelli; 12' st Rodriguez

CREMONESE	1
COMO	4

CREMONESE: (3-5-2): Audero 5,5, Terracciano 5,5 (38' st Barbieri ng), Bianchetti 5, Luperto 5,5; Zerin 5 (1' st Floriani 5), Thorsby 5 (1' st Colloco 5), Grassi 4,5, Maleh ng (14' pt Vanderputte 5,5), Pezzella 5; Bonazzoli 5,5 (40' st Lottici Tessadri ng), Vardy 5,5. All: Gianpaolo 5
COMO: (4-2-3-1): Butez 6; Smolcic 6, Jacobo Ramon 6, Kempf 6, Moreno 6 (31' st Van der Brempt 6); Perrone 6,5, Da Cunha 7,5; Dia 6 (38' st Vojvoda ng), Baturina 6,5 (38' st Sergi Roberto ng), Rodriguez 7 (19' st Caqueret 6); Douvikas 6,5 (38' st Morata ng). All: Fabregas 8
Arbitro: Maresca 5,5
Reti:36' pt Rodriguez, 5' st Douvikas, 10' st Bonazzoli su rig, 29' st Da Cunha su rig, 36' st Da Cunha

ROMA E COMO TRAGUARDO CHAMPIONS



L'esultanza di Como e Roma

I risultati dell'ultima giornata delineano la prossima stagione Milan sconfitto dal Cagliari

I lariani travolgono la Cremonese i giallorossi superano il Verona Parità nel derby Torino-Juventus

mettere il sigillo sulla qualificazione in Champions della Roma. Il Como fatica allo stadio Zini, perché anche la Cremonese si gioca tutto. Al 36' ripartenza con Dia lanciato in campo aperto, che serve Douvikas a pochi passi dalla porta; su di lui si scaglia Audero che evita il peggio. Ma è solo per un attimo, perché il pallone

finisce a Jesus Rodriguez, il cui destro da fuori - beffardamente deviato da Grassi - finisce in rete. A inizio ripresa si invertono gli addendi ma il risultato non cambia: Rodriguez serve a centro area Douvikas che appoggia in rete il raddoppio. Bonazzoli accorcia le distanze poco dopo su rigore, ma un altro penalty molto

dubbio trasformato da Da Cunha che regala il 3-1 ai lacustri. Saltano i nervi, viene espulso Grassi con la Cremonese che resta in 10 mentre sulla partita partono i titoli di coda. Segna ancora Da Cunha per il 4-1 finale, con i lariani che si prendono la prima Europa nel modo più dolce possibile. Al Via del Mare il Lecce preme

fin dall'inizio, e Cheddira ha un'occasione enorme in contropiede: il marocchino spara addosso a Leali, ma sulla ribattuta si avventa Banda e scaraventa in rete. Il risultato resta quello, nel frattempo il Como rende ininfluente anche la vittoria: i giallorossi sono salvi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ferito un ultrà bianconero Torino a ferro e fuoco



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tensioni allo stadio sono iniziate quando è circolata tra i tifosi la notizia di un ultrà, 45 anni, è stato ferito alla testa durante gli scontri del pomeriggio. Codice rosso per un grave trauma cranico, trasportato prima all'ospedale Mauriziano, poi alle Molinette, in prognosi riservata e in queste ore in sala operatoria. Non è chiaro cosa l'abbia colpito alla testa, sono in corso indagini. Vano il tentativo di riportare la calma di Locatelli, che si è avvicinato alla curva. I cori, «Sospendete la partita», tanto che poi nella curva Maratona i tifosi del Toro hanno smontato la coreografia e tolto gli striscioni. I tifosi ospiti intanto hanno abbandonato lo stadio. I gruppi della tifoseria organizzata – da una parte quelli bianconeri di Tradizione e Drughì, dall'altra principalmente gli Ultras Granata 1969 – hanno cercato il contatto nel pomeriggio, intorno alle 17. 30, quando in piazzale San Gabriele di Gorizia gli juventini hanno tentato di avvicinarsi verso via Filadelfia, da dove è partito il corteo dei granata radunati davanti allo storico stadio. Poi si sono spostati in direzione di un chiosco proprio sotto

la curva Maratona, abituale punto di ritrovo dei tifosi del Toro. Le forze dell'ordine si sono schierate per impedire ogni tipo di contatto. Contro di loro sono state lanciate bottiglie, pietre, bombe carta e torce da segnalazione. Dall'altra parte i granata si sono avvicinati ai cordoni dei reparti mobili senza però superarli. A quel punto c'è stato un fitto lancio di lacrimogeni che ha respinto gli ultras bianconeri. La calma è tornata solo per pochi minuti: quanto è bastato agli ultras per ricompattarsi e venire, seppur per brevi istanti, a contatto. La polizia ha risposto nuovamente con lacrimogeni, riuscendo a evitare conseguenze più gravi e disperdendoli. Infine, mentre il corteo partito da via Filadelfia raggiungeva la Maratona, il grosso della tifoseria juventina è stato fatto entrare all'interno dello stadio e solo un piccolo gruppo è rimasto all'esterno dell'impianto, senza creare ulteriori problemi. Diverse le persone fermate dalle forze dell'ordine, soprattutto ultras bianconeri. Sono quattro invece i poliziotti rimasti feriti.

LE ALTRE PARTITE

Davvero una brutta caduta casalinga per il Milan, adesso il futuro di Massimiano Allegri (nella foto) è traballante. Il Lecce segna e batte il Genoa conquistando così l'attesa salvezza



NAPOLI	1
UDINESE	0

NAPOLI (3-4-2-1) : Meret 6 (35' st Conti-
ni sv); Di Lorenzo 6, Rrahmani 6,5, Oli-
vera 5,5 (1' st Juan Jesus 6); Politano 6
(35' st Mazzocchi 6), Lobotka 6 (37' pt
Gilmour 6), McTominay 5, Gutierrez 6;
Elmas 5,5, Alisson sv (9' pt De Bruyne
6,5); Hojlund . Allenatore: Conte 6.

UDINESE (3-5-1-1): Okoye 6,5; Kristen-
sen 6 (14' st Bertola 5,5), Kabasele 4,
Solet 6; Ehizibue 6, Karlstrom 6 (14' st
Buksa 5), Piotrowski (9' st Gueye 6),
Miller 6, Zemura (35' st Mlacic sv); Atta
6; Davis 5,5 (35' st Zarraga sv). Allenat-
tore: Runjaic 5,5.

Arbitro Zanotti di Rimini: 5,5.

Reti: pt. 24' Hojlund (N)

Note. 19' st Espulso Kabasele per fallo
su Hojlund, Ammoniti: Karlstrom, Buk-
sa, Miller.

La squadra campana consolida il secondo posto. Le è bastato il gol di Hojlund per sconfiggere l'Udi-
nese che si è vista sprazzi, sicura-
mente ammirevole per come si è
battuta, ma che per sperare di
uscire perlomeno indenne dal
"Maradona" (riempito in ogni or-
dine di posti e che alla fine ha tri-
buto un lungo applauso e con
reiterati cori di ringraziamento a
Conte per i quale ieri è stata la
sua ultima volta sulla panca della
squadra campana), avrebbe do-
vuto essere più precisa e garanti-
re un tasso tecnico migliore. A
complicare le cose dei bianconeri
c'è stata l'espulsione al 19' della
ripresa di Kabasele per una reite-
rata trattenuta su Hojlund nei
pressi delle metà campo, ma il
cartellino rosso che l'arbitro ha
estratto dopo aver rivisto l'azio-
ne al monitor, si è sembrata deci-
samente severa. «Il Napoli ha me-
ritato di vincere, complimenti al-
la squadra di Conte per l'otti-
ma stagione - ha afferma-
to il diesse bianconero
Gianluca Nani - ma
la decisione di espel-
lere Kabasele è sta-
ta esagerata. C'era
il fallo, questo sì,
ma meritevole sola-
mente del giallo
non del rosso. Ora
rischiamo anche la be-
ffa, di prendere due o tre
giornate per questo episo-
dio. Vorrei solo capire quando il
Var deve intervenire, in ciò biso-
gna fare chiarezza».

In ogni caso Kabasele è stato
uno dei punti deboli dell'Udi-
nese, sul gol di Hojlund ha letto in
ritardo il movimento del bomber
del Napoli che poi lo ha sovente
messo in difficoltà. Atta poi, pur
toccando molti palloni, è parso
lento nell'imbastire il gioco an-
che se Di Lorenzo è stato un guar-
diano implacabile, ma dei centro-



NAPOLI
Il tecnico
Antonio
Conte
saluta i
tifosi. In
alto
l'azione
della
rete di
Höjlund

UDINESE CADE A NAPOLI CONTE SALUTA I TIFOSI

►Basta una rete di Hojlund per mettere in difficoltà la squadra friulana a complicare le cose per i bianconeri l'espulsione nella ripresa di Kabasele



PARMA	1
SASSUOLO	0

PARMA (5-3-2): Corvi 6; Britschgi 6 (27'
st Almqvist 6,5), Circati 6, Troilo 6, Va-
lenti 6,5 (16' st Ndiaye 6), Valeri 6,5 (31'
st Carboni ng); Ordonez 6, Nicolussi Ca-
viglia 6,5, Keita 6 (27' st Sorensen 6); Mi-
kolajewski 5,5 (1' st Cardinali 6), Pelle-
grino 7. In panchina: Suzuki, Mazzocchi,
Mena, Delprato, Plicco, Tigani, Estevez.
All.: Cuesta 7

SASSUOLO (4-3-3): Turati 6 (37' st Zac-
chi ng); Coulibaly 5,5, Idzes 6 (9' st Pedro
Felipe 5,5), Macchioni 6, Garcia 5,5;
Thorstedt 5,5, Lipani 5,5 (37' st Volpato
ng), Konè 6 (20' st Matic 6); Berardi 5,5,
Pinamonti 5,5, Laurientè 6 (20' st Nzola
5,5). In panchina: Muric, Satalino, Vezzo-
ni, Muharemovic, Doig, Frangella, Ianno-
ni, Baffoh, Fadera, Moro. All.: Grosso 6

Arbitro: Turriani 6

Reti: 35' st Pellegrino

campisti è mancato Piotrowski,
mentre il giovane Miller si è limi-
tato a svolgere il compito so-
prattutto nel primo tempo. Di
conseguenza Davis, che si è bat-
tuto con gagliardia, ha ricevuto
pochi palloni giocabili e quasi
mai è riuscito a vincere il duello
con Rrhamani. Pochi si sono sal-
vati, tra questi Okoye che dopo
appena l'è è stato bravissimo a de-
viare in angolo una rasoia di
Alisson indirizzata nell'angolino
più lontano. Alisson poco dopo si
accascia per un problema musco-
lare e viene sostituito da De Bry-
ne che al 24' traccia il passaggio
per Hojlund che supera Kabase-
le, entra in area e fa secco Okoye.
Poi al 37' deve uscire anche Lobo-
tka (sino a quel momento tra i mi-
gliori) anche lui per un problema
muscolare. Due infortuni che
riassumono una stagione parti-
colare e sfortunata del Napoli

che ha pagato non poco dazio al-
la sfortuna. Nel secondo tempo la
musica non cambia, il Napoli è in
controllo, l'Udinese si affida
all'orgoglio. Troppo poco. Sola-
mente dopo l'espulsione di Kaba-
sele, i bianconeri creano qualche
scompiglio nell'area partenopea,
ma nel finale Hojlund, sempre
lui, supera Bertola, serve l'assist
a Mc Tominay che a porta vuota
calcia alto.

A fine gara Conte ha annuncia-
to il suo divorzio dal Napoli. «Un
mese fa ho chiamato il presiden-
te e non ho chiesto nulla, né del
progetto, nè del ridimensiona-
mento - ha detto - Ho percepito
che il mio percorso a Napoli sta-
va per terminare. Non sono riu-
scito a compattare l'ambiente na-
poletano, troppi veleni nei con-
fronti della mia squadra».

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF.	PARTITE				CASA				FUORI				RETI	
				24/25	G	V	N	P	V	N	P	V	N	P	V	F	S
1	INTER	87	+6	38	27	6	5	14	3	2	13	3	3	8	89	35	
2	NAPOLI	76	-6	38	23	7	8	13	4	2	10	3	6	5	58	36	
3	ROMA	73	+4	38	23	4	11	13	3	3	10	1	8	5	59	31	
4	COMO	71	+22	38	20	11	7	10	6	3	10	5	4	6	65	29	
5	MILAN	70	+7	38	20	10	8	9	5	5	11	5	3	5	53	35	
6	JUVENTUS	69	-1	38	19	12	7	10	7	2	9	5	5	1	61	34	
7	ATALANTA	59	-15	38	15	14	9	9	6	4	6	8	5	5	51	36	
8	BOLOGNA	56	-6	38	16	8	14	6	4	9	10	4	5	4	49	46	
9	LAZIO	54	-9	38	14	12	12	8	6	5	6	6	7	7	41	40	
10	UDINESE	50	+6	38	14	8	16	6	5	8	8	3	8	8	45	48	
11	SASSUOLO	49	IN B	38	14	7	17	9	2	8	5	5	9	4	45	50	
12	TORINO	45	+1	38	12	9	17	8	4	7	4	5	10	4	44	63	
13	PARMA	45	+9	38	11	12	15	5	6	8	6	6	7	7	28	46	
14	CAGLIARI	43	+7	38	11	10	17	7	4	8	4	6	9	4	40	53	
15	FIorentina	42	-23	38	9	15	14	4	9	6	5	6	8	4	41	50	
16	GENOA	41	-2	38	10	11	17	6	4	9	4	7	8	4	41	51	
17	LECCE	38	+4	38	10	8	20	5	5	9	5	3	11	2	28	50	
18	CREMONESE	34	IN B	38	8	10	20	3	7	9	5	3	11	3	32	57	
19	VERONA	21	-16	38	3	12	23	1	5	13	2	7	10	2	25	60	
20	PISA	18	IN B	38	2	12	24	2	4	13	0	8	11	2	26	71	

VERDETTI

CAMPIONE D'ITALIA E CHAMPIONS LEAGUE

Inter

CHAMPIONS LEAGUE

Napoli, Roma e Como

EUROPA LEAGUE

Milan e Juventus

CONFERENCE LEAGUE

Atalanta

RETROCESSE IN SERIE B

Cremonese, Verona e Pisa

17 reti: Lautaro Martinez (Inter)

14 reti: Douvikas rig.1 (Como); Malen rig.3 (Roma)

13 reti: Thuram M. (Inter)

12 reti: Paz (Como); Hojlund rig.1 (Napoli)

11 reti: Simeone (Torino)

10 reti: Krstovic, Scamacca rig.2 (Atalanta); Orsolini rig.4 (Bologna); Bonazzoli rig.3 (Cremonese); Yildiz rig.1 (Juventus); McTominay (Napoli); Davis rig.4 (Udinese)

9 reti: Calhanoglu rig.4 (Inter); Leao rig.2 (Milan); Pellegrino rig.1 (Parma); Pinamonti (Sassuolo)

RISULTATI

BOLOGNA-INTER	3-3
22' Dimarco; 25' Bernardeschi; 42' Pobega; 48' (aut.) Zielinski; 64' P. Esposito; 86' Diouf	
CREMONESE-COMO	1-4
36' J. Rodriguez; 51' Douvikas; 55' (rig.) Bonazzoli; 74' (rig.) Da Cunha; 81' Da Cunha	
FIorentina-ATALANTA	1-1
39' Piccoli; 82' Comuzzo	
LAZIO-PISA	2-1
23' Moreo; 33' Dele-Bashiru; 35' Pedro	
LECCE-GENOA	1-0
6' Banda	
MILAN-CAGLIARI	1-2
2' Saelemaekers; 20' Borrelli; 57' Rodriguez J.	
NAPOLI-UDINESE	1-0
24' Hojlund	
PARMA-SASSUOLO	1-0
80' Pellegrino	
TORINO-JUVENTUS	2-2
24' Vlahovic; 54' Vlahovic; 60' Casadei; 83' Adams	
VERONA-ROMA	0-2
56' Malen; 93' El Shaarawy	



PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Brighton-Man United	0-3
Burnley-Wolverhampton	1-1
Cr Palace-Arsenal	1-2
Fulham-Newcastle	2-0
Liverpool-Brentford	1-1
Man City-Aston Villa	1-2
Nottingham-Bournemouth	1-1
Sunderland-Chelsea	2-1
Tottenham-Everton	1-0
West Ham-Leeds	3-0

VERDETTI

**CAMPIONE D'INGHILTERRA E CHAM-
PIONS LEAGUE:** Arsenal; **CHAMPIONS
LEAGUE:** Man City, Man United, Aston
Villa e Liverpool; **EUROPA LEAGUE:**
Bournemouth e Sunderland; **CONF-
ERENCE LEAGUE:** Brighton; **RETRO-
CESSE IN CHAMPIONSHIP:** West Ham,
Burnley e Wolverhampton

LIGA

RISULTATI

Alaves - Rayo Vallecano	1-2
Betis - Levante	2-1
Celta Vigo - Siviglia	1-0
Espanol - Real Sociedad	1-1
Getafe - Osasuna	1-0
Girona - Elche	1-1
Majorca - Real Oviedo	3-0
Real Madrid - Athletic Bilbao	4-2
Valencia - Barcellona	3-1
Villarreal - Atletico Madrid	5-1

VERDETTI

**CAMPIONE DI SPAGNA E CHAM-
PIONS LEAGUE:** Barcellona; **CHAM-
PIONS LEAGUE:** Real Madrid,
Villarreal, Atletico Madrid e Betis; **EU-
ROPA LEAGUE:** Celta Vigo e Real So-
ciedad; **CONFERENCE LEAGUE:**
Getafe; **RETROCESSE IN LIGA2:** Ma-
iorca, Girona e Real Oviedo

CLASSIFICA

	P	G
ARSENAL	85	38
MAN CITY	78	38
MAN UNITED	71	38
ASTON VILLA	65	38
LIVERPOOL	60	38
BOURNEMOUTH	57	38
SUNDERLAND	54	38
BRIGHTON	53	38
BRENTFORD	53	38
CHELSEA	52	38
FULHAM	52	38
NEWCASTLE	48	38
EVERTON	48	38
LEEDS	47	38
CR PALACE	45	38
NOTTINGHAM	44	38
TOTTENHAM	41	38
WEST HAM	39	38
BURNLEY	22	38
WOLVERHAMPTON	20	38

CLASSIFICA

	P	G
BARCELONA	94	38
REAL MADRID	86	38
VILLARREAL	72	38
ATLETICO MADRID	69	38
BETIS	60	38
CELTA VIGO	54	38
GETAFE	51	38
RAYO VALLECANO	50	38
VALENCIA	49	38
REAL SOCIEDAD	46	38
ESPANYOL	46	38
ATHLETIC BILBAO	45	38
SIVIGLIA	43	38
ALAVES	43	38
ELCHE	43	38
LEVANTE	42	38
OSASUNA	42	38
MAJORCA	42	38
GIRONA	41	38
REAL OVIEDO	29	38

Inghilterra

Manchester City, dopo dieci anni conclusa l'era di Pep Guardiola

Con l'Arsenal già campione
d'Inghilterra, la sfida tra
Manchester City e Aston Villa
(fresco vincitore dell'Europa
League) è stata una partita in
cui c'era poco da decidere e
tanto da raccontare.
Perché il triplice
fischio
dell'arbitro
Madley, non ha
sancito
soltanto la
fine della
partita, ma ha
accompagnato
all'uscita un'era
durata dieci anni:
l'era di Pep
Guardiola al Manchester
City. Arrivato con la fama di
vincente, fu accolto in
Inghilterra con scetticismo.
Voci che diventavano sempre
più forti, dopo la prima
stagione chiusa senza successi.
Ma i titoli sono arrivati, per la
precisione 20 in un decennio
(una Champions League, 6
Premier League, 5 Coppe di
Lega inglesi, 3 FA Cup, 3



Community Shield, una
Supercoppa Europea, un
Mondiale per Club), così come i
record: l'allenatore spagnolo
ha riscritto la storia del
campionato inglese,
vincendolo quattro volte
consecutive, stabilendo
anche il record di
punti (100) in una
stagione. Ora
lascia la panchina
dei Citizens,
nell'anno in cui
un suo allievo,
Arteta, vince il
campionato
riportando il trofeo
che mancava nella
bacheca dell'Arsenal da più
di vent'anni. Sospiro di sollievo
per il Tottenham di De Zerbi
che conquista la salvezza
all'ultima giornata battendo
l'Everton, condannando il West
Ham alla retrocessione. C'è
spazio per le lacrime anche ad
Anfield, con l'ultima partita in
maglia Reds di Salah.

G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO

Il cervello batte le gambe, la grinta sconfigge il branco, la follia supera la logica. E così al Giro d'Italia trionfa la fuga della prima ora, con la volata ben oltre la fatica di Fredrik Dversnes Lavik. Scattato con i suoi soci di avventura appena dopo la partenza, tachimetro alla mano fanno 155 km di acido lattico, sudore e pura determinazione.

«L'IDEA MIGLIORE»

Un ritmo da paura, in una gara senza nemmeno un cavalcavia: questa Voghera-Milano è la seconda tappa più veloce della storia della corsa rosa (51, 063 km/h). Il norvegese della Uno-X Mobility regala allo sprint tre azzurri: Mirco Maestri, Martin Marcellusi e Mattia Bais che aveva dato tutto per lanciare il compagno di squadra, beffato per pochi centimetri sul traguardo di Milano. «All'inizio la nostra fuga era un piano senza speranza, lungo il percorso è diventata l'idea migliore di sempre», le parole di Lavik, a cui evidentemente l'Italia porta bene: nel 2025 un altro successo di prestigio a Pergola, durante la Tirreno-Adriatico.

Il gruppo resta così con un palmo di naso, con i velocisti a scattare per le posizioni di rincalzo, buone solo per la Maglia Ciclamino: Paul Magnier la sfilata di dosso a Jhonatan Narváez in un duello punto a punto. Non mancano però le polemiche. Jonas Vingegaard si spende con la giuria per anticipare la neutralizzazione della tappa. Ragioni di sicurezza, ufficialmente: Enric Mas non si accorge di una chicane in zona Boc-

VELOCISTI BEFFATI E LAVIK FESTEGGIA

Ritmo impressionante per il norvegese
La Voghera-Milano è la seconda tappa più veloce della storia della corsa rosa



Nella foto, il norvegese Lavik vincitore della gara

coni e cade senza conseguenza, i tombini rendono sconnesso l'asfalto e più facile una foratura o una scivolata.

Il presidente, lo spagnolo Tortajada, accontenta la maglia rosa dopo un lungo conciliabolo, spostando il segnale ai -16, 4 km, togliendo in pratica un giro dal percorso. «Credo di avere passato più tempo con l'auto della giuria che con la mia - spiega il danese che promette show nella terza settimana per conquistare il cuore degli italiani -. Non era il circuito più sicuro su cui correre, la strada non era delle migliori,

c'erano molte buche, era tutto molto accidentato. La giuria ci ha davvero ascoltato, ci sono venuti incontro, dobbiamo ringraziarli».

Non tutti però sembrano d'accordo con questa valutazione

**SPRINTER ANCORA
A SECCO IN CENTRO
VINGEGAARD
PROTESTA PER
IL CIRCUITO FINALE
«ERA PERICOLOSO»**

ne ma il peso sindacale di chi comanda il plotone si fa sentire. Una decisione che ha un chiaro risvolto sulla tappa. Le squadre degli uomini di classifica - in particolare la Visma dello stesso Vingegaard, la Decathlon di Gall, la Red Bull di Hindley e Pellizzari - possano evitare di tirare il treno: un bel vantaggio per chi è in fuga e un brutto problema per i velocisti.

I quattro temerari nelle campagne del Pavese avevano preso quasi 3' di vantaggio, sotto un solleone da paura (temperature sopra i 30 gradi), mentre gli inseguitori sbagliano com-

pletamente i calcoli: all'ultima curva, in Piazzale Loreto, con due chilometri ancora da percorrere lungo Corso Buenos Aires e Corso Venezia, i secondi sono ancora più di venti.

Troppi da rattoppare, soprattutto con il gruppo spezzato a metà, dopo la neutralizzazione. Poi lo sprint, con Lavik a braccia alzate e Maestri a trattenere a stento le lacrime: «Sento di aver fallito».

LA CLASSIFICA GENERALE

VINGEGAARD Jonas Team Visma | Lease a Bike 56:08:41
EULALIO Afonso Bahrain -

Victorious 2:26

GALL Felix Decathlon CMA CGM Team 2:50

ARENSMAN Thymen Netcompany INEOS 3:03

HINDLEY Jai Red Bull - BORRA - hansgrohe 3:43

PELLIZZARI Giulio Red Bull - BORA - hansgrohe 4:22

STORER Michael Tudor Pro Cycling Team 4:46

O'CONNOR Ben Team Jayco AlUla 5:22

GEE-WEST Derek Lidl - Trek 5:41

PIGANZOLI Davide Team Visma | Lease a Bike 6:1

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNIS

Attento, Jannik (Sinner): è già domani. Al suo primo Roland Garros, il 19enne di Palermo, Federico Cinà, "Pallino" per tutti, diventa il secondo più giovane italiano ad aggiudicarsi un match Slam (dopo di te): partendo dalle qualificazioni, al suo primo quinto set, batte all'esordio in tabellone un veterano come il gigante Opelka. E un 18enne dai capelli rossi come i tuoi, "Red Rocket", neozelandese di bandiera tedesca per business, si aggiudica il classico trofeo Bonfiglio giovanile al Tc Bonacossa di Milano. Del resto, la sacra terra di Parigi è nel segno dei giovani sfrontati. Per la prima volta da 20 anni - Nadal (numero 2) e Monfils (25) - due under 20 sono teste di serie: i 19enni Jodar (27) e Fonseca (28). Rafa II lo abbiamo conosciuto coi quarti a Roma, e questa esaltante volata dal 165 del mondo di gennaio al 29, "Sinnerzinho" si sta stabilizzando prima di ripartire verso i top 20. Sono i portabandiera di un gruppetto sei sicuri protagonisti, insieme ai già noti Mensik e Prizmic, col 21enne belga Alexander Blockx, tutto potenza, il 20enne Martin Landaluce, "gemello" di Jodar allevato alla scuola Nadal di Maiorca che sbandiera i quarti a Roma, partendo dalle qualificazioni e il 22enne Hamad Medjedovic, sponsorizzato da Djokovic. Con le stelline donne: la 19enne Victoria Mboko, canadese di genitori del Congo, la 18enne Iva Jovic, nata negli States da immigrati serbi, la 20enne eroina delle Filippine, Alexandra Eala, anche lei forgiata da zio Toni a Maiorca, e la 18enne svizzera Lilli Tagger, allenata da "nostra signora dello Slam", Francesca Schiavone. Giovani sfrontati, giovani dalle reazioni più umane. Come il 21enne francese Arthur Gea che piagnucola in diretta tv: «Ho la diarrea, devo andare in bagno, non riesco più a muovermi. Sto per farmela addosso». E corre via. Come la quasi 24enne, l'ucraina Marta Kostyuk che, superata Oksana Se-



Ottima partenza, al suo primo Roland Garros, per il 19enne di Palermo, Federico Cinà

lekhtmeteva, 23enne russa, naturalizzata spagnola, piange: «Sono incredibilmente orgogliosa di me, è stato uno dei match più difficili. Stamattina un missile ha distrutto il palazzo a 100 metri dalla casa dei miei. Non sapevo come avrei gestito la partita...».

“PALLINO” FELICE

Le emozioni del 3-6 6-4 6-2 6-7 6-4 in 3 ore 26' di Federico (238 Atp), recuperando da 0-40 nell'ultimo game quando serve per il match - primo del 2007 a vincere un match Slam -, sono

**IL PALERMITANO
È IL SECONDO ITALIANO
PIÙ GIOVANE A VINCERE
UN MATCH DI UNO
SLAM DOPO SINNER
(IN CAMPO DOMANI)**

PER CINÀ DEBUTTO STELLARE

Al Roland Garros il tennista esordisce a 19 anni e batte Opelka

portentose (e pericolose) per papà Francesco Cinà, già coach della finalista degli US Open 2025, Roberta Vinci, numero 1 di mondo di doppio. "Pallino" nei momenti topici, oltre a sfoderare super rovescio, ottimo servizio e grandi progressi negli spostamenti, brilla per calma e coraggio, con 10/11 sulle palle break! Il quarto set, lo perde da 4-1 al tie-break: «Ma lui ha fatto grandi punti, non avevo tanto da rimproverarmi. Mi sono detto: "Il quinto set è tutto davanti a me. Goditelo"». Felicità è: «Aver ben gestito fisicamente, e anche mentalmente non mi sono fatto prendere dal panico. Non ho avuto cali, che è il mio punto debole. Non sapevo se si potesse avverare una partita importante in un torneo importante, ma me l'immaginavo così, con questa incredibile atmosfera».

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vela

America's cup Luna Rossa senior conquista il primo test

«Road to Napoli». Viale Armando Diaz e viale Cristoforo Colombo di Cagliari sono tappezzate dalla stessa scritta. È impossibile guardarsi intorno e non notare le indicazioni verso quello che ci aspetta: l'America's Cup 2027. L'antipasto è stato sì è concluso ieri con la vittoria di Luna rossa senior. L'equipaggio con Burling e Tita timonieri supera la barca numero 1 di New Zealand al termine di una tre giorni di regate e battaglie senza esclusioni di colpi. Ma la domenica cagliaritana è contrassegnata dalla doppia partenza con handicap della barca Women&Youth di Luna Rossa che spreca il vantaggio accumulato nelle prime 6 regate e "bucando" la qualificazione alla finalissima. Ma ora è già tempo di guardare avanti. Il molo Ichnusa è oramai da 3 anni il quartier generale di Luna Rossa. È qui che il team italiano lavora notte e giorno per mettere a punto la barca perfetta in vista dell'America's Cup. Per la primavera 2027, però, gli AC 40 utilizzati in Sardegna saranno parcheggiati per fare spazio ai giganti da oltre 20 metri degli AC 75. Altre dimensioni, altre velocità, altro spettacolo. «Siamo italiani, siamo in Italia. Napoli darà sicuramente un valore aggiunto alla Coppa America».

B.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RECORDMAN Andrea Kimi Antonelli festeggia sul podio del Gp del Canada: è il più giovane tra i piloti in attività ad aver vinto quattro Gran Premi di fila. Ha allungato in vetta al Mondiale piloti

FORMULA 1

La fortuna aiuta gli audaci anche in Formula 1. Andrea Kimi Antonelli ha calato il poker prendendo tutto il jackpot di Montreal. Quarto successo consecutivo per il giovane pilota Mercedes che, complice il ritiro del suo compagno di squadra George Russell, ha ulteriormente esteso il suo vantaggio nella classifica iridata. Rischio pioggia, tanto annunciata ma mai realmente vista sull'asfalto canadese, temperature basse e incognita gomme non hanno di certo intimorito Antonelli che ha mostrato, ancora una volta, il suo lato freddo e cinico. Persino la partenza, rinviata due volte a causa di un problema tecnico sulla Racing Bulls di Arvid Lindblad, non ha deconcentrato il bolognese che, allo spegnimento dei semafori, ha sopravanzato il poleman Russell. Ma a beffare le due Mercedes è stato Lando Norris partito con gli pneumatici intermedi. La scelta strategica della McLaren si è rivelata tutt'altro che azzeccata, con il campione in carica rientrato presto ai box per montare le slick. Via libera per un duello tutto Mercedes. Tra frenate al limite e incroci di traiettorie, Antonelli e Russell si sono scambiati più volte la testa della corsa.

BATTAGLIA

Oltre che in pista, la lotta è stata anche psicologica. Una battaglia in cui non sono mancate neppure qualche polemica, come quando i due piloti



SEMPRE ANTONELLI POKER DA FAVOLA

► Gp del Canada: Kimi dopo il duello con Russell (che poi si ritira) conquista la quarta vittoria di fila nel Mondiale. Hamilton conferma i progressi: è secondo

Mercedes sono quasi arrivati al contatto con Antonelli che ha dovuto tagliare l'ultima curva per evitare il peggio. Una sfida logorante e da nervi a fior di pelle soprattutto per Toto Wolff,

che ha seguito con apprensione ogni attimo memore della ramanzina fatta ai suoi piloti al termine della gara sprint di ieri. Per il gran capo della Mercedes si è quasi materializ-

zata l'idea di dover rivivere una stagione come quella di dieci anni fa quando a incrociare le armi erano stati Lewis Hamilton e Nico Rosberg, con quest'ultimo poi laureatosi

campione del mondo. Alla fine a cedere non sono stati i piloti, che non hanno mollato di un centimetro, ma la Mercedes di Russell ammutolitosi al trentesimo passaggio. Probabili noie

elettriche per la vettura della Stella con l'inglese che è sceso visibilmente stizzito dall'abitacolo. Solo al comando, Antonelli si è involato verso la bandiera a scacchi per il suo quarto successo consecutivo. Un cerchio che si chiude proprio a Montreal dove lo scorso anno, nella sua stagione del debutto, il bolognese aveva firmato il suo primo podio in Formula 1.

CON I GRANDISSIMI

Questa volta Antonelli è salito sul gradino più alto scortato da due piloti che assieme hanno vinto ben 11 titoli mondiali. Infatti a darsi battaglia negli ultimi giri sono stati Lewis Hamilton e Max Verstappen. Al suo miglior risultato da pilota Ferrari, l'inglese ci ha messo tanto del suo per far tornare competitiva la rossa di Maranello. L'aveva detto alla vigilia del weekend di Montreal e ha mantenuto le promesse. Hamilton ha condotto una gara magistrale riuscendo a sfruttare ogni occasione che si è presentata dinanzi a lui per guadagnare posizioni. Nonostante il sorpasso subito all'ultimo, Verstappen è tornato a sorridere. Una pista vecchia scuola, come quella di Montreal, e delle condizioni climatiche quasi estreme hanno permesso di far uscire il talento cristallino dell'olandese che ha riassaporato il gusto del primo podio stagionale. Gara più complessa per Charles Leclerc. A differenza del suo compagno di squadra, il monegasco non è riuscito a trovare una quadra con la sua Ferrari chiudendo quarto. La strategia ha penalizzato le McLaren con Oscar Piastri fuori dalla zona punti e Norris addirittura costretto al ritiro. La sfida ora si sposta a Monte Carlo, tra due settimane, con le stradine del Principato di Monaco che inaugureranno la stagione europea della Formula 1.

Michele Montesano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La bellezza ti aspetta

Guida alle più belle escursioni nei parchi di Veneto e Friuli Venezia Giulia
Guida ai borghi più belli tra Dolomiti e Adriatico

La bella stagione è arrivata! Vivila all'aria aperta, con le Guide del Gazzettino: due guide ricchissime di informazioni, piantine e foto per pianificare gite ed escursioni nella bellezza delle nostre regioni. Nella **"GUIDA ALLE PIÙ BELLE ESCURSIONI NEI PARCHI"**, troverai 39 itinerari per tutti e per ogni stagione, alla scoperta dei parchi naturali di Veneto e Friuli Venezia Giulia: dalle vette dolomitiche al Delta del Po, dalle Prealpi Giulie al corso del Sile, un invito a esplorare aree protette ricche di biodiversità, storia e tradizioni tra cime spettacolari, vallate solitarie, boschi ombrosi e paesaggi d'acqua. Con la **"GUIDA AI BORGHI PIÙ BELLI TRA DOLOMITI E ADRIATICO"** potrai scoprire tutti i "tesori nascosti" di Veneto e Friuli Venezia Giulia: una cinquantina di proposte per un viaggio tra montagne, colline, pianure e specchi d'acqua alla scoperta di paesaggi pittoreschi e borghi affascinanti che custodiscono l'anima più autentica del nostro territorio.

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

A soli €8,80 + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

La casa giapponese lancia eVitara il primo modello zero emission Fedele alla storia del marchio c'è una trazione 4x4 sorprendente

VERSATILE

SAUZE D'OLIV Si arrampica in Val di Susa sui percorsi ardui di una cava, si libera con agilità dalle trappole di un impegnativo sterrato nel bosco e perfino di un guado che manda sott'acqua le batterie. È la eVitara, un nuovo Suv compatto ma soprattutto la prima elettrica nella storia di Suzuki. Con il modello termico (che affianca in gamma senza sostituirlo) ha in comune solo il nome ed esalta – come tradizione impone – il Dna di vettura ideale anche per l'off-road. Non a caso l'anima fuoristradistica viene enfatizzata dai tecnici della casa di Hamamatsu, che nel 2025 ha venduto 3,3 milioni di vetture (3° produttore nipponico, superata Nissan) e vanta il 3° posto globale per profittabilità dopo Ferrari e Porsche. Nel mondo dell'elettrico puro è dunque arrivata anche Suzuki, che finora aveva puntato esclusivamente sull'ibrido facendone la propria formula vincente. La eVitara segna un punto di svolta strategico verso la sostenibilità, sebbene il suo ingresso sul mercato italiano resti prudenziale: previste un migliaio di unità l'anno. Un passo verso il futuro, non ancora una rivoluzione.

SOLUZIONI DOMINANTI

«Sperimentiamo soluzioni diverse – sottolinea il presidente di Suzuki Italia, Massimo Nalli – perché è chiaro che una parte della futura motorizzazione sarà elettrica, ma non trascuriamo le tecnologie oggi dominanti che i clienti ancora ci chiedono. In Europa la sfida è particolarmente difficile anche per l'incertezza delle norme, nel resto del mondo utilizziamo già soluzioni come la benzina sintetica, il bio-metano e l'idrogeno».

Il nuovo Suv compatto mette in campo tecnologie raffinate. «La trazione 4x4 – ribadisce Nalli – è diventata elettrica Allgrip-e, ma con prestazioni sorprendenti che rendono

SI AFFIANCA ALLA OMONIMA VERSIONE TRADIZIONALE CHE RESTERÀ IN LISTINO. DISPONIBILE ANCHE LA 2WD

AMBIZIOSA A fianco la eVitara, è lunga 4,27 metri per 1,80 di larghezza e 1,63 di altezza. Ha un passo generoso (2,70). Nata sulla piattaforma Heartect-e, unisce un design originale come il frontale senza griglia ad un aspetto squadrato e muscoloso. Sotto la plancia in cui spicca il display centrale da 10,1" e quello per la strumentazione da 10,25"



Suzuki, debutto elettrico

onore alla nostra storia». Prodotta in India, eVitara è agile e compatta (4,27 metri di lunghezza per 1,80 di larghezza e 1,63 di altezza), molto confortevole. Sorprendente lo spazio disponibile anche dietro, grazie al passo generoso (2,70) e all'escursione di 16 cm dei sedili posteriori. Nata sulla inedita piattaforma

Heartect-e, sfoggia un design che unisce dettagli tecnologici, come il frontale senza griglia e i fari Matrix Led a tre punti, a un aspetto squadrato e muscoloso per esaltare il carattere e la linea alta di cintura.

Il 90% dell'offerta si concentrerà sulla 4WD, ma è disponibile

una variante 2WD Single Motor a trazione solo anteriore. Nella versione integrale il cuore pulsante è l'eAxe Dual Motor che combina un motore anteriore da 128 kW e uno posteriore da 48 kW per una potenza totale di 184 cv (135 kW) e una coppia di 307 Nm. Mossa da due assi elettrici indipendenti,

uno all'anteriore e l'altro al posteriore, questo sistema fornisce elevate prestazioni e consente un controllo preciso del veicolo in ogni situazione.

TERRENI DIFFICILI

Preziosa la modalità Trail che aiuta a uscire indenni dai terreni

più difficili applicando la forza frenante alle ruote che slittano e gestendo in autonomia la coppia motrice. Perfino nelle situazioni estreme non risulta penalizzante il peso del nuovo Suv elettrico (oltre 1.900 kg nelle versioni più prestazionali) mentre si apprezzano molto la sua agilità e soprattutto i 65 cv erogati dal motore posteriore e gli oltre 300

Nm di coppia. Le batterie al litio-ferro-fosfato da 61 kWh (di origine cinese) garantiscono un'autonomia che raggiunge il picco di 581 km nel ciclo esclusivamente urbano e si attesta nell'utilizzo reale combinato sui 395 km, con un consumo medio per la 4WD di 16,6 kWh per 100 km. Il sistema di ricarica supporta 11 kW in AC e fino a 70 kW in DC. Velocità massima 150 km l'ora, sprint da 0 a 100 km/h in 7,4". All'interno, arredato da materiali soft-touch, spiccano il di-



DINAMICA Sopra il posteriore squadrato e massiccio della nuova eVitara. A fianco il design laterale del debuttante Suv Suzuki

Rolls Royce, una serie molto speciale la decapotabile a batterie è per due

MAGNIFICA

GOODWOOD Uno su cento ce la fa: ad arrivare in Italia. Rolls-Royce non ha diffuso il prezzo dell'esclusiva serie limitata della Project Nightingale, ma ha anticipato che un esemplare è destinato ad un cliente del Belpaese, che in ogni caso non lo avrà prima di un paio di anni, visto che le prime consegne sono previste per il 2028. La decapotabile elettrica a due posti è «il progetto più ambizioso» della casa dello Spirit of Ecstasy (di proprietà del gruppo Bmw), che lo aveva svelato in gran segreto presso il proprio quartier generale lo scorso autunno: mai prima d'ora aveva concesso un simile «privilegio» uno stato così precoce dello sviluppo. «Alcuni dei clienti più esigenti al mondo ci hanno chiesto di realizzarlo», ha spiegato Chris Brownridge, l'amministratore delegato dal blasonato co-

struttore di Goodwood.

QUASI SEI METRI

«Abbiamo risposto unendo tre elementi che non erano mai coesistiti prima nel nostro marchio: la totale libertà di progettazione offerta dalla carrozzeria artigianale, la nostra potente e quasi silenziosa propulsione completamente elettrica e un'espressione unica, forte e al contempo serena, della guida a cielo aperto, un'e-

sperienza resa possibile solo da questa tecnologia», ha aggiunto. L'«usignolo» - la traduzione italiana del nome in lingua inglese di «Le Rossignol», la residenza dei designer nella tenuta di Henry Royce sulla Costa Azzurra – è un tributo non soltanto alla rinomata località transalpina, ma anche alla Phantom «Kashmir 1» del 1928 a «coda d'anatra», commissionata dal Maharaja Hari Singh e che all'epoca era in grado di rag-

giungere i 160 km/h di velocità massima.

Con i suoi 5,76 di lunghezza non è la due posti da vento nei capelli più grande che ci sia, ma per propria stessa ammissione, per la Rolls-Royce rappresenta «la più stravagante espressione di ciò che è in grado di realizzare oggi». I dettagli tecnici non sono stati ufficializzati dal costruttore, che però puntava a realizzare «un'auto che non c'era» e capace di «far fermare il traffico».

Tra le curiosità del modello ci sono lo Starlight Breeze, la «flui-

IL MODELLO È STATO PROPOSTO CON UNA FORMULA "A INVITO" E LA PRODUZIONE È GIÀ TUTTA ASSEGNATA



da costellazione di illuminazione ambientale composta da 10.500 singole «stelle» di tre dimensioni leggermente diverse», che costituisce la declinazione visiva del canto del volatile dal quale prende il nome, i gruppi ottici sottili e verticali collocati all'estremità esterna del parafrangente e la gloriosa statuetta integrata nella parte superiore della griglia in una sezione leggermente incassata che trasferisce la sensazione di un movimento sull'acqua del simbo-

lo della Rolls-Royce.

IL MEGLIO CHE C'È

Brownridge, che garantisce che il costruttore conosce molto bene i propri clienti (e anche il segmento del lusso nel quale si muove e che vale 1,3 trilioni di dollari), ha fatto sapere che il modello è stato proposto con una formula «ad invito», che a quanto pare ha riscontrato il successo atteso, dato che l'intera produzione era già stata assegnata ancora in

ORIGINALE A fianco il posteriore, le linee sono un omaggio alla Phantom sperimentale del 1928 ribattezzata Kashmir 1





CONFORTEVOLE
A fianco i comodi sedili posteriori della eVitar. Lo spazio disponibile a bordo è molto ampio grazie al passo generoso (2,70 metri) e all'escursione di 16 cm dei sedili dei passeggeri

splay centrale da 10,1" con connettività (anche wireless) e quello per la strumentazione digitale da 10,25" personalizzabile nelle informazioni mostrate. Apprezzabile, specie in manovra, la wiew camera a 360° per una visione aerea completa del veicolo e dei suoi dintorni.

PIANIFICAZIONE DEI VIAGGI

La console centrale è flottante con selettore "shift by wire" e ospita la base di ricarica wireless. L'illuminazione ambientale a Led è configurabile in 12 colori. Il Suzuki Connect evoluto ora consente operazioni remote avanzate come il precondizionamento della batteria, il controllo del riscaldamento di sedili e volante e la pianificazione dei viaggi con indicazione dei prezzi alle co-

lonnine. Previsti, naturalmente, tutti gli Adas di nuova generazione per l'assistenza alla guida in condizioni di assoluta sicurezza. Il listino parte da 36.900 euro per le versioni 2WD Top e 4WD Cool, arrivando ai 38.900 della top di gamma 4WD Dual Motor con tutto di serie, compreso il tettuccio panoramico. «Il miglior prezzo sul mercato – sottolinea il vice direttore auto Mirko Dall'Agnola – visto che tutti i Suv compatti elettrici di pari livello superano i 40mila euro». La eVitar è inoltre inclusa nel programma Suzuki 10&Lode per ottenere gratuitamente una garanzia supplementare sui principali componenti per 12 mesi o 20.000 km.

Piero Bianco
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il brand tedesco del gruppo Stellantis mette al centro il cliente che può scegliere fra diverse power unit. Si va dal full electric al diesel passando per vari tipi di ibrido

La Opel rinnova Astra: c'è un motore per tutti

AFFERMATA

SPALATO La nuova Opel Astra si presenta al mercato italiano con un aggiornamento sostanziale dopo la prima mondiale al Salone di Bruxelles di gennaio 2026. La compatta di Rüsselsheim non cambia filosofia ma alza decisamente il livello tecnologico, portando sulla berlina di segmento C fari adattativi da oltre 50.000 pixel, una gamma di motorizzazioni tra le più complete della categoria e una qualità degli interni che si colloca ai vertici del gruppo Stellantis. Il listino parte da 32.450 euro e arriva a 44.200 euro per la Sports Tourer plug-in, mantenendo i prezzi invariati rispetto alla generazione precedente nonostante i contenuti aggiuntivi.



EVOLUTA Sopra la rinnovata Opel Astra. Sotto il tecnologico cockpit. In basso la versione Sports Tourer della compatta della casa di Rüsselsheim



sa a stella a quattro punte che si estende verticalmente dal paraurti al cofano e che caratterizza la nuova identità visiva del marchio. I fari adattativi Intelli-Lux HD, con 50.000 pixel distribuiti per lato rappresentano il vero salto generazionale di questo aggiornamento: gestiscono il fascio luminoso pixel per pixel adattandosi in tempo reale al traffico, ai se-

gnali stradali e alle condizioni meteo, senza mai abbagliare gli altri utenti della strada. A 80 km/h consentono di rilevare ostacoli con 30-40 metri di anticipo rispetto ai fari tradizionali.

DIMENSIONI INVARIATE

Nuovi cerchi in lega da 17" e 18" e due inedite tinte metalliche, Kontur White e Klover Green, completano il restyling esterno. Le dimensioni restano invariate: 4.374 mm di lunghezza per la berlina, 4.642 mm per la Sports Tourer, con larghezza di 1.859 mm in entrambi i casi. Nell'abitacolo la qualità percepita è tra le più alte del gruppo Stellantis: plastica rigida ridotta al minimo e rivestimenti curati. I sedili Intelli-Seat, di serie su tutta la gamma, presentano una rientranza centrale brevettata che riduce la pressione sui coccige durante i lunghi viaggi.

La plancia integra un doppio schermo da 10 pollici con aggiornamenti over-the-air e integrazione

ne ChatGPT. La prova si è svolta tra i tornanti della Dalmazia nei pressi di Spalato, su un percorso che non concede nulla alle versioni elettrificate: salite continue, curve strette, nessun tratto pianeggiante favorevole al recupero energetico. La batteria della plug-in si è svuotata rapidamente, esattamente come ci si aspetta da un sistema ibrido ricaricabile impiegato su un tracciato del genere.

EQUILIBRIO E COERENZA

Il dato rilevante è che, nonostante le condizioni di utilizzo tra le più penalizzanti possibili, i consumi complessivi sono rimasti in linea con i valori dichiarati da Opel: un risultato che in fase di acquisto vale più di qualsiasi ciclo omologativo. Al volante l'Astra convince per equilibrio e coerenza.

Il comfort di marcia è elevato, le sospensioni filtrano bene le asperità senza sacrificare la precisione in curva, e l'insonorizzazione, curata anche grazie ai vetri anteriori laminati, contribuisce a un'esperienza di guida rilassata anche sui trasferimenti lunghi.

Il sistema ibrido gestisce la trazione privilegiando il motore termico, lasciando all'elettrico un ruolo di supporto senza proporre modalità di guida orientate al risparmio energetico: una scelta pragmatica, che riflette il carattere di un'auto pensata per funzionare bene in ogni condizione senza chiedere nulla in cambio. Non un'auto che cerca di emozionare ma che convince per concretezza, anche quando le condizioni non sono favorevoli.

Alba Banchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ECCELLENTE
A fianco la Rolls-Royce Nightingale, decapottabile elettrica a due posti è «il progetto più ambizioso» della casa dello Spirit of Ecstasy. È lunga 5,76 metri e sarà prodotta in soli 100 esemplari

fase di sviluppo. All'insegna del motto «prendi il meglio che c'è e rendilo ancora migliore», il costruttore ha puntato anche sulle "aperture": quella delle portiere è controvento, quella del tetto realizzato in materiale fonoassorbente che combina cashmere, tessuto e compositi ad alte prestazioni è rigorosamente elettrica e quella del cofano per la ricarica è "a pianoforte".

Mattia Eccheli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alfa Romeo e i Carabinieri, una fedeltà reciproca

GLORIOSA

MILANO Una Giulia Quadrifoglio in livrea blu con le folgori rosse e una 1900 M "Matta" del 1951 affiancate. Sono le due Alfa Romeo che hanno aperto, al Museo di Arese, la presentazione del volume "Carabinieri e Alfa Romeo - al servizio del Paese", edito da Giunti e Giorgio Nada Editore con testi di Danilo Moriero e Lorenzo Ardizio e fotografie originali di Alessandro Barteletti e Paolo Carlini, dedicato ai 75 anni di fornitura del marchio all'Arma e organizzato in cinque capitoli paralleli alle fasi della storia repubblicana. All'evento il co-

mandante generale Salvatore Luongo e l'amministratore delegato di Alfa Romeo Santo Ficili, anche direttore operativo di Maserati. Nell'area "Bellezza" del Museo erano esposte le due vetture che sintetizzano l'arco temporale della partnership: la 1900 M "Matta" del 1951, prima Alfa Romeo in livrea dell'Arma, e una Giulia Quadrifoglio dei servizi

speciali. La Matta segna il punto di partenza del rapporto: fuoristrada a quattro ruote motrici acquisito per le esigenze operative dell'Italia della ricostruzione. La fornitura si fa strutturale con la Giulia del 1963, prima vettura del Nucleo Radiomobile, reparto di pronto intervento da cui nasce il termine Gazzella, oggi entrato nel linguaggio comune. Negli an-

ni successivi entrano in servizio l'Alfetta e poi l'Alfetta 2.0 "Protetta" del 1979, berlina blindata impiegata nei servizi di scorta durante gli anni di piombo.

CASSINO E POMIGLIANO

Negli Anni ottanta e novanta è la volta della 90, della 75 e della 155, mentre dal 1999 la 156 diventa una delle vetture più riconoscibili del Radiomobile. La sequenza prosegue con la 159, la

Giulietta e la Giulia attuale, fornita all'Arma dal 2018 e affiancata dal 2023 dal Suv Tonale e dal 2025 dalla Stelvio. I modelli in dotazione provengono dagli stabilimenti italiani Stellantis di Cassino, dove si producono Giulia e Stelvio, e di Pomigliano d'Arco, dove nasce Tonale. La continuità della partnership attraverso i diversi assetti proprietari del marchio è uno degli elementi messi in evidenza ad Arese; nella stessa giornata è stato svelato il logo commemorativo del 75° anniversario, che integra il numero 75 con il Biscione e la Fiamma, emblemi delle due istituzioni. Il volume si chiude con un dialogo con il Comandante del Nucleo Radiomobile di Roma. Al Museo una parte di questo patrimonio è esposta nella sezione permanente "Alfa Romeo in Divisa", inaugurata il 24 giugno 2020 in occasione del 110° anniversario del Biscione.

A. Ban.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra il Gen. Salvatore Luongo e Santo Ficili, ceo di Alfa Romeo

PRESENTATO IL LIBRO CHE CELEBRA I 75 ANNI DI STORIA DELLA COLLABORAZIONE FRA L'ARMA ED IL BISCIONE

METEO

Tempo stabile e soleggiato su tutto il territorio nazionale.

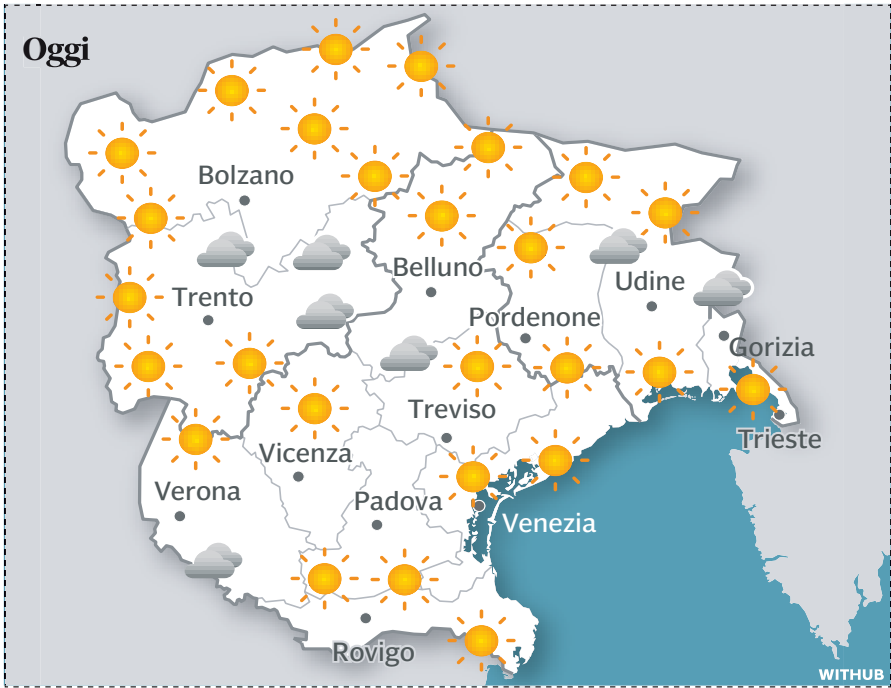


DOMANI

VENETO
Tempo stabile e soleggiato per gran parte della giornata, eccezion fatta per qualche innocuo annuvolamento nelle ore diurne sui settori prealpini. Temperature massime stazionarie, fino a 33-34 ° C.

TRENTINO ALTO ADIGE
Un campo di alte pressioni abbraccia la Regione garantendo tempo stabile e soleggiato, salvo qualche annuvolamento in arrivo serale.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo stabile e soleggiato per gran parte della giornata, ad eccezione di qualche innocuo annuvolamento diurno sui settori alpini.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	16	32	Ancona	20	26
Bolzano	20	35	Bari	20	24
Gorizia	18	32	Bologna	22	35
Padova	21	34	Cagliari	18	26
Pordenone	19	33	Firenze	20	34
Rovigo	20	35	Genova	23	29
Trento	18	34	Milano	24	35
Treviso	20	33	Napoli	21	30
Trieste	21	29	Palermo	21	27
Udine	20	33	Perugia	19	31
Venezia	21	28	Reggio Calabria	19	26
Verona	21	33	Roma Fiumicino	17	30
Vicenza	19	34	Torino	22	35

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
8.00 TGI Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Società. Condotta da Eleonora Daniele 11.55 È sempre mezzogiorno Cucina. Condotta da Antonella Clerici 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità. Condotta da Caterina Balivo 16.00 TGI Informazione 16.35 Vita in diretta Attualità. Condotta da Alberto Matano 18.40 L'Eredità Quiz - Game show. Condotta da Marco Liorini 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Cinque minuti Attualità. Condotta da Bruno Vespa 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show 21.30 Ulisse: il piacere della scoperta Documentario. Condotta da Alberto Angela. Di Gabriele Cipollitti 23.50 Cose nostre Attualità 1.05 Sottovoce e dintorni - Speciale Cinematografo Attualità. Condotta da Gigi Marzullo	10.00 Tg2 Italia Europa Attualità 10.55 Tg2 Flash Informazione 11.00 Tg Sport Informazione 11.10 I Fatti Vostri Varietà 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg2 - Costume e Società Att. 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 2 di picche Attualità 14.05 Elsbeth Serie Tv 17.00 I mestieri di Mirko Società 17.30 Tg2 - Speciale Elezioni Amministrative e Comunali Attualità 18.25 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.40 Tg Sport Sera Informazione 19.00 F.B.I. Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 The Unknown - Fino all'ultimo bivio Quiz - Game show. Condotta da Elettra Lamborghini e Gianluca Fubelli 23.35 Il Processo al 90° Calcio 1.15 Radio2 Social Club Show 2.30 Io e Spotty Film Commedia	10.50 Elisir Attualità 11.55 Meteo 3 Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Speciale TG3 - Elezioni Amministrative Informazione 17.00 Piazza Affari Attualità 17.10 TG3 - L.I.S. Attualità 17.15 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 17.20 Aspettando Geo Attualità 17.25 Geo Documentario 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.10 Tribù Società 20.35 Il Cavallo e la Torre Attualità. Condotta da Marco Damilano 20.50 Un posto al sole Soap 21.15 Newsroom Attualità. Condotta da Monica Maggioni 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	6.15 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 7.50 Rookie Blue Serie Tv 9.15 Hawaii Five-0 Serie Tv 10.40 Hudson & Rex Serie Tv 12.10 Criminal Minds Serie Tv 13.35 Seal Team Serie Tv 14.25 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 16.05 Senza traccia Serie Tv 16.50 Rookie Blue Serie Tv 18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.50 Criminal Minds Serie Tv 21.20 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv 22.05 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv 22.50 Nick - Off Duty Film Poliziesco 1.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.05 Criminal Minds: Evolution Serie Tv 2.00 Narcos: Mexico Serie Tv 2.55 Rookie Blue Serie Tv 4.15 Senza traccia Serie Tv 5.00 Stranger Tape in Town Viaggi	6.55 Oggi è Attualità 7.25 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 8.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 9.10 Cacciatori del Mediterraneo Documentario 10.05 I meccanismi della natura Documentario 10.55 Geo Documentario 13.10 I Monti Sabatini Doc. 13.50 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 14.40 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 16.35 Hui He, un Soprano dalla Via della Seta Documentario 18.05 Generazione Bellezza Viaggi 18.30 Grandi disastri: 10 errori fatali Documentario 19.25 Rai News - Giorno Attualità 19.30 Signorie Documentario 20.30 Il mondo con gli occhi di Overland Documentario 21.20 Shayda Film Drammatico 23.20 La parte degli angeli Film Commedia 1.00 Rock Legends Documentario 1.20 Poke Stories Documentario

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.55 La promessa Telenovela 7.30 Terra Amara Serie Tv 8.30 Tradimento Serie Tv 10.45 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotta da Barbara Palombelli 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.40 Diario Del Giorno Attualità 16.35 L'oca selvaggia colpisce ancora Film Guerra 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.30 10 Minuti Attualità. Condotta da Nicola Porro 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotta da Paolo Del Debbio 21.35 Quarta Repubblica Attualità 0.55 Virus letale Film Drammatico 3.10 Movie Trailer Show	7.57 Meteo Informazione 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Mattino Cinque Attualità 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Meteo Informazione 13.45 Beautiful Soap Opera 14.15 Forbidden Fruit Telenovela 14.45 Uomini e donne Talk show 16.05 Racconto Di Una Notte Telenovela 16.45 Dentro La Notizia Attualità 18.40 Avanti un altro! Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.35 Meteo Informazione 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotta da Gerry Scotti 21.20 I Cesaroni - Il Ritorno Serie Tv. Con Claudio Amendola, Ricky Memphis, Elda Alvirgini 23.05 Come un gatto in tangenziale Film Commedia 1.10 Tg5 Notte Attualità 1.45 Meteo Informazione	6.40 MacGyver Serie Tv 8.35 Chicago Fire Serie Tv 10.25 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.It Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 14.00 Sport Mediaset Extra Informazione 14.15 The Simpson Cartoni 14.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 16.35 Person of Interest Serie Tv 18.20 Studio Aperto Live Attualità 18.25 Meteo.It Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.35 Hawaii Five-0 Serie Tv 20.40 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 Attacco Al Potere: Paris Has Fallen Serie Tv. Con Tewfik Jallab, Ritu Arya 22.15 Attacco Al Potere: Paris Has Fallen Serie Tv 0.55 Sport Mediaset Monday Night Informazione. Condotta da Mino Taveri 1.30 E-Planet Automobilismo. 1.55 Drive Up Informazione	6.00 Nonno Felice Serie Tv 6.45 Ciak News Attualità 6.50 Kojak Serie Tv 7.35 Walker Texas Ranger Serie Tv 8.30 Il gladiatore che sfidò l'impero Film Avventura 10.35 Sfera Film Fantascienza 13.15 La legge del più forte Film Western 14.55 Uomini Selvaggi Film Western 17.10 Il tempo delle mele 3 Film Commedia 19.15 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Civiltà perduta Film Avventura. Di James Gray. Con Charles Hunnam, Robert Pattinson, Sienna Miller 24.00 La Teoria Del Tutto Film Drammatico 2.10 Note Di Cinema Show 2.15 La legge del più forte Film Western 3.35 Ciak News Attualità 3.40 Uomini Selvaggi Film Western	6.00 Tg24 Pagine Attualità 6.30 Tg24 Preview Attualità 6.35 Tg24 Buongiorno Attualità 7.00 Affari di famiglia Reality 7.30 Fratelli in affari Reality 9.45 Sky Tg24 in pillole Attualità 9.50 Fratelli in affari Reality 10.40 Friends Serie Tv 12.40 MasterChef Italia Talent 16.40 Cucine da incubo Cucina 17.55 Celebrity Chef Cucina. Condotta da Alessandro Borghese 19.00 Cucine da incubo Cucina 20.15 Friends Serie Tv 21.20 Innocenti bugie Film Azione. Di James Mangold. Con Tom Cruise, Cameron Diaz, Peter Sarsgaard 23.20 Daredevil Film Fantasy 1.15 Maximum Conviction Film Azione 3.15 Affari di famiglia Reality 4.35 Affari al buio Documentario 5.05 Top 20 Funniest Show

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
15.00 Film della Grande Hollywood 17.40 Studionews Rubrica di informazione 18.15 Informazione locale 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Studionews Rubrica di informazione 20.20 L'Opinione di Mario Zwrner 20.30 TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu 21.15 SuperMercato - diretta sport. Conduce Gianluca Vighini 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata	7.45 Vado a vivere nel bosco Reality 11.25 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Società 13.15 Affari a tutti i costi Reality 14.10 Affari al buio - Texas Reality 15.55 Storage Wars Canada 17.45 Vado a vivere nel bosco Reality 19.45 Airport Security: Spagna Documentario 21.40 Per un pugno di Giada Documentario 23.40 Predatori di gemme Doc. 1.30 Colpo di fulmini Documentario	14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 TgLa7 Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentario. Condotta da Pino Rinaldi 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità. Condotta da Lilli Gruber 21.15 La Torre di Babele Attualità. Condotta da Corrado Augias 23.00 L'uomo che vide l'infinito Film Drammatico	11.05 Sky Tg24 in pillole Attualità 11.10 Celebrity Chef Cucina 12.25 4 ristoranti Cucina 13.45 Scandalo Mortale Film Thriller 15.30 Il Pugile E La Ballerina Film Commedia 17.15 Amore sull'onda Film Commedia 19.00 4 ristoranti Cucina 20.20 Celebrity Chef Cucina 21.40 GialappaShow Show 0.10 GialappaShow Show 2.40 Lady Killer Documentario 5.30 Alessandro Borghese Kitchen Sound Cucina	7.45 Alta infedeltà Reality 11.35 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.00 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.00 Storie criminali - Ho sposato un bugiardo Società 16.50 Crimini in diretta Attualità 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.35 The Cage - Prendi e scappa Gioco 21.30 Little Big Italy Cucina 23.25 Little Big Italy Cucina 1.10 Nudi e crudi Reality

7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
13.30 El Beker Rubrica 14.00 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica sportiva 17.00 Le Avventure di Shirley Holmes Telefilm 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 AperiCalcio Rubrica sportiva 19.00 Tg7 Nazionale Informazione 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva	9.00 Sveglia Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.45 Consigli per gli acquisti Televendita 15.45 Film: Parla più forte 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Ring - La politica alle corde Talk show 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	14.50 Focus speciale elezioni - diretta 17.45 Telefruts - cartoni animati 18.15 Screenshot 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.30 Sport FVG - diretta 19.35 Meteo 19.45 L'ora dei dilettanti 20.40 Gnovis 21.00 Biancoero XXL - diretta 22.15 Start 23.00 Rugby Magazine 23.15 Punteggiature in Val Resia - documentario 23.45 Telegiornale FVG Info	16.05 Ogni Benedetta Domenica 17.55 Anziani In Movimento 18.10 Tg Pordenone Informazione 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Pordenone Informazione 20.45 Tg Regionale Informazione 21.10 Udinese Tonight 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Pordenone Informazione 23.45 Tg Regionale Informazione 0.10 A Tutto Campo Fvg 0.40 Tg Friuli In Diretta - R Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Oggi se ti metti bene in ascolto potrai notare che nell'aria c'è qualcosa di diverso e che il vento non spegne più la tua fiamma ma la alimenta. Ma procedi con una certa moderazione, specialmente nel lavoro è necessario un uso parsimonioso delle energie, propiziando una maggiore precisione favorirai l'efficacia. Che ora peraltro è l'unico metro di giudizio valido nelle circostanze in cui ti trovi.

Toro dal 21/4 al 20/5

C'è ancora qualcosa che rende faticoso il tuo procedere, forse legato al fatto che ti impegni talmente tanto che finisci per creare una tensione che ti si rivolta contro. Ma in compenso sul piano economico gli stessi ingredienti si combinano secondo altre geometrie e ti danno risultati diversi, piuttosto favorevoli. La scommessa che devi vincere è seguire il filo della leggerezza: evita forzature.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Nonostante una certa irrequietezza, forse per palliare a una sensazione di fragilità emotiva, gli astri ti sono favorevoli e ti consentono di iniziare la settimana in una forma smagliante. Le cose vanno quasi da sole, non avere fretta perché magari durante la mattinata i motori sono ancora rallentati, ma poi tutto gira per il verso giusto e anche nell'amore sono in arrivo delle sorprese piacevoli.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Nel lavoro la cosa migliore sarà chiederli l'impossibile, evitando di restringere il tuo campo d'azione. Solo cavalcando i sogni che ti abitano e che ti consentono di oltrepassare le montagne troverai la strada giusta e ti sentirai motivato. Evita ipotesi di comodo, seguendo le quali rischi di sentirti stretto e di perdere slancio. Con Venere nel segno hai bisogno di innamorarti di quello che fai.

Leone dal 23/7 al 23/8

Forse è il momento giusto per lasciare che sia l'immaginazione a guidarti, mettendo da parte per un attimo il tuo lato razionale e cartesiano, provando ad affacciarti alla finestra del sogno. Nessuno si allea con il Sole che ti governa e ti invita a credere alla possibilità di realizzare un tuo desiderio segreto. Per qualche giorno la situazione nel lavoro ti obbliga a reinventarti, fallo davvero!

Vergine dal 24/8 al 22/9

La Luna è ancora nel tuo segno buona parte della giornata e ti aiuta ad adeguarti alle richieste che potrai ricevere, venendo incontro alle persone con cui collabori e prestandoti anche a seguire percorsi che non conosci. Nel lavoro inaspettatamente quello che sembra più difficile, se non impossibile, diventa l'opzione più realista e facile. Adesso è evidente che l'invisibile sta lavorando per te.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Una meravigliosa armonia ti invita a cogliere le tante opportunità che sono alla tua portata in questo inizio della settimana, in modo da dare ai giorni a venire un'impronta che favorisca le tue aspettative. Le carte migliori potrai tirarle fuori in quell'arte in cui sei maestro, trovando nella diplomazia e nella seduzione la risposta alle domande che ti pone la vita. Splanale le finestre all'amore!

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La situazione per te è un po' imbrogliata, ma la sfida che consiste nel dipanare i grovigli non solo ti piace ma ti motiva. Sei diviso, come in conflitto con te stesso, a volte rischi quasi di cadere

nei tranelli che tu stesso ti tendi. È il tuo modo di reagire alle difficoltà che stai incontrando nel lavoro, alle quali non hai la minima intenzione di arrenderti, anzi, non vedi l'ora di combattere!

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Nel lavoro si aprono in questi giorni delle bellissime opportunità, che mettono in valore i tuoi talenti facendo risaltare come il tuo punto di vista possa risultare determinante nel portare a casa gli obiettivi che sono in ballo. Per te, in questo momento, è importante sentire che il tuo impegno ti consente di sperimentare nuovi strumenti. La sete di cambiamento corrisponde a un'esigenza interna.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Fai in modo di muoverti con accortezza per quanto riguarda le decisioni in campo economico. In questi giorni il desiderio di affrancarti dalla situazione attuale può spingerti ad agire d'impulso: non è detto che sia quella la strada più conveniente. Sei impaziente di passare all'azione e le carte giuste in mano le hai. Inizia a sondare la situazione in ambito professionale con delle piccole mosse.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La sensazione di scomodità finisce per stanarti e in qualche modo costringerti ad andare oltre le abitudini e la facilità. È il momento giusto per mettere in gioco i tuoi talenti e dimostrare al mondo, ma soprattutto a te stesso, che la tua visione delle cose è giusta. Sintonizzati sulla lunghezza d'onda del gioco, lasciando che il piacere ti faccia scoprire nuove soluzioni. L'amore guadagna terreno.

Pesci dal 20/2 al 20/3

I tempi sono maturi per concretizzare nei prossimi giorni un passo significativo che riguarda il lavoro. Si tratta del punto d'arrivo di tutto un percorso al quale ti sei dedicato da qualche mese e che adesso è finalmente alla tua portata. Le energie che stai investendo coinvolgono anche la tua visione del mondo, se hai bisogno di credere profondamente in quello che fai, ora la vita ti dà conferme.

LOTTO				
IRITARDATARI				
XX NUMERI				
XX ESTRAZIONI DI RITARDO				
Bari	67 101	66 89	10 80	3 70
Cagliari	41 106	12 64	27 55	87 53
Firenze	78 77	28 76	3 50	4 46
Genova	66 88	6 78	3 62	53 59
Milano	77 85	88 69	15 67	67 56
Napoli	40 113	1 92	81 58	84 50
Palermo	90 83	6 72	30 71	12 60
Roma	17 91	21 62	77 56	88 55
Torino	65 91	49 90	88 86	2 68
Venezia	30 60	31 59	39 58	63 58
Nazionale	58 61	57 59	49 58	55 45

Opinioni



La frase del giorno

«PER ANNI HO INDOSSATO UNA MASCHERA, SENTIVO DI DOVER APPARIRE BELLA E SEXY, MA ERA UN MODO PER DIFENDERMI. ADESSO BASTA»

Asia Argento, attrice

G

Lunedì 25 Maggio 2026
www.gazzettino.it

Il commento

Famiglie e imprese, la trappola della ricchezza

Giuseppe Vegas

Il nostro futuro non si interseca solo con i grandi temi geopolitici che stanno agitando il mondo, ma anche con questioni squisitamente nostrane destinate a condizionare direttamente la vita delle prossime generazioni di italiani e a determinare il ruolo che l'Italia sarà chiamata a svolgere nell'ambito dei rapporti internazionali e del suo rilievo a livello geopolitico.

Ma, come spesso accade, più il problema è rilevante, più si cerca di evitare di affrontarlo. È il caso degli effetti dell'andamento negativo dell'evoluzione della popolazione italiana. Il numero troppo rapidamente decrescente dei nuovi nati, quello che è stato definito l'inverno demografico, non sembra avere una fine ed è destinato ad influire negativamente sul livello dell'attività industriale e della sua qualità, della prestazione di servizi pubblici e privati, dell'arte e della ricettività turistica, in una parola sullo sviluppo del prodotto interno e, di conseguenza, sul livello di benessere di tutti.

Non basta. La riduzione numerica della popolazione ed il conseguente impoverimento renderanno il nostro Paese sempre meno attrattivo, condannandolo ad una marginalità non solo economica, ma anche politica: un mero spettatore destinato a subire le scelte altrui.

Tuttavia, il problema principale non è solo il calo demografico, ma forse e soprattutto la composizione futura della popolazione sulla base dell'età e del livello di reddito e la velocità della sua trasformazione.

L'opinione pubblica in quest'ultimo periodo si è focalizzata principalmente sul fenomeno delle culle vuote, sull'incremento del costo del welfare legato all'invecchiamento della popolazione e sulle dimensioni del prossimo ingentissimo trasferimento di ricchezza dalla generazione più anziana a quelle future. Quest'ultimo aspetto, soprattutto, costituisce un fenomeno di proporzioni mai viste prima. Nel prossimo ventennio si calcola uno spostamento di ricchezza di oltre due trilioni di euro: anche il cinquanta per cento degli immobili, oggi posseduto dagli ultra-sessantenni, andrà in successione. Si tratta di uno sconvolgimento epocale, che però non si limita ai soli immobili o alle ricchezze personali, ma che investirà prepotentemente anche il mondo produttivo.

Numerosi eredi si troveranno improvvisamente a disporre di una nuova fonte di benessere, senza averla conquistata nel corso della loro vita lavorativa. Fenomeno che è destinato probabilmente a colpire solo marginalmente la generazione di mezzo, quella che oggi ha raggiunto la propria posizione economica grazie al frutto del lavoro e del risparmio. La disponibilità di

una capacità reddituale a vantaggio di generazioni fino ad oggi prive di redditi adeguati potrebbe portare ad una sottovalutazione del valore effettivo del patrimonio di cui queste verranno in possesso.

La nuova realtà potrebbe indurre a destinare le risorse così facilmente conseguite, o la gran parte di esse, a consumi, ancorché di beni durevoli, non funzionali all'accrescimento e alla conservazione del capitale stesso. In qualche modo si potrebbe verificare una sorta di "trappola della ricchezza": l'occasione potrebbe essere colta per soddisfare quei bisogni che erano stati compressi. La conseguenza, dunque, non potrebbe essere altra che quella di un ulteriore deterioramento della dotazione di capitale delle famiglie, pregiudicando la capacità complessiva nazionale di dotarsi di investimenti adeguati per far fronte alle necessità, soprattutto di carattere tecnologico, di sviluppo del Paese.

Certo il fenomeno del passaggio generazionale non si esaurisce negli effetti economici diretti seguenti ad un mero atto successorio. Il passaggio generazionale del testimone comprende anche quello delle leve del potere economico. Nell'ora dell'uscita di scena delle generazioni più anziane, gli effetti del passaggio generazionale potrebbero facilmente saltare una generazione e marginalizzare quella di mezzo, ormai troppo vicina all'età dell'abbandono del mondo lavorativo.

Ci troviamo dunque di fronte ad una vera e propria rivoluzione

sociale a breve termine, importante soprattutto perché concerne la gestione del potere economico. Una nuova realtà che può prendere pieghe diverse: la distruzione della ricchezza creata dalle precedenti generazioni o un nuovo boost di sviluppo.

Occorre, quindi, evitare che venga meno la continuità di quello spirito di adattamento nella stabilità che ha contribuito nel tempo a rispondere alle necessità di un mondo in evoluzione con un approccio positivo e costruttivo, grazie alla capacità di sacrificio, all'inventiva ed alla concretezza. In questo spirito, l'inserimento di nuove generazioni, dotate di una mentalità più aperta e orientata allo sviluppo tecnologico potrebbe davvero costituire l'elemento scatenante per una vera e radicale modernizzazione del nostro sistema industriale.

Si potrebbero in tal modo gettare le basi per una crescita economica duratura, i cui effetti, grazie al clima di crescente diffusa fiducia, oltre a favorire l'aumento del reddito nazionale, potrebbero determinare anche la tanto attesa inversione della curva delle nascite. Si tratta di un'occasione che non deve trovarci impreparati.

Ovviamente, molto dipenderà non solo dalle attitudini personali dei nuovi imprenditori, ma anche dalla capacità del sistema-Paese di sapersi rendere sempre più attrattivo, privilegiando in tutte le scelte di politica economica le iniziative a favore della libertà di impresa, senza inseguire la chimera del consenso elettorale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta



Passioni e solitudini

Ansia, come conoscerla per governarla

Alessandra Graziottin



Tempo di esami: l'ansia può minare il risultato, anche quando si è studiato molto e si è ben preparati, perché annebbia la mente e disperde concentrazione e pensieri in una palude d'incertezza. Che cos'è l'ansia? Perché può diventare distruttiva non solo per gli esami, ma per la stessa vita?

L'ansia è un'emozione fisiologica, normale, in tutti gli umani, purché sia proporzionata allo stimolo che la attiva. In tal caso è positiva perché "auto-protettiva". Qui sta il confine tra un'ansietà amica, alleata della vita, e un'ansia nemica che può paralizzare perfino il respiro. Perché diventa allora pericolosa? Ecco il punto: quando è eccessiva rispetto allo stimolo che l'ha attivata, l'ansia ha un effetto dirompente sui sistemi cerebrali che regolano i cosiddetti "meccanismi di salienza", che tutti dovremmo conoscere e allenare. Sono i circuiti cerebrali che ci permettono di distinguere in pochissimi secondi che cosa sia importante, fra i mille stimoli che in contemporanea arrivano alla mente, e ciò che non lo è, per affrontare in modo concentrato ed efficace ogni situazione di allarme, esami e gare inclusi. Per esempio, intuisco che i meccanismi di salienza del cervello di Jannik Sinner abbiano un'eccezionale efficacia, potenziando continuità di concentrazione, capacità di migliorarsi e costanza di rendimento sconosciute agli altri giocatori del circuito, e a quasi tutti noi.

Conosciamola meglio: l'ansia è caratterizzata dall'anticipazione di una minaccia o di un pericolo futuro, che si tratti di una bocciatura, di una brutta figura a un colloquio di lavoro o di una sconfitta in una gara: questa è l'ansia "anticipatoria". Attivata da uno stato di allerta, si associa a tensione muscolare, fino alla "corazza muscolare", con dolori e mialgie, a ipervigilanza e a un comportamento di cautela fino al blocco dell'azione tipico della fobia. Colpisce di più le donne, con un rapporto di 2:1 rispetto agli uomini, perché le fluttuazioni ormonali prima del ciclo e prima della menopausa, e poi la perdita degli ormoni sessuali, aumentano la vulnerabilità dei sistemi cerebrali e viscerali che la regolano. Negli uomini, il testosterone riduce l'ansia, perché ha livelli costanti nel sangue, e perché agisce da stabilizzatore dei circuiti

cerebrali che la governano.

Controprova: gli uomini sono più vulnerabili all'ansia quando il testosterone è basso. Questo perché il testosterone: 1) regola i livelli di dopamina, che sottende energia, determinazione e capacità di perseguire con efficacia gli obiettivi, e di serotonina, che regola il tono dell'umore; 2) modula una più adeguata risposta allo stress, fisico ed emotivo; 3) regola l'energia, la motivazione e la qualità del sonno, ansiolitico naturale, in uomini e donne.

Il ruolo del testosterone è tuttavia variabile, perché l'ansia ha molte cause, a cominciare dalla vulnerabilità genetica. Esistono infatti due tipi di ansia: di "tratto", o di personalità, e di "stato", o acuta in risposta a vere situazioni d'allarme. L'ansia di tratto ha forti componenti ereditarie, dal 30 al 50% («Anche mia mamma e mia nonna sono ansiosissime»), composte sia da caratteristiche genetiche, sia dal rinforzo epigenetico, ambientale, scatenato dal vivere fin da piccoli con genitori o nonni ansiosi. I bambini imparano a vivere "filmandoci" e, se l'ansia esasperata è il codice di vita, il comportamento è poi difficile da modificare. Ancor più se nel cervello si consolidano circuiti di ansia che portano a percepire le situazioni, anche semplici, come minacciose.

Esistono poi diversi tipi di ansia: i più frequenti includono l'ansia sociale, l'ansia generalizzata, le fobie specifiche, l'attacco di panico, l'ansia da separazione emotiva, che si ripercuotono sul cervello viscerale, scatenando sintomi intestinali, fra cui disturbi digestivi e diarrea. Questi disturbi d'ansia sono diversi dalla paura, che è invece una risposta a una minaccia imminente, reale o percepita, da cui difendersi con l'attacco o la fuga.

L'ansia condiziona anche le nostre relazioni affettive e amorose: a seconda dei livelli, può consentire stili di attaccamento sicuro, con buon equilibrio fra intimità e indipendenza, e un'equilibrata gestione delle emozioni; ansioso, con forte paura dell'abbandono e dipendenza affettiva; evitante, polarizzato verso l'autonomia perché teme la vicinanza emotiva; e disorganizzato, ardua difficile fra l'ansioso e l'evitante.

Come ridurre l'ansia? Fin da bambini, valorizzare il gioco all'aria aperta con altri bambini, potente ansiolitico naturale, e scegliere sport aerobici all'aperto anche da adulti. Essenziale è imparare a respirare in modo lento e profondo, e rispettare il sonno. Il mindfulness è un aiuto prezioso. Ottimo regolare gli squilibri ormonali, se l'ansia peggiora prima del ciclo e in premenopausa. E' saggio evitare caffeina e droghe eccitanti. Attenti all'alcol, ansiolitico nel breve termine, e trigger di ansia nell'uso cronico. Il «conosci te stesso» dovrebbe prevedere anche un'analisi dei propri livelli di ansia, per consentire di affrontare la vita in modo più appropriato, sereno ed efficace.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

EDIZIONI LOCALI:
Antonello Calia (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 24/5/2026 è stata di 33.697

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948



SALONE
NAUTICO
VENEZIA



Venezia Arsenale
27 – 31 Maggio 2026

salonenautico.venezia.it

f

i

e

x

i



CITTA' DI
VENEZIA



 Vela

In partnership con

 CAMERA DI COMMERCIO
VENEZIA ROVIGO

INTESA



SANPAOLO

 PROSECCO DOC
ITALIAN GENIO

RANGE ROVER

 GENERALI

eni



Partner tecnici

 aqualy



VENEZIANICO

MURPHY

ONYE

CHICAGO



SEAQUIP

MILANO 2026

Media partner

 THE
BOAT
SHOW

TGR

sky

tg24

Partner istituzionali

 MARINA
MILITARE



ITALIA

ITALIAN TRADE AGENCY



OpportunItaly

 YSEF

VENICE
WORLD SUSTAINABILITY
CAPITAL FOUNDATION

 MUVE

Fondazione
Marco
Civici Venezia

VENIS



AVM



VERITAS



19°C 33°C

Il Sole Sorge 5:23 Tramonta 20:42
La Luna Sorge 14:55 Cala 2:32

AFFILAUTENSILI NATISONE
dal 1980
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a. Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

**UN'ESTATE PIENA
PER LA FAZIOLI
CONCERT HALL:
TRE FESTIVAL
E TANTA MUSICA**

A pagina IX



**Identità
Comunità
linguistica
friulana:
veneti all'esordio**

A pagina IX



Basket, Al

**Alibegovic, occhi sul futuro
I nodi attorno al capitano**

Potrebbe non essere una questione prettamente economica - stando ai rumors - pure quella che vede al centro Mirza Alibegovic.

A pagina XV

Pentecoste e danni, a Lignano c'è una denuncia

►Il titolare Lisagest:
«Ombrelloni devastati
Presenterò il conto»

Anche quest'anno il ponte di Pentecoste ha richiamato a Lignano decine di migliaia di giovani, perlopiù austriaci. E tanti non si sono smentiti, nonostante un grande apparato di sicurezza predisposto dal Comune in stretta collaborazione con Prefettura e Questura. Non sono mancati gli eccessi. Già nella mattinata di sabato all'alba erano al lavoro le spazzatrici del Comune e altri mezzi per lavare le strade con getti d'acqua e porta-

re in discarica tonnellate di rifiuti. Il clou è stato rappresentato proprio dalla giornata di sabato, in particolar modo dalla serata: musica, ballo, zuffe, ma soprattutto interventi dei sanitari per eccessi di alcool. Infatti durante la giornata si sono sentite spesso le sirene delle autoambulanze per interventi di vario genere. L'assessore del Comune Alessio Codromaz sostiene invece che «c'erano meno presenze e più ordinate del solito». Non è dello stesso parere il presidente della Lisagest, Roberto Falcone, che lamenta alcuni danni sull'arenile: distrutta volontariamente oltre una decina di ombrelloni.

Fabris a pagina V



IL BILANCIO Notte folle per la Pentecoste a Lignano

Interventi

**Fermati per un normale controllo
nascondevano due chili di droga**

I Carabinieri della Stazione di Udine Est hanno arrestato un uomo di 47 anni e una donna di 50 anni, entrambi residenti nel capoluogo friulano, per detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio. I fatti sono avvenuti nel corso della serata di giovedì 21 maggio.

A pagina V



DROGA I carabinieri

Electrolux, tutta la regione a Roma

►Oggi il vertice chiave al Ministero delle Imprese e del Made in Italy. Fronte compatto per il ritiro del piano con i tagli

La scomparsa

**L'aeromodellismo
perde Scodeller
È stato un pioniere**

Quell'aereo appeso era una calamita per i bambini. Bastava passare di fronte alla vetrina, per rimanere qualche secondo incantati. Anche perché lì dentro, poi, c'era di tutto: i vecchi dischi in vinile, radio per appassionati, velivoli di aeromodellismo per tutti i gusti. Era rimasta orfana, Casarsa, quando poco prima della pandemia - nel 2019 - il negozio aveva spento le luci per sempre. E ora se n'è andata anche l'anima, di quel posto fermo nel tempo. Casarsa ha perso Benito Scodeller.

A pagina VIII

Dall'assemblea davanti ai cancelli di Porcia all'aula della Camera, dall'incontro dei sindaci in sala Zanussi alla riunione delle Confindustrie di quattro province: la vertenza Electrolux oggi arriva al Mimit con un fronte compatto e una richiesta chiara, il ritiro del piano. Le associazioni datoriali - Veneto Est, Ancona, Romagna e Assolombarda, riunite a Pordenone su invito di Alto Adriatico - hanno condiviso una piattaforma comune in vista del tavolo di oggi, indicando tre priorità: difesa della competitività produttiva, tutela del lavoro e salvaguardia dell'intera filiera dell'indotto. Intanto, il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, al Festival dell'Economia di Trento, ha dichiarato: «Noi dobbiamo cercare di affrontare il tema, perché o noi creiamo le condizioni per il settore del bianco oppure ci saranno problemi sociali».

Rizzo a pagina III

Calcio, Serie A I bianconeri chiudono con una sconfitta



L'Udinese ko a Napoli ma è decima

L'Udinese chiude il suo campionato con una sconfitta.

Alle pagine XI e 16 nazionale

Economia

**L'inflazione
galoppa:
la classifica**

L'Istat ha pubblicato i dati territoriali sull'inflazione di aprile. L'Unione nazionale consumatori li ha elaborati e ne è uscita la classifica delle città italiane più care, misurata in termini di spesa aggiuntiva annua per una famiglia media. Il Friuli Venezia Giulia non se la passa bene: Pordenone e Udine stanno entrambe nella top dieci nazionale, con rincari che mordono soprattutto su energia e carburanti. Pordenone si piazza all'ottavo posto nella classifica generale.

A pagina III

**Ambiente
Tessile
& Rappeti**

Nuovi Arrivi
Primavera Estate

Viale Venezia, 26 Fontanafredda - PN

342 886 5979 - Tel. 0434 99 88 35

Comunali, primo round L'affluenza resta bassa

Urne aperte fino alle 15 di oggi negli undici Comuni del Friuli Venezia Giulia chiamati al voto per il rinnovo delle amministrazioni comunali. Complice il clima quasi estivo e una domenica trascorsa anche tra gite e mare, nei Comuni chiamati al voto non si è registrata una grande corsa ai seggi, anche se con il passare delle ore il dato è aumentato. Dopo il 14% regionale registrato alle 12, l'affluenza è cresciuta nel pomeriggio in maniera costante, registrando probabilmente l'andamento del ritorno a casa. Alle 19 il dato era del 30%.

A pagina II



TORNATA ELETTORALE Si vota anche oggi fino alle 15

Comuni al voto

Andreis e Barcis Prevarin e Traina a un passo dal “sì”

► Nei due paesi quorum già superato con le nuove regole per i candidati unici

► Resta l'incognita schede bianche o nulle ma successo vicinissimo. Attesa Premariacco

IL QUORUM

Il quorum è stato superato sia ad Andreis sia a Barcis, i due minuscoli (e confinanti) Comuni della bassa Valcellina chiamati al voto con un solo candidato sindaco. Un risultato arrivato già attorno all'ora di cena, quando l'affluenza aveva ormai raggiunto la soglia minima prevista dalla normativa regionale per rendere valida l'elezione. L'unica incognita che impedisce di ufficializzare l'elezione dei candidati è legata alle schede bianche o nulle: il quorum si calcola, infatti, soltanto sui voti validi. Solamente quando le urne saranno aperte si capirà, dunque, quanti valligiani abbiano adottato questa forma di voto. Tuttavia, essendo già ampiamente sopra la soglia - con ancora tutta la giornata odierna da sfruttare - sarebbe quantomeno clamoroso se non ci fosse la riconferma. Alle 23 ad Andreis aveva votato il 26% e a Barcis il 27%. Ad Andreis la soglia da raggiungere era fissata a 84 votanti (su 209 aventi diritto), mentre a Barcis il quorum era di 73 elettori (su 182). Già alle 19, in entrambi i municipi, il dato appariva molto vicino all'obiettivo, poi superato nel corso della serata. La tornata am-

ministrativa di quest'anno si svolge con alcune novità introdotte dalla legge regionale 28 marzo 2024, n. 1, approvata dal Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia. Il provvedimento

ha modificato diversi aspetti della disciplina elettorale comunale e regionale, intervenendo in particolare sui mandati dei sindaci e sui quorum nei Comuni con un solo candidato.

LA NORMA

La norma ha, innanzitutto, ridefinito il concetto di “popolazione” ai fini elettorali, stabilendo che il riferimento sia quello determinato con decreto del Presidente della Repubblica sulla base del censimento permanente della popolazione. Proprio questo è stato decisivo per abbassare il quorum in Valcellina, nei due più piccoli comuni della provincia di Pordenone che, in passato, avevano sempre dovuto fare i conti con il dato “drogato” dei residenti all'estero, che figuravano regolarmente tra gli elettori anche se partiti decenni fa. Essi hanno ovviamente ancora diritto al voto, ma la loro partecipazione alle consultazioni alza il quorum solo se si presentano effettivamente, circostanza che in tarda primavera non avviene quasi mai: gli emigranti tornano nelle seconde case di famiglia prevalentemente d'estate. Tra le modi-

**PER IL VIA LIBERA
NON SERVE PIÙ
IL 50% DEGLI AVENTI
DIRITTO: BASTA CHE
SCELGA ALMENO
IL 40% DEGLI ISCRITTI**



ANDREIS Il candidato Prevarin pronto alla riconferma



BARCIS Claudio Traina viaggia verso l'elezione

fiche più rilevanti figura, poi, quella relativa al numero dei mandati consecutivi dei sindaci nei Comuni tra 1.001 e 15 mila abitanti.

La legge mantiene, infatti, il numero illimitato di mandati per i municipi fino a mille abitanti, mentre porta da due a tre i mandati consecutivi consentiti nei Comuni della fascia demografica superiore, fino a 15 mila residenti. Il conteggio parte dal 2013, anno di entrata in vigore della disciplina originaria. La legge regionale è intervenuta anche per disciplinare eventuali casi di parità di voti tra candidati sindaci o tra liste collegate. Se due candidati superano entrambi il 40 per cento dei voti validi, viene proclamato eletto chi ottiene il maggior numero di preferenze; in caso di ulteriore parità, prevale il candidato collegato alla lista con la cifra elettorale più alta e, da ultimo, il candidato più giovane. Ma la modifica che, come detto, ha avuto un impatto diretto sulle elezioni

di questi giorni riguarda proprio i Comuni con un solo candidato sindaco. Con il nuovo articolo 71 della legge regionale 19/2013, modificato dalla legge 1/2024, non è più necessario raggiungere il quorum del 50 per cento degli aventi diritto: è sufficiente che si rechi alle urne almeno il 40 per cento degli elettori iscritti nelle liste elettorali del Comune. Sempre al netto delle schede bianche o nulle.

Una novità che ha reso meno difficile il raggiungimento della soglia minima nei piccoli centri e che ha consentito già nella serata di ieri di dare quasi per certa l'elezione ad Andreis e Barcis. Resta, invece, ancora da attendere l'esito finale a Premariacco (Udine), dove è candidato unico il sindaco uscente Michele De Sabata e dove il quorum non è stato ancora raggiunto e i votanti sono stati il 30%. C'è tempo fino alle 15 di oggi.

Lorenzo Padovan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Affluenza in netto calo sul 2020 Claut e Cividale i più alti: tutti i dati

LA GIORNATA

Urne aperte fino alle 15 di oggi negli undici Comuni del Friuli Venezia Giulia chiamati al voto per il rinnovo delle amministrazioni comunali. Alla chiusura dei seggi ieri sera alle 23 il dato dell'affluenza si è fermato al 37%, contro il 43% del 2020.

In particolare, nei Comuni del pordenonese, a Caneva era del 33%, a Claut del 44%, a Montebelluna del 41% a Travesio del 37%; nell'udinese, invece, nel comune più grande, Cividale del Friuli, il dato si è assestato sul 48%, a Ovaro sul 40%, mentre a Varmo si è fermato a 43%.

Complice il clima quasi estivo e una domenica trascorsa anche tra gite e mare, nei Comuni chiamati al voto non si è registrata una grande corsa ai seggi, anche se con il passare delle ore il dato è aumentato. Dopo il 14% regionale registrato alle 12, l'affluenza è cresciuta nel pomeriggio in maniera costante, registrando probabilmente l'andamento del ritorno a casa dei votanti dopo le gite domenicali. Alle 19 il dato complessivo regionale era del 30%.

Il Comune dove all'ora di cena si era votato di più è Cividale del Friuli, che passa dal 17,31% di mezzogiorno al 37% delle 19: in sette ore gli elettori ai seggi sono più che raddoppiati, passando



LA TORNATA ELETTORALE Ieri sono iniziate le operazioni di voto nei comuni; a destra i tre candidati di Caneva



(Nuove Tecniche/Lazzaro)

da 1.704 a 3.690 votanti. Una crescita sostenuta che conferma l'interesse per la sfida a tre tra Daniela Bernardi, sostenuta da Lega Cividale e Insieme per Cividale; Attilio Vuga, appoggiato da Noi Moderati PPE, Fratelli d'Italia, Civica Balloch e Forza Cividale con i Civici per Cividale;

e Fabio Antonio Manzini, sostenuto da Civi. Ci, Prospettiva Civica - Manzini Sindaco e Cividale in Salute.

Incremento marcato anche a Claut, dove si passa dal 18,97% al 36%, praticamente un elettore su tre già alle urne entro il tardo pomeriggio. Qui i candidati so-

no Antonio Dimastrogiovanni, sostenuto da M.G.A. Movimento Giovani Alleati Claut; Federico Francesco Tomà, appoggiato da Clautans; e Gianandrea Grava, sostenuto da Uniti per Claut.

A Montebelluna l'affluenza sale invece dal 15,68% al 32%. Nel Comune la sfida è tra

Renato Borghese, sostenuto da Progetto Comune e Cuore e Coraggio - Concretamente per Montebelluna, e Nevio Alzetta, appoggiato da Vivi Montebelluna Valcellina e Siamo Montebelluna.

A Ovaro, dove si passa dal 14,03% al 33%, si confrontano invece Lino Not, sostenuto da In-

sieme per Crescere, e Piero Gallo, appoggiato da Generazioni Unite.

Andamento molto simile anche a Varmo, dove il dato raddoppia quasi perfettamente: dal 14,32% delle 12 al 32% delle 19, con 875 votanti. Qui i candidati sono Angelo Spagnol, sostenuto da Per Varmo: Presenza, Ascolto, Cura - Spagnol Sindaco; Massimiliano Gattolini, appoggiato da Per Varmo Vil di Var - Lista Civica; e Pierino Biasinutto, sostenuto da Primavera per Varmo.

A Travesio l'affluenza passa invece dal 13,22% al 28%, mantenendosi leggermente sotto la media degli altri centri coinvolti. In corsa per la carica di sindaco ci sono Paolo Venti, sostenuto da Comunità Travesio Domani, e Kether Del Toso, appoggiato da Innovare Insieme Travesio.

Più lento il ritmo a Caneva, unico Comune fermo al 22% alle 19 dopo il 9,62% di mezzogiorno. Qui la sfida è tra Lucia De Marco, sostenuta da Caneva al Centro, Crescere Insieme - De Marco Sindaco, Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia; Matteo Astolfi, appoggiato da Astolfi Sindaco e Caneva Civica; e Renato Mirto Monte, sostenuto da Più Medici per Caneva, Esperienza e Novità - Mirto Monte Sindaco e Cittadini per Caneva.

Simonetta D'Este

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mazzata sull'economia

L'ORA CRUCIALE

Dall'assemblea davanti ai cancelli di Porcia all'aula della Camera, dall'incontro dei sindaci in sala Zanussi alla riunione delle Confindustrie di quattro province: la vertenza Electrolux oggi arriva al Mimit con un fronte compatto e una richiesta chiara, il ritiro del piano. Le associazioni datoriali - Veneto Est, Ancona, Romagna e Assolombarda, riunite a Pordenone su invito di Alto Adriatico - hanno condiviso una piattaforma comune in vista del tavolo di oggi, indicando tre priorità: difesa della competitività produttiva, tutela del lavoro e salvaguardia dell'intera filiera dell'indotto. Intanto, il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, al Festival dell'Economia di Trento, ha dichiarato: «Noi dobbiamo cercare di affrontare il tema, perché o noi creiamo le condizioni per il settore del bianco oppure ci saranno problemi sociali». «Per i televisori - ha aggiunto - la Cina è prima, per le lavatrici anche. E questo anche perché chi produce in Cina è sostenuto al 30% dallo stato Cinese per conquistare altri mercati. Nel 2025 il saldo positivo delle esportazioni della Cina nel mondo è di 1.200 miliardi in più. L'Europa nel 2025 ha perso un milione di lavoratori per colpa dei prodotti cinesi»

I FATTI

L'11 maggio il gruppo svedese ha annunciato un piano di riorganizzazione che prevede 1.700 esuberanti in Italia - destinati a salire a 1.900 contando i contratti a termine -. Nel mirino anche le aree staff e ricerca e alcune linee di lavatrici e lavasciuga, con il rischio concreto di uno svuotamento produttivo progressivo. A pagare il prezzo non sarebbero solo i 4.500 dipendenti diretti ma l'intera filiera dell'indotto, in un territorio (quello pordenonese in particolare) che ha costruito la propria identità industriale e sociale attorno allo stabilimento di Porcia per oltre settant'anni. Una mobilitazione così non si vedeva dal 2014, e forse neanche allora di questa portata. All'assemblea pubblica del 20 maggio promossa da Fim, Fiom e Uil insieme alle Rsu aziendali davanti ai cancelli di Porcia si sono presentati con la fascia tricolore i sindaci di tutta la provincia, insieme al vescovo di Pordenone, Giuseppe Pellegrini, che della fabbrica conosce le battaglie da oltre dieci anni. A unirli non è solo la solidarietà ai lavoratori ma il riconoscimento che Electrolux è una questione identitaria per un territorio che in quello stabilimento ha visto nascere e crescere intere generazioni. Giovedì, nella sala consiliare intitolata a Lino Zanussi, sindaci, sindacati e istituzioni hanno sottoscritto



LA BATTAGLIA Per Electrolux arriva il momento decisivo: oggi a Roma il tavolo unitario al ministero per discutere del maxi piano

(Nuove Tecniche)

Electrolux, dentro o fuori A Roma per combattere

►Oggi il vertice al ministero: la provincia si presenta compatta all'appuntamento Industriali, sindacati e politica: «Ritirare il piano». Orsini: «Creare nuove condizioni»

un documento comune da portare al vertice di oggi: il ritiro immediato del piano. Mercoledì della scorsa settimana il ministro per i rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, durante il question time alla Camera, ha risposto a un'interrogazione del Pd definendo il piano di riorganizzazione «inaccettabile» e anticipando la richiesta che il governo porterà oggi al Mimit: per l'esecutivo serve un piano nuovo, che non preveda licenziamenti.

LE MOSSE

Ciriani ha ricordato gli aiuti statali ricevuti da Electrolux nel corso degli anni, chiedendo all'azienda una maggiore responsabilità e una strategia fondata su investimenti, innovazione e tutela della capacità produttiva. La viceministra del lavoro e delle politiche sociali Maria Teresa Bellucci ha confermato che il governo è pronto ad attivare tutti



gli strumenti di sostegno al reddito e di tutela sociale previsti dall'ordinamento, affinché nessun lavoratore venga lasciato solo. Dall'opposizione, il deputato Pd Arturo Scotto aveva alzato la posta. Serve una presa di posizione diretta della premier Giorgia Meloni. Il precedente c'è: nel 2014 l'accordo che salvò lo stabilimento venne siglato nell'ufficio dell'allora presidente del Consiglio. Scotto ha avanzato anche la proposta di votare una norma che obblighi chi ha ricevuto incentivi pubblici negli ultimi dieci anni e intende licenziare a restituire i fondi, da reinvestire nel territorio colpito. Oggi, a Porcia e nelle altre sedi nazionali Electrolux, è previsto un nuovo sciopero. Il 27 maggio, i sindacati e Confindustria verranno ascoltati alla Camera nel pomeriggio in due riunioni distinte.

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inflazione, Pordenone tra le città con i rincari maggiori

IL DOSSIER

L'Istat ha pubblicato i dati territoriali sull'inflazione di aprile. L'Unione nazionale consumatori li ha elaborati e ne è uscita la classifica delle città italiane più care, misurata in termini di spesa aggiuntiva annua per una famiglia media.

Il Friuli Venezia Giulia non se la passa bene: Pordenone e Udine stanno entrambe nella top dieci nazionale, con rincari che mordono soprattutto su energia e carburanti. Pordenone si piazza all'ottavo posto nella classifica generale con un aggravio di 871 euro annui a famiglia, su un'inflazione tendenziale di aprile del 3,1%. È un risultato che va letto però anche guardando le singole voci, perché è lì che emergono le criti-

cità più marcate. Sull'energia (elettricità, gas e altri combustibili) Pordenone è decima in Italia con un rincaro del 8,5%, quasi due punti percentuali precisi sopra la media nazionale del 6,4%. Sui carburanti e i mezzi di trasporto personali sta al settimo posto con +8,8%, contro una media Italia del 7,6%. Sui prodotti alimentari e le bevande analcoliche la città si allinea: 33esima con +2,9%, esattamente il valore medio del Paese. Udine sale sul terzo gradino del podio nazionale con 955 euro di spesa aggiuntiva annua e un'inflazione del 3,4%. Anche qui, a colpire più che il dato generale sono le componenti: sull'energia la città friulana è quinta in Italia con +9,2%, ben oltre la media del 6,4%. Sui carburanti è decima con +8,5%. Sugli alimentari è ventesima con

+3,4%, sopra la media nazionale.

Un quadro complessivo che pone Udine tra le città più esposte al cosiddetto Effetto Iran (così l'UNC chiama l'impatto delle tensioni internazionali sui prezzi energetici e di trasporto, con effetti a cascata sui beni alimentari). Gorizia e Trieste si collocano in una fascia media. Gorizia è 26esima nella classifica generale con 771 euro di rincaro annuo e un'inflazione del 2,9%; sull'energia segna +7,1%, sostanzialmente in linea con la media. Trieste è 20esima con 787 euro e +2,8% di inflazione generale; sull'energia è al 14esimo posto con +8,2%, sui carburanti al 15esimo con +8,3%. Guardando la regione nel suo insieme, il Fvg è tra le aree più colpite d'Italia, con due città nelle prime dieci della classifica generale e tutte e quattro le province



INFLAZIONE Aumenta il carrello della spesa

sopra o in linea con la media nazionale.

L'inflazione media italiana ad aprile è del 2,7%, con un rincaro medio di 677 euro a famiglia: Pordenone e Udine superano entrambe questo valore di oltre 200 e 270 euro rispettivamente. A pesare su tutto il territorio regionale sono le componenti energetiche, dove la regione si scopre particolarmente esposta. Nel vicino Veneto, Verona è quinta in Italia con 937 euro e +3,4%; Vicenza è decima con 855 euro, ma soprattutto è seconda in Italia per rincari energetici con +9,6%. Belluno è nona in classifica generale con 860 euro e quarta per energia con +9,3%. Padova è dodicesima con 827 euro, terza per energia con +9,5%. Il nord est nel suo complesso appare come una delle aree geograficamente più colpite. Le

città nordestine occupano posizioni di testa in quasi tutte le classifiche di settore, con una concentrazione di rincari energetici e sui trasporti che non ha pari nel resto del Paese. In cima alla classifica nazionale c'è Bolzano con 1.128 euro di rincaro annuo a famiglia, seguita da Rimini con 991 euro. L'inflazione più elevata si registra al sud. Cosenza e Reggio Calabria guidano con +4,0%, ma le famiglie meridionali spendono meno in valore assoluto perché il paniere di spesa è più basso; sono prime anche per i carburanti con +9,8%. Caserta guida l'energia con +9,7%. Sul fronte opposto, Brindisi è la città più risparmiata con 434 euro annui, mentre Milano inaspettatamente registra l'inflazione più bassa d'Italia: +1,7%.

M.B.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Moltoapprofondito
Moltointeressante
Moltospecifico
Moltocostruttivo
Moltoaffascinante
Moltosorprendente
Moltointrigante
Moltoesperto
Moltocompleto
Moltoattento
Moltochiaro
Molto di più.

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano. Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.



Pentecoste, distrutti gli ombrelloni

►Alcol, risse e malori nella serata più folle di Sabbiadoro ►Zuffe e persone accampate sulle panchine del litorale
Falcone (Lisagest): «Danni all'arenile, sporgerò denuncia» Prima dell'alba una grande distesa di rifiuti in centro

LE GIORNATE CALDE

LIGNANO Anche quest'anno il ponte di Pentecoste ha richiamato a Lignano decine di migliaia di giovani, perlopiù austriaci. E tanti non si sono smentiti, nonostante un grande apparato di sicurezza predisposto dal Comune in stretta collaborazione con Prefettura e Questura. Non sono mancati gli eccessi.

IL BILANCIO

Già nella mattinata di sabato all'alba erano al lavoro le spazzatrici del Comune e altri mezzi per lavare le strade con getti d'acqua e portare in discarica tonnellate di rifiuti. Il clou è stato rappresentato proprio dalla giornata di sabato, in particolare modo dalla serata: musica, ballo, zuffe, ma soprattutto interventi dei sanitari per eccessi di alcool. Infatti durante la giornata si sono sentite spesso le sirene delle autoambulanze per interventi di vario genere. L'assessore del Comune Alessio Codromaz sostiene invece che «c'erano meno presenze e più ordinate del solito». Non è dello stesso parere il presidente della Lisagest, Roberto Falcone, che lamenta alcuni danni sull'arenile: distrutta volontariamente oltre una decina di ombrelloni e rotti alcuni pali in mare che delimitano il limite. E proprio qui è stato sorpreso un giovane austriaco: forse questo pagherà anche per gli altri in quanto Falcone oggi stesso presenterà querela per danneggiamento.

Contenere in spiaggia questa marea di giovani scalmanati, dicono alcuni concessionari, non è stato facile. Il Comune, forte delle esperienze degli anni precedenti, aveva predisposto un capillare servizio d'ordine. Erano presenti alcune pattuglie della Polizia austriaca a supporto alle attività di prevenzione. A rafforzare ulteriormente il presidio sul territorio, presenti pure altri comandi di Polizia locale, di Rivignano Teor e Tolmezzo. Oltre alle pattuglie in divisa, erano presenti

**IL COMUNE
LA PREFETTURA
E LA QUESTURA
AVEVANO IMPOSTATO
UN PIANO
DI SICUREZZA**

gli operatori del nucleo anti degrado in abiti civili e unità cinofile con l'obiettivo di assicurare ordine pubblico e sicurezza, non per ultimo pure la Guardia di Finanza. Insomma mai come quest'anno si è vista una presenza così massiccia di forze dell'ordine. Nonostante ciò non sono mancati danneggiamenti alle aiuole non protette e sono state parecchie le persone che hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari per abbuffate alcoliche.

IL VIAGGIO

I turisti della Pentecoste hanno messo Sabbiadoro sottosopra, riempiendo le arterie centrali di bicchieri di plastica e lattine, tranci di pizze ed escrementi di varia natura: Pineta e Riviera, come al solito sono rimaste indenni, tutta la marea si concentra a Sabbiadoro. L'Amministrazione comunale, forte dell'esperienza acquisita, si è vista costretta, oltre ad aumentare gli addetti all'ordine pubblico, anche chiudere l'acqua delle fontane e transennarle, così dicasi per le aiuole fiorite, altrimenti sarebbe stato tutto da rifare.

Diverse famiglie di cittadini austriaci che hanno casa a Lignano, in questa settimana non raggiungono il centro balneare friulano, perché si vergognano del comportamento dei loro connazionali.

In passato erano ancora più violenti, danneggiavano le vetrine dei negozi. Ecco allora che già da alcuni anni i titolari di attività commerciali assumono a proprie spese per alcune notti guardie giurate a tutela delle proprie attività.

Non sono mancate multe e sequestri di varia natura da parte degli addetti all'ordine pubblico. Una invasione, questa, che divide Lignano in due: favorevoli una minima parte e non favorevoli moltissimi. Una apposita ordinanza comunale impone ai bar e supermercati ad una certa di non vendere più alcolici, i giovani d'Oltralpe lo sanno e così arrivano già con i bagagliai delle auto carichi con casse di birra ed altri liquori. Le foto scattare ieri mattina alle cinque testimoniano come era ridotto il centro di Sabbiadoro. Nota positiva: un plauso al Comune per aver saputo organizzare la pulizia delle strade, tonnellate di rifiuti, ma alle ore 9 di ieri mattina la città aveva il suo normale volto.

Enea Fabris

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL BILANCIO Alcuni scatti della serata di Pentecoste a Lignano Sabbiadoro tra rifiuti, malori e risse



Fermati per un controllo nascondevano due chili di hashish e della cocaina

INTERVENTI

UDINE I Carabinieri della Stazione di Udine Est hanno arrestato un uomo di 47 anni e una donna di 50 anni, entrambi residenti nel capoluogo friulano, per detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio.

COS'È SUCCESSO

Nel corso della serata di giovedì 21 maggio, durante lo svolgimento di un servizio di controllo del territorio finalizzato al contrasto dello spaccio di sostanze stupefacenti, in via della Valle nel capoluogo friulano è stato intercettato un veicolo con a bordo due persone che hanno evidenziato immediatamente un forte stato di agitazione.

Prontamente i militari della



Stazione di Udine Est insospettiti dall'atteggiamento preoccupato dei due, hanno proceduto alla perquisizione del veicolo e dei soggetti, rinvenendo nell'abitacolo ben venti involucri contenenti in totale oltre due chili di hashish.

In tasca al 47enne sono stati inoltre rinvenuti due grammi di cocaina. Tutto lo stupefacente trovato è stato posto sotto sequestro.

La cinquantenne è stata condotta nella Casa Circondariale di Trieste, mentre il 47enne è stato associato al carcere di Udine, entrambi a disposizione dell'autorità giudiziaria per la procedura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL POSTO
DI BLOCCO
È STATO OPERATO
DAI CARABINIERI
DELLA STAZIONE
DI UDINE EST**

Sapori Pro Loco fa il pienone, assalto e piatti esauriti

L'EVENTO

CODROIPO Secondo weekend da tutto esaurito a Sapori Pro Loco: in un clima praticamente estivo, da venerdì sera fino alle intere giornate di sabato e domenica l'afflusso di persone a Villa Manin di Passariano di Codroipo è stato davvero significativo, tanto che nelle ultime ore della domenica diversi stand enogastronomici hanno esaurito la disponibilità di alcuni piatti. A suggellare la 23ma edizione il grande spettacolo pirotecnico tra le due torri del complesso dogale nella serata di domenica 24 maggio, giornata in cui c'è stata la visita del vicepresidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Mario Anzil.

“Una delle migliori edizioni di sempre - commenta il presidente del Comitato regionale Unpli del Friuli Venezia Giulia Pietro De Marchi - baciata dal sole e che ha visto la conferma dell'affetto delle persone per questa manifestazione. Sono stati oltre mille i volontari che si sono alternati in questi due fine settimana e a tutti loro va un sentito ringraziamento per l'impegno e la passione che sanno donare. Ancora una volta punto di forza è stato il rapporto tra i piatti tipici, gli eventi del programma collaterale, le proposte dell'area Io sono Friuli Venezia Giulia per la quale ringraziamo la Regione e il contesto magnifico di Villa Manin insieme al suo compendio. Ap-

prezzate anche le novità che abbiamo messo in campo in questa edizione: il grande tendone centrale che ha garantito un'apprezzata ombra e il rinnovo della proposta enogastronomica, rimanendo fedeli alla tradizione e curando ancora di più l'estetica dei piatti”.

Se la giornata di sabato con grande afflusso a pranzo e il sold out della sera - con anche il concerto cover dedicato agli Abba - aveva fatto presagire una grande chiusura, la domenica ha superato tutte le aspettative.

Nello spazio incontri dell'area Io sono Friuli Venezia Giulia al mattino è stato presentato il volume e il video Architettura per l'educazione della gioventù, una ricerca sugli edifici



LA FOLLA Secondo e ultimo fine settimana da tutto esaurito per Sapori Pro Loco a Villa Manin

scolastici costruiti tra il 1920 e il 1945 nel Medio Friuli seguita dalla degustazione guidata dei vini Filari di Bolle, con la presentazione e l'assaggio dei migliori spumanti regionali premiati alla Selezione di Casarsa della Delizia con la Pro Loco.

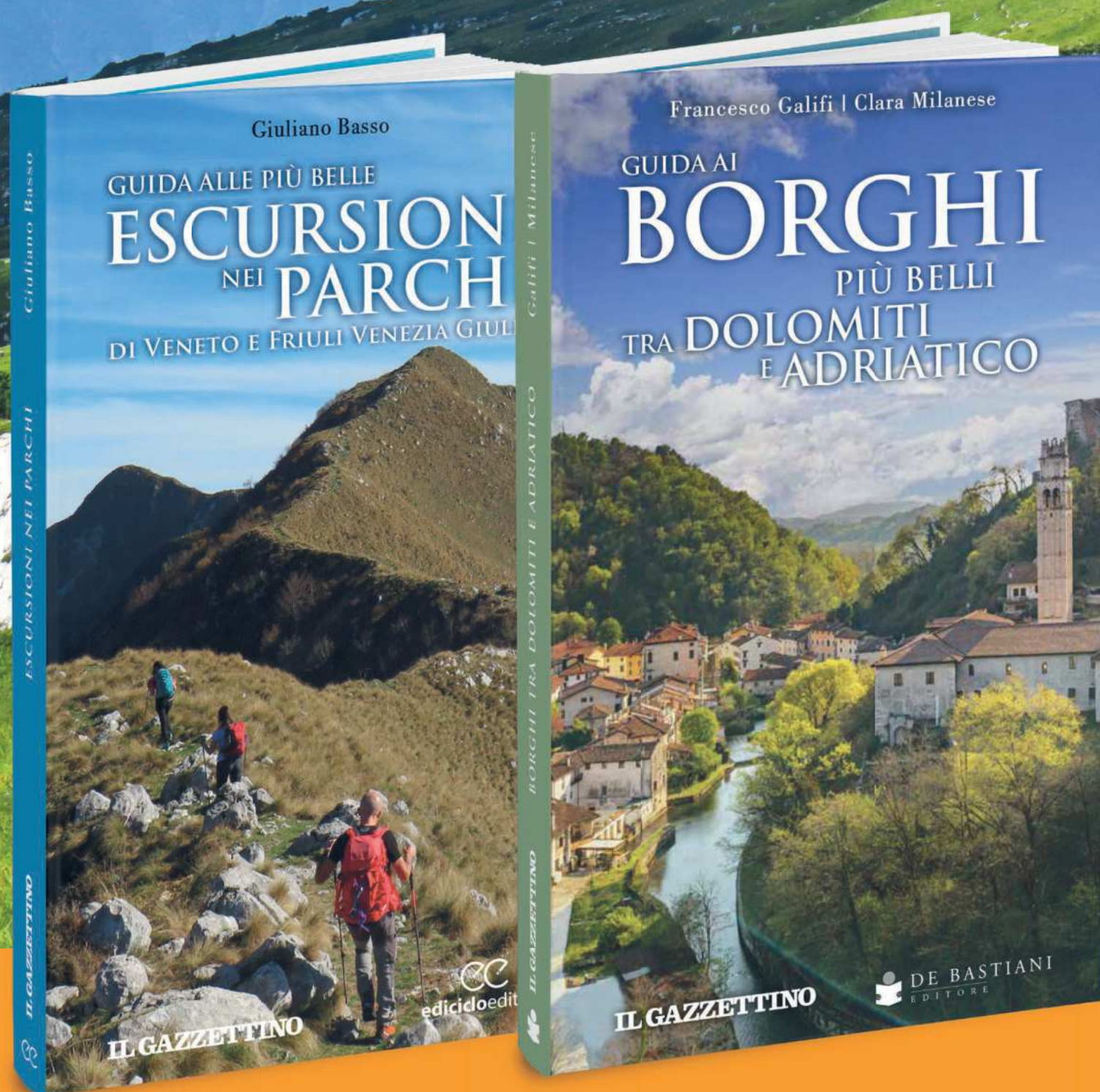
Nel pomeriggio la Pro Loco Ragogna ha raccontato i suoi primi 60 anni presentando il nuovo Ragovega, un piatto vegano inclusivo e sostenibile. A seguire è stato presentato Il cammino delle 44 chiese votive delle Valli del Natisone con degustazione a cura della Pro Loco Nediške Doline e la rassegna Poesie al muro della Pro Loco Stevenà di Caneva. Ultimo appuntamento con Ricette della Terza Terra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La bellezza ti aspetta

*+ il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

Foto di Giuliano Basso



Guida alle più belle escursioni nei parchi di Veneto e Friuli Venezia Giulia Guida ai borghi più belli tra Dolomiti e Adriatico

La bella stagione è arrivata! Vivila all'aria aperta, con le Guide del Gazzettino: due guide ricchissime di informazioni, piantine e foto per pianificare gite ed escursioni nella bellezza delle nostre regioni. Nella **"GUIDA ALLE PIÙ BELLE ESCURSIONI NEI PARCHI"**, troverai 39 itinerari per tutti e per ogni stagione, alla scoperta dei parchi naturali di Veneto e Friuli Venezia Giulia: dalle vette dolomitiche al Delta del Po, dalle Prealpi Giulie al corso del Sile, un invito a esplorare aree protette ricche di biodiversità, storia e tradizioni tra cime spettacolari, vallate solitarie, boschi ombrosi e paesaggi d'acqua. Con la **"GUIDA AI BORGHI PIÙ BELLI TRA DOLOMITI E ADRIATICO"** potrai scoprire tutte i "tesori nascosti" di Veneto e Friuli Venezia Giulia: una cinquantina di proposte per un viaggio tra montagne, colline, pianure e specchi d'acqua alla scoperta di paesaggi pittoreschi e borghi affascinanti che custodiscono l'anima più autentica del nostro territorio.

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

A soli €8,80*

Prof picchiato: «L'alunno lavorerà nelle associazioni»

►La vicepresidente: «Ci attiveremo per azioni educative»

IL PROVVEDIMENTO

PORDENONE «Da domani (oggi) ci attiveremo per tutte quelle azioni educative che possiamo avviare, in accordo con la famiglia. Azioni che prevedono attività con le tante associazioni del territorio che ci supportano». A parlare è Silvia Burelli, vicepresidente della scuola secondaria di primo grado Terzo Drusin. Scuola che fa parte dell'istituto comprensivo Pordenone sud. A tre giorni dal caso del prof picchiato dall'alunno, la docente ha spiegato che per il ragazzo si sta pensando ad attività educative collegate alle associazioni locali: una sorta di la-

voro volontario per "ripagare" il brutto gesto degli scorsi giorni. L'insegnante di matematica aggredito con un pugno (con diagnosi di lesioni al collo) è Edoardo Codraro. Il docente ha deciso che non sposterà denuncia. Ma ha chiesto le scuse del ragazzo e un provvedimento disciplinare da parte della scuola. E pare dunque che già da oggi i vertici si metteranno al lavoro per stabilire la giusta sanzione, con risvolto educativo.

Il fatto è accaduto venerdì scorso intorno alle 10.45, al mo-

MANCANIELLO (FLC): «GLI INSEGNANTI SONO PUBBLICI UFFICIALI, NON POSSONO ESSERE INSULTATI»

mento dell'intervallo. I due studenti iniziano a picchiarsi, con calci e pugni, in cortile di fronte a tutti. Una scena agghiacciante se si pensa che i ragazzini frequentano le medie: uno è in prima e l'altro poco più grande, con precedenti disciplinari. Il

prof Codraro, in quel momento, è di sorveglianza insieme ad altri colleghi. Non ci pensa un attimo a mettersi in mezzo tra i due alunni per cercare di calmarli. Uno scappa ma l'altro continua ad agitarsi e alla fine arriva il pugno sul collo del do-

cente. I colleghi si precipitano a soccorrerlo e riportano l'alunno in aula. Ma pochi minuti dopo, l'insegnante inizia ad avvertire dei malesseri e va in pronto soccorso. Dopo cinque ore, finalmente la medicazione.

A occuparsi dell'episodio di

violenza, il segretario generale della Flc Cgil di Pordenone Giuseppe Mancaniello. «L'insegnante si è comportato bene non denunciando - spiega il sindacalista - perché in questo caso si trattava di giovanissimi sotto i 14 anni. Però questa storia di aggressioni a scuola deve finire, bisogna fare qualcosa per interrompere la spirale di violenza. I docenti sono pubblici ufficiali, non possono essere offesi né tantomeno aggrediti. Secondo la legge in questi casi c'è la possibilità di denuncia. Episodi del genere capitano più di frequente alle superiori e con i ragazzi più grandi la denuncia può essere un modo per arginare il fenomeno. Con gli alunni sotto i 14 anni di età, in caso di denuncia ne rispondono i genitori e sono previste multe salate».

E.Cos.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ISTRUZIONE L'ingresso della scuola media Terzo Drusin dell'istituto comprensivo Pordenone sud

Studente punito, la doppia “mazzata”

►La dirigente Rosset ha confermato la nota per l'alunno del “Pertini” che ha fotografato le infiltrazioni in aula

►Il padre: «Faremo ricorso all'Ufficio scolastico regionale Mio figlio non merita alcuna sanzione, non ci fermiamo»

IL CASO

PORDENONE «L'organo di garanzia all'unanimità ha dichiarato infondato il reclamo e pertanto ha confermato la sanzione disciplinare nei confronti dello studente». A circa venti giorni dal caso delle infiltrazioni in aula fotografate da un alunno della seconda dell'istituto Pertini di Pordenone, è arrivata dalla dirigente Alessandra Rosset la conferma della nota disciplinare. Il 15enne di Porcia era stato sanzionato per aver utilizzato il cellulare durante le ore di lezione per immortalare le perdite sul soffitto (tesi smentita dalla famiglia del ragazzo, secondo la quale avrebbe utilizzato il tablet scolastico) e per aver diffuso le immagini senza autorizzazione, non rivolgendosi ai canali interni. E adesso la “doppia batosta”, con la conferma del provvedimento disciplinare. Ma papà Luca non ci sta e replica: «Ci opporremo a tutti i livelli, faremo ricorso all'Ufficio scolastico regionale. È ingiusto».

LA VICENDA

La vicenda inizia ai primi di maggio. Il 15enne fotografa le perdite sul soffitto dell'aula, poi diffonde le foto e la notizia esce sul Gazzettino. A quel punto, la classe seconda viene spostata in un'aula agibile ma la dirigente decide di sanzionare lo studente. Papà Luca chiede immediatamente un incontro con la preside (non ottenendo risposta) e invia una prima diffida. Nonostante l'avviso inviato dall'avvocato alla scuola, il 9 maggio sul registro elettronico dell'alunno appare la nota disciplinare. Con un rimando al consiglio di classe per l'eventuale sanzione. A quel punto papà Luca manda una seconda diffida. Nessuna risposta fino alla scorsa settimana, quando il genitore invia una nuova lettera alla dirigente minacciando, in caso di assenza di rispo-



SCUOLA Nell'immagine l'entrata dell'istituto per geometri “Pertini” di Pordenone: dopo le foto delle perdite è scoppiato il caso

sta, di inviare tutto in Procura. A quel punto, venerdì 22 maggio la preside risponde con il messaggio in cui viene confermata la nota disciplinare. Anche se non si fa menzione del consiglio di classe per l'eventuale sanzione. «Faremo ricorso, abbiamo 15 giorni - continua papà Luca -. Speravo che la preside fosse tornata a più miti consigli invece è stato confermato il provvedimento». Al momento, però, non è chiaro se la sanzione rimarrà una nota o se ci possa essere il rischio di una sospensione. «Sul registro elettronico - spiega il padre del 15enne - c'era scritto che la sanzione sarebbe stata decisa dal consiglio di classe, demandando a un altro organo la responsabilità. Ma ancora non abbiamo saputo niente, siamo in attesa di notizie. In ogni caso, la nota è stata confermata dall'organo di garanzia che, mi sono informato, è presieduto dalla stessa preside. A cui si aggiungono una vicaria, un genitore, uno studente e un membro del personale Ata». Conclude papà Luca: «Mio figlio è stato sanzionato per aver fatto il suo dovere di cittadino e aver portato alla luce una situazione preoccupante, con le perdite che gocciolavano sul sistema di illuminazione. Non ci fermiamo».

Emiliana Costa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dai pedoni di Borgomeduna alle tasse Il Consiglio anche la primaria Grigoletti

IN AULA

PORDENONE Vertenza Electrolux oggi alle 17.30 al centro del consiglio comunale con l'informativa del sindaco Basso. A seguire, le interrogazioni a risposta immediata della consigliera Pirotta del Pd sulla messa in sicurezza della pista ciclabile di via San Giuliano e del consigliere Marcon sui lavori di manutenzione in viale Cossetti e piazzetta dei Domenicani. Il consigliere Salvador chiede la reintroduzione della figura del “vigile di quartiere” e interroga sulle condizioni dell'area esterna della scuola primaria “Grigoletti”, nonché sul futuro della caserma Mittica, tra le altre del suo gruppo la valutazione di un presidio fisso nelle aree soggette a microcriminalità. Tra le altre interrogazioni del Pd, la viabilità di via Piave, la cura e manutenzione del parco dei Laghetti di Rorai e informazioni futuro della barchessa del Galvani. Conficoni domanda se Pordenone rimarrà senza colle-

gamento diretto con l'aeroporto di Venezia, quali siano l'impatto e l'estensione delle agevolazioni ILIA per le attività commerciali, a quando la copertura con pannelli fotovoltaici e il giro d'Italia nel velodromo Bottecchia. La consigliera Del Ben interroga sulle criticità infrastrutturali di via Cappuccini e propone migliorie alla sicurezza stradale e alla mobilità ciclabile. Lo Cicero chiede lumi sul ritardo nella convocazione della Commissione Pari opportunità e la consigliera Corelli si focalizza sulla valorizzazione delle donne nella toponomastica. Manzoni del Bene Comune interroga in merito allo stato di attuazione del Piano per la qua-

TRA I TEMI DELLA SEDUTA I LAVORI DI VIALE COSSETTI E LA MOBILITÀ ELETTRICA

lità dell'aria, sulla disponibilità di bagni pubblici, chiede il potenziamento del sostegno veterinario per i cittadini in fascia di fragilità economica e pone l'accento sulla condizione dei senzatetto. Mentre Zanuti domanda in merito all'introduzione di agevolazioni Tari per il recupero delle eccedenze alimentari e la solidarietà sociale nel quadro di Capitale della Cultura, oltre al progetto “Polo del Futuro della Musica”, il consigliere Giacomini (Pordenone in salute) ritorna sulla nuova scuola primaria “Grigoletti” (Rorai Grande), sull'istituzione del progetto cittadino di prossimità “spesa e caffè”, la consigliera Bortolin sulla valorizzazione dei siti storici dell'acqua presso Largo San Giorgio, la chiesa del Cristo e Rorai Grande. Segue il capitolo delle deliberazioni, tra cui l'intervento dell'assessore Tirelli sul Piano per la mobilità elettrica. Tra le mozioni, si ritorna a discutere della donazione Zanzi.

Sara Carnelos

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tre nuovi bagni pubblici Ecco le strade interessate

LAVORI

PORDENONE Prosegue il percorso di preparazione verso Pordenone Capitale con un nuovo intervento dedicato ai servizi urbani e all'accoglienza. La Giunta, su proposta della vice-sindaco Mara Piccin, ha approvato il Documento di indirizzo alla progettazione relativo alla realizzazione di tre nuovi servizi igienici pubblici autopulenti da installare in punti strategici della città. L'intervento prevede un investimento complessivo di 200 mila euro, finanziato con risorse proprie dell'Amministrazione comunale, e consentirà l'installazione di tre moduli fissi nelle aree di via Roma, via Gorizia e via Gozzi, individuate in base alla vicinanza al centro cittadino, alla presenza di parcheggi e alla disponibilità dei sottoservizi necessari. «Si tratta di un intervento importante che punta a rafforzare la qualità dell'accoglienza urbana e dei servizi pubblici della città - dichiara Piccin -. Pordenone si sta preparando ad affrontare al meglio gli appuntamenti e i flussi di visitatori legati al 2027, ma questo progetto nasce anche per dare una risposta concreta alle esigenze quotidiane dei cittadini, migliorando il decoro, la funzionalità degli spazi pubblici e l'accessibilità dei servizi». Le nuove strutture saranno progettate per garantire elevati standard di accessibilità, sicurezza e igiene: i moduli saranno infatti dotati di sistemi automatici di pulizia e disinfezione, ventilazione forzata, dotazioni touchless, monitoraggio da remoto e accessibilità per persone con ridotte capacità motorie. È inoltre prevista l'integrazione con sistemi digitali per il controllo degli accessi e per la gestione dello stato di utilizzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«NON SAPPIAMO SE IL CONSIGLIO DI CLASSE SI RIUNIRÀ PER DECIDERE IL PROVVEDIMENTO»

Morto Scodeller, pioniere del commercio

► Benito aveva 87 anni, storico il suo negozio di aeromodellismo Aveva iniziato con gli elettrodomestici nel '62, poi i grandi vinili ► La figlia: «Voleva vedere almeno la laurea di suo nipote» Lui lo ricorda: «Il miglior nonno». L'omaggio del sindaco

CASARSA

Quell'aereo appeso era una calamita per i bambini. Bastava passare di fronte alla vetrina, per rimanere qualche secondo incantati. Anche perché lì dentro, poi, c'era di tutto: i vecchi dischi in vinile, radio per appassionati, velivoli di aeromodellismo per tutti i gusti. Era rimasta orfana, Casarsa, quando poco prima della pandemia - nel 2019 - il negozio aveva spento le luci per sempre. E ora se n'è andata anche l'anima, di quel posto fermo nel tempo. Casarsa ha perso Benito Scodeller. Il negoziante è morto nella notte tra sabato e ieri all'ospedale di San Vito. Aveva 87 anni e poche ore prima di andarsene ha incontrato per l'ultima volta gli amici del gruppo aeromodellismo del Tagliamento. Li ha riconosciuti e salutati. Un ultimo tributo alla sua passione.

IL PERSONAGGIO

Benito Scodeller era uno di quei commercianti che un paese non può dimenticare. Dopo aver lavorato per la Zanussi come progettista tecnico, nel 1962 ave-

va aperto il suo primo negozio a Casarsa, davanti alla stazione dove oggi c'è un ristorante etnico. «Radio, tv e i primi elettrodomestici», ricorda la figlia Stefania. Erano gli anni del boom, della lavatrice al posto del fiume per lavare i panni. E Benito era tra i primi a cavalcare l'onda. Diverse, le sedi cambiate nel corso degli anni: via XXIV Maggio, poi negli spazi di Malacart, infine in via Risorgimento. Con gli elettrodomestici rimasti sullo sfondo, il negozio si era specializzato nella vendita di dischi. Era l'epoca del grande vinile, del disco da collezione, della musica per la quale dovevi aspettare. Ma quale streaming. E si andava da Benito. Solo nel 2019, già più che ottantenne, la serranda abbassata.

IL RICORDO

«Papà - ricorda ancora la figlia - non si è mai rassegnato. Voleva vivere almeno fino ad ottobre per vedere la laurea di mio figlio». «Caro nonno, speravo che questo giorno non arrivasse mai - ha scritto il nipote Alessio Aldo - non ero ancora pronto e invece eccoci qua a scriverti que-



IL LUTTO In alto Benito Scodeller; in basso il negozio in centro

ste righe. Mi avevi promesso che saresti arrivato fino alla mia laurea (era il tuo ultimo desiderio e in queste settimane lo dicevi a tutti) ma il destino beffardo ti ha voluto portare via prima, a pochi passi dal traguardo. Tu per me non sei stato solo un semplice "nonno" ma anche un padre, un fratello e un amico. Non avrei potuto desiderare un nonno migliore. In questi ultimi mesi ci hai insegnato a lottare e combattere e fino all'ultimo istante non hai voluto farci preoccupare e ci hai dato la forza per andare avanti. Ora proteggi noi e la nonna da lassù. Commosso anche il ricordo del sindaco Claudio Colussi: «Un commerciante storico, i primi dischi in vinile, i primi modelli di aerei, i primi elettrodomestici. Un altro pezzo della storia della comunità di Casarsa che se ne va, lo conoscevo bene e mi spiace per la perdita. A nome dell'amministrazione porgo le più sentite condoglianze ai familiari». Benito ha lasciato anche la moglie Piera e la figlia Savina. Domani i funerali alla chiesa parrocchiale.

M.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'estate dei giovani: le proposte del Comune

SAN GIORGIO

L'estate si apre all'insegna della collaborazione e delle opportunità educative per i più giovani. Cuore dell'offerta è il Centro estivo sportivo, in programma dal 29 giugno al 31 luglio al centro "Giacomino Pasquin". È rivolto ai bambini della scuola primaria e ai ragazzi delle classi prime e seconde delle medie. Accanto a questa consolidata proposta, torna anche il centro estivo per i più piccoli, dai 2 ai 6 anni, ospitato alla sede della scuola dell'infanzia di Rauscedo e in calendario sempre dal 29 giugno al 31 luglio. Tra le principali novità dell'estate spicca un nuovo centro estivo, attivo dal 15 al 26 giugno alla sede del Gruppo alpini di San Giorgio. L'iniziativa, anch'essa supportata dall'amministrazione comunale e organizzata dalla scuola dell'infanzia Immacolata Concezione, è rivolta ai bambini della scuola primaria e si propone come un'opportunità educativa mirata: accanto ad attività laboratoriali verrà infatti offerto un supporto nei compiti scolastici. Un'ulteriore novità è rappresentata dal progetto, completamente gratuito, legato al "Giardino didattico" alla nuova scuola primaria "Edmondo De Amicis" di San Giorgio. Gli appuntamenti sono fissati per sabato 13, 20 e 27 giugno e si svolgeranno nell'aula didattica esterna della scuola. Ogni laboratorio accoglierà un massimo di 15 partecipanti.

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frontale tra moto, ricoverato a Udine

AVIANO

Invade la corsia opposta impostando uno dei tornanti della salita che da Aviano porta a Piancavallo e centra in pieno un altro motociclista, che finisce in ospedale a Udine.

L'incidente è successo nel primo pomeriggio di ieri lungo l'ex Provinciale che dalla Pedemontana porta fino in quota alla località turistica montana pordenonese. Sul posto i carabinieri di Sacile, un'ambulanza, l'elicottero e la Guardia di finanza. Secondo quanto ricostruito, un motociclista pordenonese (F.E.C.) avrebbe invaso la corsia opposta durante la percorrenza di un tornante.

Ad avere la peggio è stato pe-



PIANCAVALLO L'incidente tra due moto avvenuto ieri sulla salita da Aviano

rò un 26enne residente a Conegliano (V. M. T. le sue iniziali) e originario di Trieste. Entrambi i motociclisti sono rimasti feriti, ma il 26enne è stato portato in elicottero all'ospedale di Udine. Ha riportato traumi ma non è in pericolo di vita.

La strada non è mai rimasta chiusa completamente, visto anche l'importante flusso di visitatori della giornata, ma il traffico ha subito pesanti rallentamenti per favorire i soccorsi e permettere i rilievi e lo spostamento dei mezzi incidentati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**UN CENTAURO
HA INVASO
LA CORSIA OPPOSTA
UN 26ENNE
HA AVUTO
LA PEGGIO**

Salta la precedenza e centra un'auto Lancia ruote all'aria e 33enne ferita

► Lo schianto alle 19 in via Villorba Proteste dei residenti

SACILE

Non dà la precedenza a un'intersezione e un'auto finisce ruote all'aria. Un secondo incidente stradale, dopo quello avvenuto lungo la salita da Aviano a Piancavallo, è avvenuto in via Villorba a Sacile poco dopo le 19 di ieri.

Secondo quanto ricostruito dai carabinieri di Sacile, intervenuti sul posto per i rilievi, il conducente di una Suzuki Swift (T.L., 28enne nato a Motta di Livenza (Tv) ma residente a Sacile, non ha dato la precedenza a una donna (G.I.C., 33enne di nazionalità rumena) alla guida di una Lancia Ypsilon.

Ad avere la peggio è stata quest'ultima. L'auto si è ribaltata ed è finita ruote all'aria. Illeso il conducente della Suzuki Swift, mentre la donna che

viaggiava sulla Ypsilon è stata portata in ospedale a Pordenone ma non è grave. La strada è rimasta chiusa a lungo. Sul posto le lamentele dei residenti

per una situazione precaria legata alla sicurezza del tratto. Il traffico è stato poi riaperto in serata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN VIA VILLORBA La Lancia Y finita ruote all'aria

Tre comunità piangono Esperia Nel 2008 si incatenò al Municipio

► L'ex imprenditrice è scomparsa a 79 anni Tanti i messaggi

CORDENONS

Tre comunità piangono la scomparsa di Esperia Sfreddo, ex imprenditrice e volto noto anche nell'ambiente delle due ruote. Originaria di Fontanafredda, viveva a Fiume Veneto. Ma il suo nome è legato soprattutto alla comunità di Cordenons, dov'era maggiormente legata. Aveva 79 anni. Ha lasciato i figli Katia e Carlo, oltre ai nipoti Nicole e Michele.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.00, nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Maggiore, dove la cara Esperia giungerà dalla Casa funeraria San Marco di vial Rotto n. 16, a Pordenone.

Ex imprenditrice di una ditta di laminati metallici, Sfreddo era diventata nota anche per una protesta eclatante.

Nel 2008, infatti, per protestare contro una variante che avrebbe successivamente cambiato il volto di Sclavons, si era incatenata a una colonna del Municipio di Cordenons per far valere le sue ragioni.

Dopo anni di battaglie, la sua protesta era servita per strappare al vicesindaco in tempi brevi un incontro tra il suo legale e i tecnici dell'Amministrazione. Di buon mattino, la cordenonese è arrivata in Comune pronta a incatenarsi

e iniziare così la sua protesta silenziosa.

Tanti, negli ultimi giorni, i messaggi preoccupati che erano rimbalzati sulla pagina Facebook pubblica della 79enne cordenonese. Fino alla notizia della scomparsa.

«Ciao Esperia - scrive ad esempio Anna -. Un tuffo al cuore quando ho visto l'epigrafe. Ora potrai prendere il caffè con mamma e scambiare quelle chiacchiere che vi scambiavate affettuosamente. Che la terra ti sia lieve». «Ciao Esperia mi mancherà passare a trovarti ogni tanto e ancor di più mi mancheranno le nostre chiacchierate insieme», dice invece Elio. «Ciao cara Esperia, sei stata una donna molto buona e solare», è invece il pensiero lasciato da Maria Grazia.

«Ciao Esperia sarai sempre nel mio cuore - è il ricordo di Roberta -. Faccio le mie più sentite condoglianze a tutta la famiglia. Esperia ti voglio bene ti abbraccio forte forte, sei un'amica speciale».



EX IMPRENDITRICE Esperia Sfreddo, morta a 79 anni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fazioli concert hall, estate di musica con tre festival

MUSICA

L'estate della Fazioli Concert Hall di Sacile si annuncia particolarmente ricca di appuntamenti, con festival che attraversano territori, linguaggi e tradizioni differenti. Si parte dal Mediterraneo chamber music festival, alla seconda edizione, dal 21 al 30 giugno. "Bridge" è un punto d'incontro di suoni e connessioni: un ponte tra Nord e Sud Europa, diverse generazioni di musicisti e le molteplici voci del nostro tempo, attraverso il linguaggio universale della musica da camera. Il tema è un invito a costruire connessioni reali e simboliche, ponti tra popoli e culture, tra linguaggi artistici e umani, tra la luce del Mediterraneo e i cieli del Nord. Si passa, quindi, al Trasimeno music festival. Organizzato dall'omonima associazione e diretto dalla pianista canadese Angela Hewitt, si terrà dal 24 al 30 giugno, con un'anteprima il 23 giugno. La manifestazione accoglierà interpreti di fama internazionale e giovani musicisti di talento in luoghi ricchi di storia e bellezza. Il Lacmus festival, infine, dal 6 al 19 luglio, nell'edizione del decennale, riallaccia i fili di tanti eventi che si sono succeduti in passato, come la Musical Meditation con la voce di Christiane Karg, la tradizione delle integrali, con Louis Lortie che eseguirà l'integrale degli Studi di Chopin, e il ritorno di Richard Galliano, unico maestro del jazz finora ospitato da LacMus Festival.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Linguistica friulana



La Comunità elegge il nuovo presidente
All'esordio Concordia, Porto e Fossalta

Mercoledì la Comunità linguistica friulana riunita in assemblea alle 18 a Udine in Palazzo Belgrado, eleggerà il suo nuovo presidente. I rappresentanti di 154 Comuni di lingua friulana rinnoveranno le cariche per il prossimo triennio. Sul tavolo, l'elezione del nuovo presidente e del vice, dopo che il sindaco di Capriva del Friuli, Daniele Serгон, ha esaurito il suo mandato. All'ordine del giorno anche l'approvazione del consuntivo 2025 e delle linee di azione per il 2026. Da evidenziare che alla seduta parteciperanno, per la prima volta, anche i sindaci di diversi Comuni

veneti di lingua friulana, dopo l'adesione di Concordia Sagittaria, Portogruaro, Gruaro e Fossalta di Portogruaro, che vanno ad aggiungersi a San Michele al Tagliamento, Tegli Veneto e Cinto Caomaggiore: in sostanza tutto il Friuli storico del Concardiese è ora in Aclif. Nell'attuale direttivo, oltre a Daniele Serгон, il vice Franco D'Altília (Palazzolo dello Stella) e i consiglieri Monica Feragotto (Gemona), Alessandra Vanone (Tricesimo), Ornella Comuzzo (Tavagnacco), Ester Filipuzzi (Spilimbergo) e Gabriele Bressan (Pozzuolo).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

► **Lunedì 25 maggio**
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURIA...

Tanti auguri nonno **Gian Carlo**. Sei diventato "grande" insieme a noi e tante altre avventure ci aspettano in tua compagnia (e della nonna). Buon compleanno. Ti vogliamo tanto bene
Angelica, Carola, Alessandro, Mattia e c..

FARMACIE

PORDENONE

► **LIBERTÀ**, viale della Libertà 41

CORDENONS

► **PERISSINOTTI**, via Giotto 24

FONTANAFREDDA

► **FARMACIA DI NAVE**, via Lirutti 49

BUDOIA

► **DUE MONDI**, via Panizzut 6/A

AZZANO DECIMO

► **COMUNALE DI CORVA**, via Centrale 8

PASIANO D'I.P.

► **ROMOR**, via Roma 90

VALVASONE ARZENE

► **ALL'ANNUNZIATA**, via Valvason Corbello 8

SAN VITO AL T.

► **BEGGIATO**, piazza Del Popolo 50

MANIAGO

► **COMUNALE**, via dei Venier 1/A - Campagna

SPILIMBERGO

► **DELLA TORRE**, via Cavour 57►.

Cinema

PORDENONE

► CINEMAZERO

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«AMARGA NAVIDAD» di P.Almodàvar : ore 16.30 - 18.45. «LE CITTA DI PIANURA» di F.Sossai : ore 16.45. «MICHAEL» di A.Fuqua : ore 17.00 - 19.15. «IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel : ore 18.45 - 21.00. «AMARGA NAVIDAD» di P.Almodàvar : ore 21.00. «THE SEA» di S.Pollak : ore 17.30. «LA FESTA E' FINITA» di A.Cordier : ore 19.15.

FIUME VENETO

► UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«PECORE SOTTO COPERTURA» di K.Balda : ore 16.00 - 18.00. «THE MANDALORIAN AND GROGU» di J.Favreau : ore 16.10 - 19.20 - 22.30. «IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel : ore 17.00 - 19.50 - 22.40. «PASSENGER» di A.Ovredal : ore 17.00 - 22.10. «THE MANDALORIAN AND GROGU» di J.Favreau : ore 17.20 - 18.10 - 20.20 - 21.20. «MICHAEL» di A.Fuqua : ore 17.50 - 21.40. «I GOONIES» di R.Donner : ore 18.20. «STAR WARS: THE MANDALORIAN AND GROGU (3D)» di J.Favreau : ore 18.40. «KING MARRACASH» di P.Mezzapesa : ore 19.50 - 20.50. «SPY-NE» di A.Antonelli : ore 20.20. «LUCIO FONTANA, THE FINAL CUT» di A.Bettinetti : ore 20.30. «BOWIE: THE FINAL ACT» di J.Stiasny : ore 20.40. «THE LONG WALK (SE TI FERMI MUORI)» di F.Lawrence : ore 22.40.

Lunedì 25 Maggio 2026, Edizione: UD

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«AMARGA NAVIDAD» di P.Almodàvar : ore 14.45 - 17.00 - 21.30. «AMARGA NAVIDAD» di P.Almodàvar : ore 19.15. «BIANCA» di N.Moretti : ore 14.40 - 19.20. «LE CITTA DI PIANURA» di F.Sossai : ore 14.45 - 21.20. «IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel : ore 16.50. «MICHAEL» di A.Fuqua : ore 16.40 - 21.35.

«LUCIO FONTANA, THE FINAL CUT» di A.Bettinetti : ore 19.05. «IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel : ore 19.10. «IN THE GREY» di G.Ritchie : ore 14.30. «THE MANDALORIAN AND GROGU» di J.Favreau : ore 16.30 - 21.00. «NOBODY KNOWS - COME SI DIVENTA ADULTI» di K.Hirokazu : ore 21.00. «KOKUHO - IL MAESTRO DI KABUKI» di S.Lee : ore 15.50. «THE SEA» di S.Pollak : ore 19.10.

PRADAMANO

► THE SPACE CINEMA CINECITY

Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«IN THE GREY» di G.Ritchie : ore 16.00. «HOPPER - IL SEGRETO DELLA MARMOTTA» di B.Mousquet : ore 16.00. «STAR WARS: THE MANDALORIAN AND GROGU (3D)» di J.Favreau : ore 16.00. «OBSESSION» di C.Barker : ore 16.00 - 18.15 - 21.30. «PASSENGER» di A.Ovredal : ore 16.00 - 22.30. «THE MANDALORIAN AND GROGU» di J.Favreau : ore 16.05 - 16.50 - 17.50 - 19.25 - 20.00 - 21.00 - 22.00. «AMARGA NAVIDAD» di P.Almodàvar : ore 16.05 - 18.45 - 20.45. «IL DIAVOLO VESTE PRADA 2» di D.Frankel : ore 16.10 - 18.30 - 20.45 - 22.10. «MICHAEL» di A.Fuqua : ore 17.15 - 19.00 - 21.35. «LUCIO FONTANA, THE FINAL CUT» di A.Bettinetti : ore 18.20. «THE MANDALORIAN AND GROGU» di J.Favreau : ore 19.20. «BOWIE: THE FINAL ACT» di J.Stiasny : ore 20.40. «KING MARRACASH» di P.Mezzapesa : ore 21.20.53

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agosti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Simonetta D'Este, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UDINE
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

ANNIVERSARIO



Ester Bruno Mulargia

Nel cuore e nella mente sempre
Vilma Giorgio Leonardo
Venezia, 25 maggio 2026



Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



PER LA TUA PUBBLICITÀ
PUOI CONTARE
SUI NOSTRI NUMERI.



1.679.000¹
Lettori nel giorno medio



296.555²
Copie diffuse



22.281.000³
Utenti unici mese



234.510.000
Pagine viste mese

segreteriacentrale@piemmemedia.it
segreteriacentralemi@piemmemedia.it
www.piemmemedia.it

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

1. Fonte Audipress 2022.1 (escluso Leggo NONrilevato) 2. Fonte ADS 2021, Stampa+Replica, Leggo DE 3. Fonte Audiweb media view Gen-Giu 2022

IL POST-GARA

La squadra bianconera voleva fare un regalo a Runjaic cui ieri è stato consegnato il Premio della Lega Calcio Serie A quale miglior allenatore di maggio; ci teneva a farlo, eccome, anche al patron Gianpaolo Pozzo che proprio oggi compie 85 anni, quasi la metà dei quali spesi con competenza, da primo tifoso, alla guida del club che con lui si è trasformato in una bella realtà del nostro calcio, facendosi conoscere e apprezzare anche a livello internazionale, conquistando risultati importanti.

La squadra ieri ci ha provato, ma con gli uomini contati, priva tra gli altri di Ekkelenkamp e Zaniolo, serviva un'autentica impresa per sconfiggere il Napoli che aveva ancora motivazioni per puntare al successo. Il cuore comunque non è mancato.

In ogni caso quest'anno l'Udinese è riuscita a piazzarsi nei primi 10 posti con 50 punti (non succedeva dal 2012-2013), anche se c'è il rimpianto di qualche occasione fallita contro formazioni alla portata. Ma il bilancio è buono.

NANI

«Sì, il bilancio è positivo e ringrazio i calciatori e il mister per questo - ha detto a fine gara Gian Luca Nani, diesse bianconero. Era da tanto che non raggiungevamo il decimo posto. Ora è il momento di pensare al mercato in vista della prossima stagione. Abbiamo molte richieste, vero, Atta, Solet altri ancora meglio così significa che la squadra si è ben comportata. Comunque faremo il possibile per resistere, fortunatamente non dobbiamo vedere per forza, e il nostro obiettivo è quello di migliorare sempre. Stanno crescendo anche i giovani».

Poi Nani si è soffermato sul rosso a Kabasele. «L'arbitro ha visto il fallo e ha preso la sua decisione, ha estratto giallo. Una decisione che mi ha trovato d'accordo. Poi è stato richiamato dal Var e ha espulso Kabasele



NAPOLI	1
UDINESE	0

GOL: pt 24' Hojlund.
NAPOLI (3-4-2-1) : Meret 6 (35' st Contini sv); Di Lorenzo 6, Rahmani 6,5, Olivera 5,5 (1'st Juan Jesus 6); Politano 6 (35' st Mazzocchi 6), Lobotka 6 (37' pt Gilmour 6), McTominay 5, Gutierrez 6; Elmas 5,5, Alisson sv (9' pt De Bruyne 6,5); Hojlund. Allenatore: Conte 6.
UDINESE (3-5-1-1): Okoye 6,5; Kristensen 6 (14' st Bertola 5,5), Kabasele 4, Solet 6; Ehizibue 6, Karlstrom 6 (14' st Buksa 5), Piotrowski (9' st Gueye 6), Miller 6, Zemura (35' st Mlacic sv); Atta 6; Davis 5,5 (35' st Zarraga sv). Allenatore: Runjaic 5,5.
ARBITRO: Zanotti di Rimini: 5,5.
NOTE: 19' st Espulso Kabasele per fallo su Hojlund. Ammoniti: Karlstrom, Buksa, Miller. Calci d'angolo: 3-3. Spettatori 50 mila. Recupero 3' e 3'.

UDINESE KO MA FINISCE NELLA TOP 10

Bianconeri condannati al Maradona da una rete di Hojlund
Al 19' del secondo tempo Kabasele viene espulso dal... Var

Okoye chiude bene la stagione Rimandati Piotrowski e Buksa

OKOYE 6,5
Cerca disperatamente il suo undicesimo clean sheet della stagione arrendendosi al minuto 24 al destro a incrociare di Hojlund. Prima è spettacolare a dire di no dopo 100 secondi a Santos. Ancora una volta è il migliore dei suoi, e il suo nome torna caldo anche in ottica mercato.

KRISTENSEN 6
Pronti, via e subito viene messo in seria difficoltà da Alisson, occasione in cui Okoye salva. Poi registra la sua posizione e cresce in personalità ed efficienza portando a casa una meritata sufficienza.

BERTOLA 5,5
Entra al posto di Kristensen e viene sballottato per il campo dopo il rosso a Kabasele. Prova a tenere a bada Hojlund che però è un cliente ingestibile per chiunque. Si fa beffare facilmente in occasione del gol divorato da McTominay.

KABASELE 4
Dopo le difficoltà palesate contro la Cremonese di Vardy, arriva il bis contro un Hojlund incontenibile. Tiene in gioco il danese in occasione del gol che decide la



NUMERI Jakub Piotrowski (1997) ha chiuso la sua prima stagione in Serie A con 33 presenze
(Foto LaPresse)

partita, e poi perde praticamente quasi tutti i duelli. Zanotti lo grazia su un potenziale rigore prima, e poi dandogli il giallo per un calcione di frustrazione non da lui. Il Var lo richiama e cambia il colore del cartellino. Brutta chiusura che non inficia quanto di buono fatto nel corso della stagione.

SOLET 6
All'inizio sembra disconnesso e Politano ed Elmas provano ad approfittarne. Poi Kabasele lo richiama all'ordine e lui risponde presente. La sua prestazione è un continuo crescendo, con sempre buone tempistiche negli interventi difensivi.

EHIZIBUE 6
Cerca di confermare il suo buono stato di forma e alla fine la sufficienza la porta a casa, anche se perde forse troppe energie nervose nel bisticciare con Gutierrez. Di base però non sfigura su quella fascia, anche se gli manca il guizzo offensivo che aveva trovato recentemente.

PIOTROWSKI 5
Runjaic lo premia di nuovo con la

maglia da titolare, e lui all'inizio cerca qualche sgroppata senza palla per creare superiorità, poi perde il filo e finisce per l'essere costantemente in ritardo, fino alla inevitabile sostituzione.

GUEYE 6
Entra come sempre con una grinta pazzesca che lo porta ad attrarre palloni come avesse una calamita. Corre, si sbatte ma si scontra con l'esperienza degli avversari. Trova un tiro che sarebbe stato vincente se non avesse trovato il muro della squadra avversaria.

KARLSTROM 6
Ha una voglia matta di non perdere che lo porta a volte a essere troppo irruento, come in caso del giallo che lo porta verso la sostituzione per una botta a palla scaricata su Gilmour. Si sbatte in fase difensiva e sfiora un gran gol, ma Meret gli dice di no.

BUKSA 5
«Ei fu, siccome immobile» è il suo ingresso in campo. Defilato a destra nel tridente fa fatica e non si riesce mai a fare vedere concretamente.

ZEMURA 5,5
Runjaic lo richiama spesso a



essere più aggressivo contro un Politano che non sembra irresistibile. Non ci riesce quasi mai, complice anche una condizione fisica ancora non delle migliori.

MLACIC 6
MILLER 6
Duello contro il gigante connazionale McTominay, dal quale non indietreggia. Gioca con la giusta grinta, mettendo maggiore focus sulla copertura che sull'offesa, ma tiene il punto e porta a casa una buona prova.

ATTA 6
I suoi tacchi e i suoi colpi di esterno riescono sempre a velocizzare la

NUMERI il francese Arthur Atta (2003) ha realizzato 5 reti e confezionato 4 assist in 32 presenze con la maglia bianconera in campionato
(Foto Ansa)

manovra. Gli manca quella cattiveria giusta nel finalizzare l'azione, ma è l'ultimo dei suoi a mollare, andando a prendere palla perfino in difesa.

DAVIS 5,5
Fatica a liberarsi dalla morsa dei difensori di Conte e non riesce mai a sprigionare la sua potenza.

ZARRAGA 5,5
ALLENATORE RUNJAIC 5,5
Non riesce a celebrare con un risultato positivo il premio di miglior allenatore del mese di maggio. Finisce al decimo posto con 50 punti.

Stefano Giovampietro
© RIPRODUZIONE RISERVATA

autore di un fallo non cattivo. Ma vorrei capire quando il Var deve intervenire, l'arbitro inizialmente aveva preso la decisione giusta. Su queste cose bisogna fare chiarezza».

Il diesse si è soffermato, a precisa domanda, anche sul futuro dell'allenatore Runjaic. «Non è in discussione la sua permanenza, siamo contenti del suo operato e del comportamento della squadra, oltretutto il tecnico è legato contrattualmente all'Udinese per un altro anno».

RUNJAIC

«È bellissimo giocare qui, in questo stadio e contro squadra forte come il Napoli - sono state le prima parole del tecnico che ha ringraziato anche per aver ricevuto il Premio quale miglior tecnico del mese di maggio- Oggi abbiamo fatto un grande sforzo per cercare di conquistare il risultato positivo, ma purtroppo abbiamo perso. Complimenti al Napoli per il secondo posto. Ora necessitiamo di vacanze dopo questa lunga stagione. In ogni caso analizzeremo il nostro comportamento in questa annata per poi iniziare la prossima. Ho ancora un anno di contratto e qui sto bene». Non poteva mancare una domanda da parte di un cronista napoletano su Lucca, ovvero quale è la strategia per rigenerarlo dopo una stagione negativa. «Non alleno Lucca da un anno, queste domande vanno formulate a Conte che quest'anno lo ha avuto per alcuni mesi ai suoi ordini, bisognerebbe anche conoscere il Progetto del Napoli...».

L'Udinese dopo aver chiuso al decimo posto potrebbe provare l'anno venturo a rientrare in Europa e a tal proposito il tecnico tedesco è stato categorico. «Siamo sicuramente molto contenti della posizione di classifica ottenuta. La stagione è stata migliore di quella passata, la mia prima volta all'Udinese. Sicuramente c'è spazio per migliorare, ma dipende sempre dal club e dalla qualità della squadra: sicuramente questo è un argomento complesso. Vedremo chi rimane e chi arriva. Ora è difficile sbilanciarsi. Colgo l'occasione anche per ringraziare i tifosi per il grande supporto che ci ha garantito in tutta la stagione».

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pordenone-Fezzanese



PLYAOFF NAZIONALI

Inizia decisamente male il post regular season del Nuovo Pordenone Fc. La Fezzanese aggiudica 2-0 la gara di andata delle semifinali playoff e si lancia a vele spianate verso il turno successivo. Decisivi nel blitz esterno le reti, una per tempo di Beccarelli e Bruccini. Domenica ritorno in terra ligure dove i ramarri dovranno cercare con ogni mezzo le energie e la cattiveria agonistica quantomeno per riequilibrare il confronto, se si vuole proseguire il cammino verso la quarta serie.

LA GARA

Atmosfera delle grandi occasioni con stadio colorato di neroverde per un Nuovo Pordenone Fc ferito e deciso a non disperdere quanto di straordinario costruito durante tutta la stagione. Campaner ritrova Criaco dopo il turno di squalifica scontato nello spareggio con l'Lme. Carniello lontano dai campi da febbraio parte dalla panchina. Out Meneghetti dopo il brutto scontro di Monfalcone. Tra i pali fiducia a Mason. Nella linea difensiva comandata dall'ottimo Colombara ci sono Del Savio e Cotti Cometti. Criaco in cabina di regia supportato da Lisotto e Consorti, quest'ultimo reduce dalle ottime prestazioni con Ufm e Lme. Sulle fasce Toso (a sinistra) e Zamuner (a destra). In attacco ad assistere Zorzetto, il tecnico rilancia Simone Toffoli, in rete al Boito.

A differenza dei ramarri, feriti per la sconfitta di Monfalcone, la Fezzanese arriva al Bottecchia sulle ali dell'entusiasmo. La formazione ligure, allenata da mister Giulio Ponte, ha costruito qualcosa di straordinario. Quarta in campionato con 50 punti, alle spalle di Millesimo Calcio (promosso in D), Campomorone Sant'Olcese e Pietra Ligure, la squadra verde ha saputo sovvertire ogni pronostico nei playoff regionali, eliminando avversarie considerate superiori e conquistandosi con merito la finale nazionale. Tra i giocatori più rappresentativi spiccano Bruccini e Cesarini, veterani del professioni-

► In un Bottecchia dalle temperature estive, i ramarri vengono superati per 0-2 dal team spezzino Beccarelli e Bruccini ipotecano la finale. Ma ci sono ancora 90 minuti da giocare all'Alberto Picco



BOTTECCHIA Pordenone in azione contro la Fezzanese nell'andata delle semifinali (Foto Nuove Tecniche/Lazzaro)

PORDENONE	0
FEZZANESE	2

GOL: pt 34' Beccarelli; st 16' Bruccini.
NUOVO PORDENONE FC: Mason, Del Savio, Colombara (Carniello), Criaco (Filippini), Cotti Cometti, Consorti (L. Toffoli), Toso, Lisotto, Zorzetto, Zamuner (Facca), S. Toffoli. All. Campaner.
FEZZANESE: Mazzola, Beccarelli (Costa), Stradini (S. Corrado), Vietina, Cappelli, M. Corrado, Scieuzo, Bruccini, Morelli (Masi), Cesarini (Scarlino), Aliboni (Salerno). All. Ponte.
ARBITRO: Masciandaro di Collegno. Assistenti Mariut di Asti e Gatti di Alessandria. IV ufficiale Zantedeschi di Verona.
NOTE: ammoniti Scieuzo, Carniello; angoli 7-3; recuperi: pt 2'; st 6'; spettatori 1200.

smo, che hanno completato una rosa molto giovane, ma che comunque ha dato filo da torcere nel campionato, togliendosi la soddisfazione di sconfiggere la capolista Millesimo. Cesarini segnò il gol vittoria del Pavia a Pordenone nella stagione 2014-2015 (Serie C), mentre Bruccini ha affrontato i neroverdi con le maglie di Reggiana e Cosenza tra C e B. Fondata nel 1945 a Fezzano in provincia di La Spezia, vanta nel suo palmares tre Coppe Italia di Eccellenza e diverse partecipazioni in serie D. Partono forti gli ospiti.
Al 1' Scieuzo crossa per l'accorrente Morelli che di testa sfiora il vantaggio. Risponde un minuto dopo con la stessa moneta Zorzetto che corregge

in porta un angolo di Criaco. Col passare dei minuti la gara cala di intensità. Il caldo percepito sul rettangolo verde influenza non poco il rendimento dei 22 in campo. Per la prima azione degna di cronaca bisogna aspettare il 20' con Cotti Cometti che spreca di testa sotto porta. Sul ribaltamento di fronte è Mason a salvare in angolo su di un tiro di Aliboni. Il portiere neroverde si ripete al 30' su Morelli salvando il risultato ma non può nulla 4 minuti dopo su Beccarelli che lo trafugge con un preciso rasoterra. Contestualmente i ramarri perdono Colombara per infortunio. Al suo posto Carniello con Campaner costretto a ridisegnare il suo scacchiere tattico. Al 42' un grande intervento del portiere ospite Mazzola su Simone Toffoli nega la gioia del pareggio ai neroverdi.
Nella ripresa i ramarri entrano in campo certamente più propositivi. Al 7' Criaco su calcio di punizione sfiora il pareggio. Ma gli ospiti al primo affondo colpiscono nuovamente. Al 16' Bruccini raccoglie di testa un traversone di Masi e insacca il raddoppio. Una doccia fredda per i ramarri. Sotto di due reti Campaner lancia in campo Facca e Filippini a dare manforte a Toffoli e Zorzetto. La reazione dei padroni di casa purtroppo è sterile. Gli ospiti, certamente più freschi dei neroverdi per quello visto oggi al Bottecchia, dopo un'occasione con palo di Scarlini controllano in sicurezza la gara fino al triplice fischio finale.

Giuseppe Palomba
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pordenone-Fezzanese

Le voci dei protagonisti

CAMPANER SPIEGA IL KO: «PAGATO LO SPAREGGIO»

IL POST-GARA

Strada completamente in salita per il Pordenone che ieri pomeriggio ha ceduto per 0-2 all'Ottavio Bottecchia contro l'arrembante Fezzanese nella gara di andata della semifinale dei playoff nazionali. Ora spetterà a Fabio Campaner il compito di rivitalizzare il gruppo neroverde in vista della gara di ritorno, in programma domenica prossima alle 16 allo stadio Alberto Picco di La Spezia.

L'ANALISI

«Sicuramente abbiamo pagato la partita di sabato scorso - le parole del tecnico a fine gara -. Non ho riconosciuto i miei ragazzi, mentalmente abbiamo sofferto lo spareggio con Lme. La Fezzanese è una buona squadra, però noi li abbiamo agevolati per essere così bravi». La formazione pordenonese ha palesato alcune difficoltà in fase di impostazione della manovra offensiva: anche nei frangenti in cui ha conquistato minuti e metri preziosi - con percentuali di possesso palla particolarmente interessanti - sono state davvero scarse le occasioni nitide dalle parti di Mazzola.

«Abbiamo creato qualcosina - prosegue Campaner -, ma c'era troppa confusione. Siamo stati poco lucidi nell'ultimo passaggio. Abbiamo creato due, tre mischie, ma non siamo mai riusciti a sfondare, ci è mancato il guizzo per almeno accorciare lo 0-2».

RITORNO

Ora i ramarri dovranno compiere una vera e propria impresa per annullare lo svantaggio e restare in corsa per la Serie D. Il

►La gara con Lme ha lasciato strascichi in casa neroverde, ma si guarda già avanti: «Dispiace per il passivo. Finora non abbiamo mai mollato e non lo faremo adesso»



FRILANO DOC Il tecnico Fabio Campaner, classe 1977, è originario di Sacile

(Foto Nuove Tecniche/Lazzaro)



IN PORTA E IN ATTACCO

Parlando dei singoli, Campaner si sofferma su Andrea Mason, entrato a gara in corso nello spareggio con Lme e impiegato dal primo minuto contro la Fezzanese: «Non poteva fare nulla sui gol. È stato bravo, ha cercato di sostituire alla grande Meneghetti. Gli faccio un plauso per il comportamento avuto». Una battuta, poi, anche per i due attaccanti, Carlo Zorzetto e Simone Toffoli, assoluti protagonisti in campionato e rimasti a secco ieri al Bottecchia. «Hanno creato qualcosa. Simone è stato protagonista di una bella azione, sulla quale si è registrata una gran parata del loro portiere. Ci è mancato l'ultimo tocco».

Infine, Campaner conclude con un messaggio carico di positività ed equilibrio: «Queste partite servono tantissimo alla squadra. Noi abbiamo molti ragazzi che per la prima volta affrontano questi palcoscenici. Comunque vada sarà un'esperienza che si porteranno dentro e servirà loro per migliorare nel prosieguo della loro carriera».

Barbara Castellini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Canzian: «Primo tempo difficile» Zamuner: «I gol? Errori nostri»

LA DELUSIONE

C'è grande delusione sui volti dei neroverdi dopo il ko interno contro la Fezzanese, che mette in seria discussione la qualificazione alla finalissima playoff.

«A fine gara abbiamo fatto due chiacchiere con lo staff - ha raccontato ai nostri microfoni il responsabile dell'Area tecnica del Pordenone Claudio Canzian -. Credo che la squadra abbia dato tutto, ma probabilmente la gara di sabato ha lasciato delle scorie pesantissime su tutti. L'abbiamo pagata più cara del previsto. Nel primo tempo la squadra era un po' in difficoltà. È vero che faceva caldo, ma questo valeva anche per gli avversari. In tutti i casi andremo comunque a rendere difficile la conquista del passaggio del turno alla Fezzanese. Però si parte di uno 0-2 che è pesante. Dobbiamo cercare di lavorare un po' sulla testa, facendo di far vivere alla squadra una settimana tranquilla. Dovranno dare tutto quello che hanno. Poi se meriteranno maggiormente i nostri avversari, sarà giusto che passino loro».

ZAMUNER

In un pomeriggio non certo facile per i ramarri, c'è chi si è distinto per alcune incursioni pericolose, che avrebbero meritato maggior fortuna. Stiamo parlato di Marco Zamuner che nei 60 mi-

nuti in cui è rimasto in campo ha tentato più volte di far salire la squadra. «Abbiamo subito i gol su due errori nostri - spiega l'esterno mancino classe 2001 -. Abbiamo avuto 3-4 occasioni, ma non siamo riusciti a buttarla dentro. Ci siamo sbilanciati ed è finita così».

Esattamente come otto giorni prima a Monfalcone una partita dai due volti per i ramarri: primo tempo in sordina e ripresa decisamente più convincente. «In queste due gare siamo partiti nella prima frazione un po' piano, poi nel secondo ci siamo alzati. Ne abbiamo parlato nello spogliatoio. Abbiamo preso coraggio, ma lo 0-2 è stato una botta... Tuttavia ci proveremo fino alla fine, come andrà andrà». A fine gara l'umore generale non era dei migliori, ma Zamuner rimane fiducioso: «Ci sono ancora 90 minuti per giocarsela, non molliamo». Fallito il primo round, il Pordenone ora si deve preparare alla gara di ritorno, con maggior conoscenza delle caratteristiche degli avversari. «Dovremo puntare maggiormente sugli uno contro uno ed essere più propositivi». Prossimo appuntamento, dunque, all'Alberto Picco, teatro in passato delle gare di Serie A dello Spezia. «Sarà un onore giocare in uno stadio così, avremo una spinta in più. Adesso ci sistemiamo e poi andremo a tutta!».

Bar. Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BOTTECCHIA Zamuner & co. guardano al ritorno (Foto Nuove Tecniche/Lazzaro)

Le altre gare

Avola a valanga, vince anche Taranto

In contemporanea a Nuovo Pordenone Fc-Fezzanese terminata 0-2, si sono disputati anche tutti gli incontri valevoli come gara di andata delle semifinali playoff di Eccellenza: in palio l'accesso alla Serie D. Come per il Nuovo Pordenone Fc, in campo anche realtà storiche e piazze molto calde come Gladiator 1924, Fossano Calcio, Fermana, Ambrosiana, Solbiatese Calcio 1911 e Cavarzano Belluno. Gladiator 1924-Fc Matese 3-2 (giocata sabato), Monti Prenestini 1919-Grassano 2-2, Ars et Labor Ferrara-Santegidiese 1948 0-1, Calcio Avola 1949-Angelo Cristofaro Oppido 3-0, Certosa-Fiorenzuola Calcio 1922 1-0, Fossano

Calcio-Solbiatese Calcio 1911 0-1, Levico Terme-Academy Calvaire 1-0, Lascaris-Cavarzano Belluno 2-2, Polisportiva Pietralunghe-Fermana 2-0, Soncinese-Ambrosiana 0-0, Taranto Calcio-Apice Calcio 1964 3-1, Trebisacce Calcio-Kamarat 1972 2-0 e Viareggio Calcio-Ilvamaddalena 1903 1-1. Gare di ritorno a campi invertiti domenica 31 maggio tutte con fischio d'inizio alle ore 16. A seguire il secondo turno con andata domenica 7 giugno e ritorno il 14 che decreterà le squadre ammesse in serie D.

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Fan club andrà a La Spezia Bel gesto di “nonno” Corrado

DAGLI SPALTI

C'è una curiosità che rende ancora più affascinante questo doppio confronto con la Fezzanese: il ritorno si giocherà allo stadio "Alberto Picco" di La Spezia, impianto che profuma di Serie A e che negli ultimi anni ha ospitato il grande calcio nazionale. Anche i vecchi ramarri professionisti sotto la guida di Attilio Tesser sono passati al Picco nella sorprendente stagione neroverde in Serie B. Un palcoscenico importante, degno di una sfida che mette in palio molto più di una semplice finale. Nell'occasione, come negli anni precedenti quando i ramarri giravano l'Italia intera, il Fan Club

PN Neroverde 2020 organizza una corriera in occasione della trasferta di La Spezia contro la Fezzanese per la gara di ritorno delle semifinali playoff nazionali che avrà luogo domenica 31 maggio alle 16. Il programma prevederà una partenza di prima mattina dalla sede di via San Quirini, con pranzo libero. Il rientro a Pordenone avverrà in giornata dopo la partita.

Infine segnaliamo il gesto nobile del signor Corrado (ex calciatore con una lunga trafila nelle giovanili del Milan) e nonno dei due gemelli della Fezzanese Mattia e Samuele, che in tribuna ha ritrovato un portafogli e lo ha consegnato nella mani della società di casa a fine gara.

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





CONFERME Due dei tecnici riconfermati, Fabio Rositto a sinistra e Davide Furlan a destra, nel mezzo un'azione di Chions-Tamai

LA NUOVA ECCELLENZA: 18 SQUADRE E GIÙ IN 4

►Quest’anno prevista una retrocessione in più: nel 2027 la categoria sarà a 16 squadre Tamai, Chions, Sanvitese e Casarsa confermano gli allenatori per la nuova stagione

CALCIO DILETTANTI

Saranno in 18, retrocederanno in quattro dal prossimo campionato di Eccellenza, e più di due terzi delle squadre riconfermano i propri allenatori. Del gruppone al momento un terzo sono pordenonesi. La posizione aperta è quella dei neroverdi cittadini, che se la giocano negli spareggi inter-regionali. Andando a completare la discussa riforma dei campionati, il massimo livello dei dilettanti farà la transizione a 16 componenti per l'anno dopo, arrivando a regime. Vale a dire che, a giugno 2027, ci saranno quattro retrocessioni e non tre come quest'anno.

LE PORDENONESI

Le pordenonesi calano un poker di fiducia. Tamai rinnova l'accordo con Davide Furlan per la seconda stagione. Così come il Chions con Gabriele Moroso, subentrato a ottobre a Claudio Moro. La Sanvitese, salvatasi per classifica avulsa dopo aver chiamato Fabio Rositto quale sostituto di Pino Vittore, conferma il tecnico di Polcenigo. Anche il neo promosso Casarsa mantiene sulla propria panchina Mario Campaner, affrontando insieme il salto di categoria. Resta aperta la situazione a Fontanafredda, una settimana dopo la salvezza conquistata ai playoff. David Rispoli ha valutato con il direttore Andrea Corincig cosa abbia funzionato e cosa no: la fumata grigia sembra virare sul bianco. Si resta in attesa per il Pordenone. Da un lato ci sono voci di continuità, dall'altro non si possono escludere cambiamenti per Fabio Cam-

paner. Molto dipenderà in quale categoria giocheranno i neroverdi.

CONCORRENZA TRIESTINA

Il San Luigi Trieste prova a prendersi il ruolo da protagonista dopo un'annata in serie D. I biancoverdi del presidente Peruzzo continuano con Massimiliano Pocecco. Insoddisfatti di quanto

realizzato, al Muggia 1967 puntano sul riscatto senza Gianluca Ciriello, però, diretto al Cjarlins Muzane. Riccardo Carola e staff sono confermati. Il Kras Repen si affida a Luigino Sandrin. L'ex Codroipo torna in zona di casa, dopo le esperienze con Vesna e San Luigi, sostituendo Rok Bozic.

PARITÀ UDINESE

La lista delle udinesi di Eccellenza, lunga adesso come quella pordenonese, comincia da Codroipo. La società oltre Tagliamento ha ufficializzato il rinnovo con Luca Salgher. Vincenzo Radina, invece, è confermato al Tolmezzo, dopo la prima stagione. La Pro Fagagna ha scelto con anticipo nuovamente Michele Pagnucco, pensando soprattutto ad un sostanziale cambio della rosa. Nel cividalese alla Forum Julii si parla di ballottaggio tra Ernesto Candon, quest'anno al Deportivo, e Devid Trangoni, il quale però sarebbe dato stabile a San Daniele. Nuova realtà in categoria, il Teor si affida all'esperienza di Fabio Pittilino, che ha da poco coronato la migliore stagione giallorossa con un anticipato finale vincente. Troppo fresco l'esito di Azzurra-Tricesimo nei playoff di Promozione, con la pronta risalita della realtà di Premariacco, perché giungano notizie fondate. Salvo dare Stefano Gregoratti riconfermato subito.

TRIO ISONTINO

All'Ufm, dopo i saluti di Andrea Zanuttig, timone nelle mani di Alessandro Peroni. La clamorosa salvezza rinnova il legame fra mister Gabriele Verdesca e la Pro Gorizia: protagonista del ribaltone invernale, il tecnico salentino si appresta a ricominciare. La Juventina Sant'Andrea trasferisce a Luca Buonocunto l'eredità di Daniele Visintin, in entrata nello staff di Alessandro Moras al Cjarlins Muzane. La nuova guida proviene dal Ronchi ed è l'unico "emergente" nella nuova Eccellenza.

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovanili

Spring Cup, tra sport e fair play

Si è conclusa con un bilancio decisamente positivo la prima edizione della Spring Cup, manifestazione che ha animato il weekend sportivo di Fontanafredda, registrando una grande partecipazione di pubblico e coinvolgendo numerose società del territorio e non solo. L'evento si è svolto in due giornate caratterizzate da condizioni meteo particolarmente favorevoli, che hanno contribuito alla piena riuscita dell'iniziativa. Positiva anche la risposta sul piano organizzativo, con uno staff efficiente e già orientato a migliorare ulteriormente in vista della prossima edizione. Protagonisti assoluti sono stati i giovani atleti delle categorie Primi Calci e Pulcini, che hanno saputo offrire momenti di grande entusiasmo, dando vita a incontri combattuti e spettacolari, sempre nel segno del divertimento, della crescita

sportiva e dei valori del fair play. Per quanto riguarda i risultati sportivi, il Montebelluna Calcio si è aggiudicato il Torneo "Sportler", riservato alla categoria Pulcini 2015, mentre il F.C. Koper ha conquistato il Torneo "Erreà", dedicato alla categoria Pulcini 2016. Un plauso va a tutte le squadre partecipanti per l'impegno e lo spirito dimostrati durante la manifestazione. Un sentito ringraziamento viene inoltre rivolto a tutte le società presenti a Fontanafredda nel corso del weekend, il cui contributo è stato determinante per la riuscita dell'evento. L'appuntamento è già fissato per la prossima edizione della Spring Cup, con l'obiettivo di crescere ulteriormente e consolidare questo evento come punto di riferimento per il calcio giovanile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Reanese è la regina di Coppa di Seconda: battuta l'Ufi in finale

REANESE

UNIONE FRIULI ISONT. 0

GOL: st 28' Viglietti.

REANESE: Muzzolon, Acampora, Bulfone (st 29' Mansutti), Tonini, Borda, Vanone (st 38' Rosso), Lestuzzi, Pontoni (st 39' Razza), Viglietti (st 45' Violino), Gregorutti, Lozer.

All. Crazip.

UNIONE FRIULI ISONTINA: Petranca, Ciriaco, Carbone (st 24' Russo), Graziano, De Bianchi, Venica, Clemente, Mattioli, Battistutta (st 48' Coradazzi), Gabriele Edera, Garic.

All. Radolli.

ARBITRO: Gibilaro di Maniago.

NOTE: ammoniti Tonini e Venica. Recupero: pt 4'; st 7'. Angoli: 0-7.

IL TROFEO

La Reanese alza al cielo la Coppa Regione di Seconda Categoria battendo nella finalissima l'Unione Friuli Isontina e riesce a ripetere la similare impresa del 2014 quando, con Paolo Peressotti in panchina, riuscì ad aggiudicarsi la Coppa di Prima, spuntandola sull'Ancona nella finale disputata a Tarcento. Il club del presidente Luca Lozer era giunto all'atto finale della Coppa grazie ad un percorso straordinario. Primo posto con la Torreanese nella fase a gironi e conseguente passaggio ai turni successivi, eliminando in serie Ubf, Zarja ed infine il Camino in semifinale. Mancava l'ultimo ostacolo per il trionfo. Superare quell'Ufi, altrettanto protagonista di un cammino sfavillante in Coppa, desiderosa di mettere la ciliegina sulla torta ad una stagione meravigliosa, che ha regalato sia il ritorno in Prima dopo due anni sia lo scudetto, ottenuto vincendo lo spareggio con l'Isonzo, primo in classifica al pari dell'Ufi nel girone D di Seconda.

IL MATCH

Missione compiuta dai biancorossi e niente "doble" per un Ufi che si fa preferire nei primi 45'. Le principali occasioni sono due, per Edera la prima al 5' e, ancor più clamorosa quella al 9' per Garic. Il palo dice no al capocannoniere del torneo, assieme a Mjaku del Moruzzo. Sono però da annotare anche i tentativi di Mattioli, Carbone, Edera e Battistutta ad impensierire non poco i biancorossi, vicini a loro volta al vantaggio al 45' con il pallonetto di Lestuzzi, fuori bersaglio di poco, e pure assaporato al 36' quando Viglietti va a depositare in rete dopo uno svarione difensivo dell'Ufi. L'arbitro però aveva fermato tutto, tra le proteste biancorosse, per un presunto fallo dell'attaccante su Petranca.

Nella ripresa l'Ufi continua a farsi minacciosa soprattutto con Garic, ma il gol lo trova Viglietti che va a finalizzare il pregevole spunto sulla sinistra di Lozer facendo esplodere la gioia dei tifosi biancorossi. As-salto Ufi nel finale, ma è la Reanese che ha la grande chance con Gregorutti di fare il 2 a 0. Petranca fa il miracolo e salva, ma ai biancorossi va bene anche così.

Marco Bernardis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Supplementari fatali all'Osoppo: il Trofeo è di un Buttrio super

OSOPPO

BUTTRIO

GOL: pts 14' Maestrutti, sts 8' Giugliano

OSOPPO: Nonino, Filippo Bassi (st 21' Romano), Minato, Galasso, Vidoni, Matteo Bassi, Copetti (st 19' Ingrassi), Maion, Sivilotti, El Fkir, Mazzoleni (sts 1' Michelotti). All. Cinello.

BUTTRIO CALCIO: Brusini, Korreshi (st 44' Linternone), Cudiz, Capitan, Pittioni, Helsi Murati, Valenti (st 7' Grison), Giugliano, Quintana (sts 7' Venica), Almin Zenjili, Maestrutti (sts 15' Lucis). All. Sant.

ARBITRO: Lunazzi di Udine.

NOTE: Espulsi Maion e Ingrassi dell'Osoppo.

LA COPPA

La Coppa Regione di Terza categoria è del Buttrio. Il derby udinese, nella partita conclusiva disputata ad Aveacco, frazione di Colloredo di Monte Albano, finisce 0-2 ma solo dopo i supplementari. Se la vincitrice del girone B, i futuri campioni, alla vigilia era imbattuta nella competizione, ed era riuscita ad arrivare all'ultimo atto del trofeo regionale superando due

volte il turno dopo i calci di rigore, agli ottavi contro il Comune Popenia e ai quarti contro il Chiavris, l'Osoppo aveva perso una sola sfida. I rossoneri erano usciti sconfitti nell'andata dei quarti di finale contro il Torviscosa per 1-2, salvo poi rimontare nella gara di ritorno con un perentorio 0-3 in trasferta.

LA GARA

La partita rispetta le attese iniziali, è maschia (ben nove cartellini gialli e due rossi) e poche opportunità. Il Buttrio, per l'occasione in bianco, ci prova su punizione ma invano. Nei tempi regolamentari succede poco e quindi si va ai supplementari. Alla fine della prima frazione capitano Giugliano crolla per il colpo di testa di Maestrutti che scavalca Nonino. I rivali non ci stanno e provano a pareggiare, ma all'8' della ripresa arriva il gol che chiude i discorsi: ancora Giugliano, questa volta si mette in proprio, realizzando direttamente dalla bandierina del corner. Il numero 8 del Buttrio non è nuovo a queste prodezze: in campionato ha segnato due reti direttamente da calcio d'inizio. La magia dà il via alla festa.

Isaia Rovere

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torna il Torneo del "Palu": tra sport e solidarietà

IL TORNEO

Ci siamo, sta per tornare uno dei tornei di calcio a cinque più attesi della stagione: si svolgerà venerdì 29 e sabato 30 nel Polisportivo San Lorenzo di Rorai Grande a Pordenone la Nona Edizione del "Torneo dei Fioi", per tutti il Torneo del "Palu", in memoria dell'indimenticato Alessandro Paludetto scomparso prematuramente. Lo scopo della manifestazione è quello di trascorrere due giorni in allegria e spensieratezza con squadre partecipanti formate tutte esclusivamente da amici ed ex compagni di squadra del "Palu", e rigorosa-

mente su invito.

IL PROGRAMMA

Le gare inizieranno venerdì alle 19 per proseguire poi durante tutta la giornata del sabato e si svolgeranno sul campo di calcio a cinque in erba sintetica, intitolato nel 2016 proprio ad Alessandro Paludetto, ma la festa durerà per l'intero weekend tra musica con dj set e il "megaspiedo" per 200 persone, divertimento e beneficenza.

I GIOCHI

Inoltre, per i più piccini è stata adibita un'area con giochi gonfiabili e truccabimbi. Inutile ricordare lo scopo dell'evento: tra-



RICORDO Un'immagine di una passata edizione del Torneo

scorrere due giorni nel ricordo di un amico indimenticabile e raccogliere fondi da destinare in beneficenza alle associazioni lo-

cali, come da tradizione per onorare il ricordo di Alessandro.

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRANDE RUGBY IN FVG

►In programma sfide internazionali, una spinta per il movimento che nel pordenonese cerca nuovo slancio
Turrin: «Il settore giovanile rimane la priorità. Ci vorranno anni per ricreare numeri importanti nei Senior»

L'INTERVISTA

Il Friuli Venezia Giulia, e in particolare l'area occidentale, non sono più periferia nella mappa del rugby nazionale. Dietro questo recente dinamismo c'è la chiara strategia del comitato regionale della Fir. A fare il punto sullo stato del movimento ovale, intervienne Alberto Turrin, membro del consiglio direttivo della Federrugby Fvg con delega agli Eventi e all'Alto Livello, nonché unico rappresentante del Friuli Occidentale nella governance guidata dal presidente Emanuele Stefanelli.

Turrin, il Friuli occidentale vive un'importante intensificazione dell'attività internazionale. Come si spiega questo fenomeno?

«C'è una perfetta convergenza tra la credibilità che la Federazione regionale si è costruita sul campo e il sostegno della Regione Fvg. L'ente pubblico ci riconosce una solida capacità organizzativa e ci sostiene economicamente. Con il Vicegovernatore Mario Anzil, che unisce le deleghe a cultura e sport, c'è forte sintonia: l'obiettivo è arricchire di contenuti internazionali il percorso verso "Pordenone 2027", valorizzando il nostro territorio. Una volta dovevamo quasi lottare per ottenere un grande evento; oggi sono le istituzioni e gli osservatori a cercarci, perché sanno che la nostra squadra lavora in modo af-



RUGBY I pordenonesi militano in Serie C

(Foto FB/rugbypordenone)

fiato e credibile».

Concentriamoci sul Friuli occidentale. Qual è lo stato di salute del rugby locale?

«I numeri ci danno pienamente ragione: siamo l'unica regione in Italia con un costante aumento complessivo di tesserati. Se guardiamo alla categoria Seniores, i risultati in Serie C non offrono forse il lustro di un tempo, ma l'ambizione di salire deve essere secondaria rispetto alla crescita delle giovanili. La vera svolta è la collaborazione: club come Maniago, Polcenigo

e Pordenone lavorano finalmente insieme a livello juniores. Il tutoraggio e gli allenamenti congiunti hanno pagato: nell'Under 16, sia il Pordenone (nel girone meritocratico, ndr) sia il Maniago (in quello territoriale, ndr) hanno chiuso al secondo posto. Ottimi segnali arrivano anche dall'Under 18 e dal minirugby (San Vito, Pordenone, Maniago e Pedemontana, ndr), mentre tra gli amatori resiste la mista Polcenigo-Monterale nel campionato Uisp. Dal prossimo anno, inoltre, San Vito al Tagliamento avvierà un



FIR FVG Alberto Turrin, delegato agli Eventi e Alto livello

nuovo progetto unendosi a Bagnaria Arsa per l'Under18».

Prima del Covid l'area pordenonese schierava quattro squadre Seniores, ora è rimasto solo il Pordenone. Come risponde a questo dato?

«È un calo fisiologico post-pandemia da cui ci stiamo riprendendo. Siamo voluti ripartire dalle basi, ovvero dal minirugby: ci vorranno anni per ricreare la stessa situazione numerica nei Senior. Alcune società hanno preferito i campionati amatoriali Uisp per un rientro più graduale e meno gravoso dei ragazzi. Inoltre, la Federazione da gennaio ha opportunamente esteso i tesseramenti Senior fino ai 48 anni per agevolare i rientri. Il focus del nostro piano tecnico resta la formazione. Creare cultura formativa profonda dà la capacità di gesti-

re il futuro con solide basi che prescindono dal budget o dall'estemporaneità degli sponsor».

Parlando di alto livello, come funziona la selezione dei talenti e quali sono i profili più promettenti?

«Oltre al Tecnico d'Area Luca Nunziata, vantiamo l'eccellenza del Centro di Formazione U16 a Bagnaria Arsa, struttura sperimentale Fir diretta da Francesco Mazzariol. Qui i migliori giovani si radunano ogni giovedì. Proprio nell'ultima tornata dei 30 selezionati del Triveneto per l'ingresso al Centro di Formazione Permanente U18 di Treviso, figurano due nostri ragazzi: Giacomo Perissinotto del Pordenone e Lorenzo Moschioni del Pasion di Prato».

Qual è invece la situazione sul fronte dei tecnici locali?

«Coinvolgere giovani nel settore tecnico è un nostro cruccio, ma registriamo segnali positivi di inserimento di ex giocatori. Oltre a tecnici emergenti come Alessandro Morson, Stefano Pessa e Roberto Sordini, provenienti dalla Prma squadra del Pordenone, possiamo contare su un veterano di grande valore come Ivan De Spirt, che collabora stabilmente con il Centro di Formazione ed è responsabile dello sviluppo Under 14 sul territorio. Per le sue qualità, rappresenta un profilo ideale come futuro direttore tecnico regionale».

Piergiorgio Grizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'estate di Alibegovic tra voci di mercato, l'amore per Udine e il contratto di due anni

BASKET SERIE A1

Matteo Cavallero primo acquisto dell'Old Wild West Udine per la stagione 2026/27 e Iris Ikangi alla Pallacanestro Varese: è solo l'inizio di una sessione di basket mercato che promette di rivoltare come un calzino la squadra che si è guadagnata la salvezza al debutto nella massima serie. Proveniente dalla categoria inferiore, Cavallero è una scommessa interessante, come lo sono sempre quelle riguardanti dei prospecti giovani e in ascesa che si cimentano per la prima volta in un contesto assolutamente d'élite come la serie A. Quanto al trentaduenne Ikangi, lo ha fortissimamente voluto l'allenatore biancorosso Ioannis Kastritis come jolly difensivo e l'ala nativa di Voghera ha ceduto alle sue lusinghe, rifiutando peraltro un'offerta più generosa da parte dell'Avelino Basket. Quindi, non è sempre una questione di soldi nemmeno nel mondo dello sport professionistico, dove i tifosi fanno presto a "bollare" il beniamino che decide di lasciare la loro squadra del cuore per andarsene altrove.

IL CAPITANO

Potrebbe non essere una questione prettamente economica - stando ai rumors - pure quella che vede al centro Mirza Alibegovic in queste ultime ore. Si è parlato dell'interessamento di Tortona, si è fatto riferimento addirittura ad una possibile reunion con il fratellone Amar a Roma, ma a quanto risulta da fonti molto bene

informate per l'esterno non ci sarebbe ancora stata un'offerta da parte del club piemontese, e nemmeno una arrivata da Roma.

Il capitano dei bianconeri, lo ricordiamo, rimane legato all'Apu da altri due anni di contratto, intervistato di recente in un podcast aveva dichiarato amore eterno alla società, salvo poi venire coinvolto un minuto dopo in certe speculazioni di basket mercato. Un classico. Di solito quando succedono certe cose c'è sempre un giocatore che ha appena concluso una super stagione e cerca quindi di chiedere subito un aumento.

Da parte sua il club risponde picche, e allora l'agente del giocatore in questione comincia a sondare il terreno cercando di capire se ci possano essere in giro altri club interessati al cliente in modo da mettere pressione addosso a quello di appartenenza. Seguono, quindi, sempre i rumors, magari

diffusi ad arte con la complicità di qualche addetto ai lavori (giornalista o blogger che sia) e il "caso" è servito.

Non è detto che sia successo questo anche stavolta, beninteso, per quanto ne sappiamo l'eventuale trasloco di Alibegovic sarebbe comunque più che altro dovuto a ragioni di cuore. E ci fermiamo qui.

LA SOCIETÀ

Il general manager Andrea Conti sull'argomento era in ogni caso stato piuttosto esplicito già in occasione della conferenza stampa in cui si era presentato all'ambiente bianconero, quando aveva sottolineato che il capitano è ancora sotto contratto e che questo chiude qualunque discorso. Che poi i contratti diventino facilmente carta straccia, lo abbiamo già scritto e continueremo a ripeterlo, perché così girano le cose nello sport dei professionisti.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CAPITANO Mirza Alibegovic ha giurato amore a Udine (Foto Ciamillo Castoria)

Di corsa in Val Tramontina ritorna il Three Lakes Trail

TRAIL

Tolti i veli alla annuale edizione della Three Lakes Trail, corsa in ambiente naturale che domenica 13 settembre tornerà ad attraversare la Val Tramontina. Nel 2021 queste montagne dal fascino incontaminato hanno ospitato il Campionato europeo Master di corsa in montagna, trail running e nordic walking. Dal 2022, però, il Three Lakes Trail è tornato ad assumere la sua fisionomia più tradizionale e quest'anno le distanze di corsa, aperte a tutti gli appassionati di trail running, saranno addirittura quattro: una lunga, per veri ultramaratoneti del cielo, di 53,93 km con 3335 metri di dislivello positivo; una media, di 42,67 km con 2488 metri di dislivello positivo e una breve, di 22,09 km con 777 metri di dislivello positivo. Prevista inoltre una prova a carattere "open", sulla distanza di 15 km, aperta davvero a tutti. L'ideale per un primo approccio, divertente e rilassato, alla corsa in ambiente naturale.

«Quest'anno abbiamo parzialmente rinnovato i percorsi, in modo da renderli ancora più spettacolari e coinvolgenti, con passaggio accanto alle celebri Pozze Smeraldine e scorci sullo spettacolare Sentiero delle Fornaci - spiega Giampaolo Bidoli, sindaco di Tramonti di Sotto e responsabile organizzativo del Three Lakes Trail -. Le tre gare danno diritto a 2 punti Itra ciascuna e l'evento è inserito nel 15° Grand Prix Iuta di Ultratrail, rassegna che riunisce molti tra gli appuntamenti più tradizionali della corsa in ambiente naturale. Sarà un vero e proprio

viaggio tra acqua, storia e natura. Una bella opportunità per conoscere la natura incontaminata e selvaggia della Val Tramontina».

IL TRACCIATO

La prossima sarà l'edizione numero otto. Una sfida tutta da vivere, che attraverserà le località più suggestive della Val Tramontina, portando i partecipanti a correre in luoghi ameni: innanzitutto, i tre bacini che danno il nome alla manifestazione: il lago di Redona, il lago di Selva



e il lago del "Ciul". E poi antichi borghi, gallerie abbandonate, cime incontaminate e, come detto, le famose pozze smeraldine, piscine naturali tra i boschi citate da un articolo del giornale inglese The Guardian che le posizionò al quarto posto nella lista delle migliori dieci "wild swimming locations" d'Europa. Il traguardo del Three Lakes Trail sarà ancora Tramonti di Sotto, nei pressi degli impianti sportivi in località Matan, dove saranno posizionati parcheggi, docce e servizi. E dove, concluse le gare, si svolgerà la Pasta e Pizza Party finale. Le iscrizioni - a numero chiuso - rimarranno aperte sino alla mezzanotte del 29 agosto.

Pad

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Juniores da tutta Europa al Trofeo Emozione

CICLISMO GIOVANILE

È stata svelata ufficialmente nel salone del Castello di Porcia la sesta edizione del Trofeo Emozione, gara internazionale inserita nella classe 1.1 MJ del calendario Uci, riservata agli Juniores, che si correrà il 13 giugno. «Crediamo nello sport come opportunità, come linguaggio universale capace di educare, unire e ispirare - sono le parole dell'organizzatore, Andrea Favot -. Guidato da questa filosofia, il Trofeo si prepara a ospitare l'eccellenza assoluta del ciclismo giovanile. Il Trofeo Emozione nasce con l'obiettivo di offrire ai migliori giovani ciclisti internazionali un terreno vero, duro, selettivo, capace di valorizzare non solo il talento atletico, ma anche il carattere e la capacità di affrontare la fatica».

Una sfida tra pianura e montagna. «Sarà una gara volutamente concentrata sull'aspetto sportivo e organizzativo della competizione internazionale - prosegue Favot -. I format esperienziali e culturali sviluppati negli ultimi mesi entreranno progressivamente nelle future evoluzioni del progetto». Saranno presenti Under 18 di altissimo profilo, con squadre nazionali, regionali e di club pronte a darsi battaglia su un tracciato che non ammetterà debolezze.

IL TRACCIATO

La competizione si svilupperà su un tracciato in linea di 128 chilometri, con partenza alle 15.15 da Piazza Umberto I a Vivaro. L'agonismo si accenderà in corrispondenza dei tre traguardi volanti posizionati a Meduno, Travesio, in località Usago, e Fiume Veneto, in località Le Fratte. Come ricorda il motto ufficiale della manifestazione "Sono sempre le salite che fanno la storia", il bari-centro tecnico e più selettivo della corsa sarà rappresentato dal doppio Gran Premio della Montagna, di seconda categoria, a Pradis di Sopra, da superare una prima volta dopo 40 chilometri e una seconda a metà competizione. Le due erte costituiranno lo spartiacque dell'evento dove la forza di volontà farà la differenza. I corridori dovranno misurarsi su due strade bianche che testeranno la loro resistenza e abilità di guida: la prima, al chilometro 81, sarà caratterizzata da ghiaia battuta, la seconda, dieci chilometri dopo, con un segmento sterrato. Nella passata edizione a vincere fu il campione del mondo, Alessio Magagnotti, che nel finale superò Fedrizzi e Padovan. Le prime battute di corsa furono veloci anche se condizionate da un forte acquazzone. Lungo le rampe della salita del Monte di Ragogna ci fu la prima selezione con l'iniziativa solitaria di Roberto Capello, che a 15 chilometri dal traguardo fu costretto ad alzare bandiera bianca per crampi. Nel finale Magagnotti fu implacabile nello sprint.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DAL 28 MAGGIO AL 2 GIUGNO

CRAZY DAYS

FINO AL
-50%*



SCOPRI I
BRAND ADERENTI

**Approfitta degli sconti fino al -50% sul prezzo
outlet* della collezione Primavera/Estate**

Palmanovadesignervillage.com

